

PROCESSO VERBALE

DELLA XXVI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 13 del mese di luglio, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 8.7.2009 P.G.N. 44269, e successiva integrazione, in data 9.7.2009, P.G.N. 44693, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	ass.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	ass.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	ass.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 21 - ASSENTI 20

Risultato essere i presenti 21 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Colombara Raffaele, Balbi Cristina, Docimo Mariano.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari, Lago, Lazzari, Moretti, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Viene deliberato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.66.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità entrano: Bottene, Nisticò e Pecori (presenti 24).
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni entra: Barbieri (presenti 25).
- Durante la discussione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.66, entrano: Cicero, Dal Lago, Zocca, Sorrentino, Rucco, Zoppello e Borò (presenti 32).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, illustrato dal cons.Formisano, escono: Barbieri, Borò, Dal lago, Pecori, Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello (presenti 24).
- Durante l'illustrazione dell'ordine del giorno n.2 da parte della cons.Sala entrano: Abalti, Franzina e Pigato (presenti 27).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2 escono: Abalti e Franzina (presenti 25).
- Prima della votazione dell'emendamento presentato dal Sindaco rientra: Dal Lago (presenti 26).
- Prima della votazione dell'oggetto rientrano: Barbieri, Borò, Zocca e Zoppello (presenti 30).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Barbieri, Borò, Dal Lago, Zocca e Zoppello (presenti 25).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.59, entra: Meridio; rientrano: Abalti, Barbieri, Franzina, Pecori, Zocca, Zoppello, Dal Lago e Sorrentino (presenti 34).
- Alle ore 19.27 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LXVI

P.G.N. 45448

Delib. n. 50

AZIENDE PARTECIPATE - Razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, della rete di illuminazione, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi.

L'Assessore alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, alla organizzazione interna ed al personale, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO che:

Con deliberazione n.53 del 29 settembre 2008 il Consiglio comunale ha assegnato gli indirizzi ai nuovi Amministratori di A.I.M. Vicenza S.p.A.

Con deliberazione n.58 in data 30 ottobre 2008 il Consiglio comunale ha altresì assegnato gli indirizzi ai nuovi Amministratori di A.M.C.P.S. ora “A.M.C.P.S. srl”.

Con deliberazione n. 74 del 22/12/2008 il Consiglio Comunale ha approvato la modifica dello Statuto della società A.I.M. Vicenza S.p.A. per garantire la coerenza con i principi comunitari dell’*“in house providing”*.

Con deliberazione n. 46 del 6/7/2009 il Consiglio comunale ha approvato la trasformazione di A.M.C.P.S. da Azienda speciale in s.r.l., ai sensi dell’art. 115 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, anch’essa società *“in house providing”*.

Con deliberazione n. 47 del 6/7/2009 il Consiglio comunale ha approvato l’indirizzo di procedere alla fusione per incorporazione di “A.M.C.P.S. srl” appartenente al Comune, nella società A.I.M. Vicenza S.p.A. sulla base di apposito progetto di fusione, ai sensi dell’art. 2501 e segg. del codice civile ed al successivo scorporo in una srl - società di scopo;

Attualmente nell’ambito comunale la manutenzione ordinaria delle strade e relative pertinenze è affidata a “A.M.C.P.S. srl” mentre la gestione della pubblica illuminazione e delle aree di sosta è affidata ad A.I.M. Vicenza S.p.A..

Più precisamente sono attualmente in essere, fra il Comune e le suddette aziende partecipate, contratti/concessioni relativamente alla gestione delle seguenti attività:

Tra il Comune e “A.M.C.P.S. srl”:

- Segnaletica luminosa
- Segnaletica orizzontale e verticale
- Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade
- Pulizia fossi
- Pulizia scarichi acque meteoriche
- Gestione aree verdi
- Pulizia strade e recupero viabilità
- Recupero danni stradali.

Tra il Comune ed A.I.M. Vicenza S.p.A.:

- aree demaniali parcheggi
- impianti di pubblica illuminazione
- servizio sosta
- impianti per la distribuzione di energia elettrica.

Considerate le difficoltà di diverso ordine nell'affrontare e risolvere le problematiche che insorgono quotidianamente nello svolgimento di tali servizi, l'Amministrazione avverte fin d'ora la necessità di ottimizzarli, considerandoli globalmente, per meglio soddisfare i principi di economicità, ed efficienza e consentire un maggior coordinamento ed una più consapevole responsabilità rispetto agli obiettivi prefissati.

La razionalizzazione dei servizi in oggetto è finalizzata alla semplificazione delle procedure amministrative e di spesa, liberando risorse che possono essere destinate ad incrementare i servizi stessi, e all'ottimizzazione della gestione delle strade e relative pertinenze intesa nella più ampia accezione del termine, ivi comprendendo gli impianti di illuminazione pubblica, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la realizzazione di nuove opere nel settore, nonché le aree di sosta a pagamento ed i parcheggi.

L'operazione che si intende realizzare si inserisce peraltro negli indirizzi delle delibere consiliari sopraindicate, costituendone attuazione sul piano funzionale.

Il progetto di riorganizzazione in esame comporta un complesso di attività ed investimenti che in parte si autofinanziano ed in parte necessitano della corresponsione da parte del Comune di un canone a copertura dei costi connessi.

L'integrazione dei rapporti in un'unica concessione produce sicuramente dei vantaggi in termini di semplificazione amministrativa della gestione, dal momento che tutte le attività sono coordinate attraverso un unico strumento contrattuale. Questo consente peraltro di facilitare il monitoraggio ed il controllo previsti dalla logica cosiddetta "*in house*".

Un importante obiettivo rispetto all'integrazione è la riorganizzazione di tipo industriale dei servizi secondo quanto previsto dal piano industriale 2009-2010-2011 del Gruppo AIM.

AIM Vicenza SpA e "A.M.C.P.S. srl" rappresentano realtà storiche sul territorio del Comune di Vicenza e presentano caratteristiche industriali analoghe, per le quali è possibile operare forme di integrazione e di efficientamento complessivo. In seguito alla loro fusione, si procederà pertanto con successive forme di integrazione delle attività comuni e delle funzioni simili.

Per quanto concerne l'aspetto della convenienza economico – finanziaria, il piano economico-finanziario, predisposto da AIM Vicenza Spa ed allegato alla presente deliberazione, illustra il budget della concessione, il business plan di progetto, il business plan complessivo della concessione, l'analisi di cash flow di progetto, evidenziandone la fattibilità tecnico-giuridica e la sussistenza degli equilibri economico-finanziari; sulla base di quanto indicato nel suddetto piano economico-finanziario, il Comune corrisponderà per il servizio globale di gestione e manutenzione strade e relative pertinenze, della rete di illuminazione pubblica, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi, ad AIM Vicenza Spa un canone di parte corrente ed un canone in conto capitale a fronte degli investimenti ivi programmati.

Per quanto riguarda i riflessi sul bilancio del Comune la razionalizzazione di cui alla presente delibera comporta le seguenti variazioni di bilancio su base annua, fermo restando che occorre rinviare ad un successivo provvedimento le variazioni di bilancio effettive in quanto dovranno essere calcolati gli importi pro quota in relazione alla data di avvio della presente razionalizzazione.

Anno 2009:

PARTE CORRENTE						
CAP.	codice stato	DESCRIZIONE	attuale	variaz. parziale	variazione	definitivo
ENTRATE CORRENTI						
31600	3050316	PROVENTI DIVERSI DALL'A.I.M.	4.000.000,00		-1.501.113,38	2.498.886,62
		<i>concessioni sosta</i>		-255.646,00		
		<i>corrispettivi sosta</i>		-1.230.800,00		
		<i>concessioni illuminazione pubblica</i>		-14.667,38		
		CORRENTE			-1.501.113,38	
SPESE CORRENTI						
1323400	1080203	CANONE ILLUMINAZIONE VIE, STRADE E PIAZZE	2.100.000,00		-2.100.000,00	0,00
		<i>canone AMCPS manutenzione e diserbo banchine stradali, pulizia fossi e tombetti stradali, siepi, aiuole e alberature stradali</i>				
1323700	1080103	<i>canone AMCPS servizio verde pubblico</i>	223.481,31		-223.481,31	0,00
1251800	1090603	<i>canone AMCPS servizio segnaletica stradale orizzontale e verticale</i>	1.078.540,21		-1.078.540,21	0,00
1324700	1080103	<i>canone AMCPS servizio segnaletica luminosa</i>	92.307,50		-92.307,50	0,00
1324701	1080103		106.882,36		-106.882,36	0,00
1323402	1080103	NUOVO CANONE AIM DI PARTE CORRENTE	0,00		+2.101.211,38	2.101.211,38
1375500	1010807	Erario conto Iva	194.687,42		-1.113,38	193.574,04
		TOTALE VARIAZIONI SPESA CORRENTE			-1.501.113,38	
		TOTALE			+0,00	

PARTE INVESTIMENTI						
CAP.	n.i.	codice stato	DESCRIZIONE	attuale	variazione	definitivo
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
75200		4010752	Ricavi da alienazione patrimonio comunale da reinvestire	5.143.828,88	-752.571,84	4.391.257,04
107100		4051071	Permessi a costruire	1.040.000,00	-272.000,00	768.000,00
201200		5032012	Assunzione di mutui	9.170.000,00	-1.715.428,16	7.454.571,84
					-2.740.000,00	
INVESTIMENTI						
CAP.	n.i.	codice stato	DESCRIZIONE	attuale	variazione	definitivo
SPESE IN CONTO CAPITALE						
1941102		2080101	CANONE A.M.C.P.S. MANUTENZIONE STRADE E MARCIAPIEDI, SUOLO, PONTI E OPERE D'ARTE STRADALI	+728.743,90	-728.743,90	0,00
1941103		2080101	CANONE A.M.C.P.S. SERVIZIO SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE E VERTICALE	+295.827,94	-295.827,94	0,00
1940800		2080101	SISTEMAZIONE ED ALLARGAMENTI STRADALI	1.085.000,00	-1.085.000,00	0,00
1940803		2080101	REVISIONE VIABILITA'	300.000,00	-300.000,00	0,00
1940805		2080101	Campo scuola per l'insegnamento del codice della strada	50.000,00	-50.000,00	0,00
1941100		2080101	STRADE: Manutenzione straordinaria	1.000.000,00	-700.000,00	300.000,00
1941101		2080101	MARCIAPIEDI: Manutenzione straordinaria	550.000,00	-350.000,00	200.000,00
1950500		2080101	PONTI ED OPERE D'ARTE STRADALI : Manutenzione straordinaria con monitoraggio e collaudi	200.000,00	-200.000,00	0,00
1951200		2080101	PISTE CICLABILI CON RELATIVE ATTREZZATURE E SEGNALETICA	960.000,00	-860.000,00	100.000,00
1951305		2080101	INCROCI VIARI CITTADINI	930.000,00	-560.000,00	370.000,00
1952700		2080101	ADEGUAMENTI DELLA SEGNALETICA SECONDO LE NORMATIVE DEL CODICE DELLA STRADA (C.D.S.)	200.000,00	-200.000,00	0,00
1952800		2080101	SEGNALETICA DIREZIONALE E MONUMENTALE	25.000,00	-25.000,00	0,00
1953700		2080101	PIRUEA COTOROSSO - rotatoria e interventi attuativi della convenzione urbanistica	330.000,00	-330.000,00	0,00
	ni		NUOVO CANONE AIM DI PARTE INVESTIMENTI	0,00	+2.944.571,84	2.944.571,84
					-2.740.000,00	
INVESTIMENTI						
TOTALE						+0,00

Anno 2010:

PARTE CORRENTE						
CAP.	codice stato	DESCRIZIONE	attuale	variaz. parziale	variazione	definitivo
ENTRATE CORRENTI						
31600	3050316	PROVENTI DIVERSI DALL'A.I.M.	4.000.000,00		-1.501.113,38	2.498.886,62
		<i>concessioni sosta</i>		-255.646,00		
		<i>corrispettivi sosta</i>		-1.230.800,00		
		<i>concessioni illuminazione pubblica</i>		-14.667,38		
		CORRENTE			-1.501.113,38	
SPESE CORRENTI						
1323400	1080203	CANONE ILLUMINAZIONE VIE, STRADE E PIAZZE	2.100.000,00		-2.100.000,00	0,00
		<i>canone AMCPS manutenzione e diserbo banchine stradali, pulizia fossi e tombetti stradali, siepi, aiuole e alberature stradali</i>		223.481,31	-223.481,31	0,00
1251800	1090603	<i>canone AMCPS servizio verde pubblico</i>	1.078.540,21		-1.078.540,21	0,00
1324700	1080103	<i>canone AMCPS servizio segnaletica stradale orizzontale e verticale</i>	92.307,50		-92.307,50	0,00
1324701	1080103	<i>canone AMCPS servizio segnaletica luminosa</i>	106.882,36		-106.882,36	0,00
1323402	1080103	NUOVO CANONE AIM DI PARTE CORRENTE	0,00		+2.101.211,38	2.101.211,38
1375500	1010807	Erario conto Iva	194.687,42		-1.113,38	193.574,04
		TOTALE VARIAZIONI SPESA CORRENTE			-1.501.113,38	
		TOTALE			+0,00	

PARTE INVESTIMENTI						
CAP.	n.i.	codice stato	DESCRIZIONE	attuale	variazione	definitivo
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
75200		4010752	Ricavi da alienazione patrimonio comunale da reinvestire	11.553.828,88	-3.770.000,00	7.783.828,88
80700		4050807	Contributo da privati a finanziamento rotatoria a servizio P.P. Granatieri di Sardegna	200.000,00	-200.000,00	0,00
112500		4051125	Contributo autostrada per bretelle e collegamenti stradali	900.000,00	-900.000,00	0,00
201200		5032012	Assunzione di mutui	8.505.000,00	-3.904.571,84	4.600.428,16
201200		5032012	Assunzione di mutui	4.600.428,16	+3.904.571,84	8.505.000,00
			INVESTIMENTI		-4.870.000,00	

SPESE IN CONTO CAPITALE						
1941102		2080101	CANONE A.M.C.P.S. MANUTENZIONE STRADE E MARCIAPIEDI, SUOLO, PONTI E OPERE D'ARTE STRADALI	+728.743,90	-728.743,90	0,00
1941103		2080101	CANONE A.M.C.P.S. SERVIZIO SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE E VERTICALE	+295.827,94	-295.827,94	0,00
1940800		2080101	SISTEMAZIONE ED ALLARGAMENTI STRADALI	600.000,00	-600.000,00	0,00
1940803		2080101	REVISIONE VIABILITA'	350.000,00	-350.000,00	0,00
1941100		2080101	STRADE: Manutenzione straordinaria	1.000.000,00	-1.000.000,00	0,00
1941101		2080101	MARCIAPIEDI: Manutenzione straordinaria	400.000,00	-400.000,00	0,00
1946100		2080101	RIQUALIFICAZIONE URBANA SOMMITA' ARGINALI E ATTRAVERSAMENTI	75.000,00	-75.000,00	0,00
1950500		2080101	PONTI ED OPERE D'ARTE STRADALI : Manutenzione straordinaria con monitoraggio e collaudi	200.000,00	-200.000,00	0,00
1951200		2080101	PISTE CICLABILI CON RELATIVE ATTREZZATURE E SEGNALETICA	730.000,00	-730.000,00	0,00
1951301		2080101	BRETELLA DI COLLEGAMENTO TRA VIALE SERENISSIMA E VIALE DELLO STADIO (3° e 4° stralcio)	900.000,00	-900.000,00	0,00
1951305		2080101	INCROCI VIARI CITTADINI	1.120.000,00	-1.120.000,00	0,00
1952700		2080101	ADEGUAMENTI DELLA SEGNALETICA SECONDO LE NORMATIVE DEL CODICE DELLA STRADA (C.D.S.)	350.000,00	-350.000,00	0,00
1952800		2080101	SEGNALETICA DIREZIONALE E MONUMENTALE	25.000,00	-25.000,00	0,00

Adunanza del giorno 13 luglio 2009

1949100	2080101	PARCHEGGIO DI INTERSCAMBIO IN LOCALITA' PONTE ALTO	1.000.000,00	-1.000.000,00	0,00
1910000	2080101	PARCHEGGIO INTERSCAMBIO VIALE DIAZ	1.000.000,00	-1.000.000,00	0,00
	ni	NUOVO CANONE AIM DI PARTE INVESTIMENTI	0,00	+3.904.571,84	3.904.571,84
		INVESTIMENTI		-4.870.000,00	
		TOTALE		+0,00	

Anno 2011:**PARTE CORRENTE**

CAP.	nuovo	codice stato	DESCRIZIONE	attuale	variaz. parziale	variazione	definitivo
ENTRATE CORRENTI							
31600		3050316	PROVENTI DIVERSI DALL'A.I.M.	4.000.000,00		-1.501.113,38	2.498.886,62
			<i>concessioni sosta</i>		-255.646,00		
			<i>corrispettivi sosta</i>		-1.230.800,00		
			<i>concessioni illuminazione pubblica</i>		-14.667,38		
			CORRENTE			<u>-1.501.113,38</u>	
SPESE CORRENTI							
1323400		1080203	CANONE ILLUMINAZIONE VIE, STRADE E PIAZZE	2.100.000,00		-2.100.000,00	0,00
			<i>canone AMCPS manutenzione e diserbo banchine stradali, pulizia fossi e tombetti stradali, siepi, aiuole e alberature stradali</i>				
1323700		1080103		223.481,31		-223.481,31	0,00
			<i>canone AMCPS servizio verde pubblico</i>				
1251800		1090603		1.078.540,21		-1.078.540,21	0,00
			<i>canone AMCPS servizio segnaletica stradale orizzontale e verticale</i>				
1324700		1080103		92.307,50		-92.307,50	0,00
			<i>canone AMCPS servizio segnaletica luminosa</i>				
1324701		1080103		106.882,36		-106.882,36	0,00
1323402	ni	1080103	NUOVO CANONE AIM DI PARTE CORRENTE	0,00		+2.101.211,38	2.101.211,38
1375500		1010807	Erario conto Iva	194.687,42		-1.113,38	193.574,04
			TOTALE VARIAZIONI SPESA CORRENTE			<u>-1.501.113,38</u>	
			TOTALE			<u>+0,00</u>	

PARTE INVESTIMENTI

CAP.	n.i.	codice stato	DESCRIZIONE	attuale	variazione	definitivo
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
75200		4010752	Ricavi da alienazione patrimonio comunale da reinvestire	8.928.428,88	-3.745.000,00	5.183.428,88
112500		4051125	Contributo autostrada per bretelle e collegamenti stradali	900.000,00	-900.000,00	0,00
201200		5032012	Assunzione di mutui	8.175.000,00	-4.624.571,84	3.550.428,16
201200		5032012	Assunzione di mutui	3.550.428,16	+4.624.571,84	8.175.000,00
			INVESTIMENTI		-4.645.000,00	

SPESE IN CONTO CAPITALE						
1941102		2080101	CANONE A.M.C.P.S. MANUTENZIONE STRADE E MARCIAPIEDI, SUOLO, PONTI E OPERE D'ARTE STRADALI	+728.743,90	-728.743,90	0,00
1941103		2080101	CANONE A.M.C.P.S. SERVIZIO SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE E VERTICALE	+295.827,94	-295.827,94	0,00
1940800		2080101	SISTEMAZIONE ED ALLARGAMENTI STRADALI	2.250.000,00	-2.250.000,00	0,00
1940803		2080101	REVISIONE VIABILITA'	350.000,00	-350.000,00	0,00
1941100		2080101	STRADE: Manutenzione straordinaria	1.000.000,00	-1.000.000,00	0,00
1941101		2080101	MARCIAPIEDI: Manutenzione straordinaria	400.000,00	-400.000,00	0,00
1950500		2080101	PONTI ED OPERE D'ARTE STRADALI : Manutenzione straordinaria con monitoraggio e collaudi	1.000.000,00	-1.000.000,00	0,00
1951200		2080101	PISTE CICLABILI CON RELATIVE ATTREZZATURE E SEGNALETICA	300.000,00	-300.000,00	0,00
1951301		2080101	BRETELLA DI COLLEGAMENTO TRA VIALE SERENISSIMA E VIALE DELLO STADIO (3° e 4° stralcio)	900.000,00	-900.000,00	0,00
1951305		2080101	INCROCI VIARI CITTADINI	670.000,00	-670.000,00	0,00

Adunanza del giorno 13 luglio 2009

1952700	2080101	ADEGUAMENTI DELLA SEGNALETICA SECONDO LE NORMATIVE DEL CODICE DELLA STRADA (C.D.S.)	350.000,00	-350.000,00	0,00
1952800	2080101	SEGNALETICA DIREZIONALE E MONUMENTALE	25.000,00	-25.000,00	0,00
1949100	2080101	PARCHEGGIO DI INTERSCAMBIO IN LOCALITA' PONTE ALTO	1.000.000,00	-1.000.000,00	0,00

ni	NUOVO CANONE AIM DI PARTE INVESTIMENTI	0,00	+4.624.571,84	4.624.571,84
----	---	------	----------------------	--------------

			INVESTIMENTI		-4.645.000,00
			TOTALE		-0,00

Sulla base delle considerazioni sopraesposte è stato quindi elaborato uno schema di atto di concessione tra Comune ed A.I.M. Vicenza S.p.A. che, alla luce dell'art. 3 dello Statuto A.I.M. Vicenza S.p.a., disciplina i molteplici aspetti in cui si estrinseca la gestione del *global service*: particolare riferimento va fatto all'art. 2 della concessione che mette a fuoco l'oggetto del servizio, gli articoli 5 e 6 che contengono gli obblighi del soggetto gestore e l'art. 7 che prevede gli obblighi del Comune.

L'art. 8 stabilisce una durata decennale della concessione mentre l'art. 9 disciplina i rapporti economici tra i soggetti.

Particolare attenzione va data all'art. 11 che prevede la disciplina dei nuovi investimenti e delle manutenzioni straordinarie che andranno a caratterizzare il servizio nei prossimi anni.

Visti:

- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- il regolamento di contabilità, approvato dal Consiglio Comunale il 9.12.1997;
- il piano industriale 2009-2011 di AIM Vicenza Spa;
- il bilancio preventivo dell'anno 2009 approvato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 17/3/09 e l'allegato piano triennale degli investimenti.

Ciò premesso,

- Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti in data 19/06/2009 contenente il parere favorevole sulla presente deliberazione;

- Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente dei responsabili dei servizi interessati e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa"

addì 17 GIU. 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to TIRAPELLE"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"

addì 17/06/2009

IL RAGIONIERE CAPO

f.to BELLESIA"

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

- 1) di attuare una razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, ivi compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, la realizzazione di nuove opere nel settore nonché della rete di illuminazione pubblica, delle aree di sosta a pagamento, dei parcheggi e del verde pubblico come indicato nell' **allegato schema di concessione sub lett. A;**

- 2) di approvare **l'allegato schema di concessione sub lett. A** e il relativo **piano economico-finanziario sub lett. B** che fanno parte integrante del presente atto;
- 3) di adeguare, di conseguenza, il piano operativo annuale di AIM Vicenza SpA approvato con delibera consiliare n. 24 del 17/3/2009;
- 4) di incaricare la Giunta Comunale di approvare i disciplinari tecnici contenenti il dettaglio e le modalità di svolgimento delle attività e di servizio oggetto della presente deliberazione;
- 5) di prendere atto che nelle more della fusione per incorporazione di "A.M.C.P.S. srl" in AIM Vicenza SpA le due società si coordineranno nella effettuazione dei servizi oggetto della concessione e AIM Vicenza Spa garantirà il servizio globale, regolando opportunamente i propri rapporti con "A.M.C.P.S. srl";
- 6) di rinviare ad un successivo provvedimento ai sensi dell' art. 175, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 la variazione di bilancio annuale e pluriennale, sulla base di quanto indicato in premessa, poiché dovranno essere calcolati gli importi pro quota in relazione alla data effettiva di avvio della presente razionalizzazione;
- 7) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000."

Nella riunione del 29.6.2009 la Commissione consiliare "affari istituzionali", dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:
favorevoli: Capitano, Colombara, Guaiti, Nisticò, Sgreva e Zanetti.
Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale il cons.Zoppello.
Non sono presenti al momento dell'espressione del parere i cons. Bottene, Pecori e Pigato.

Nella riunione del 29.6.2009 la Commissione consiliare "Finanze e Patrimonio", dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:
favorevoli: Formisano, Guaiti, Rossi, Vigneri, e Zanetti.
Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale i cons. Borò e Cicero.
Non sono presenti al momento dell'espressione del parere i cons. Abalti, Bottene, Pecori e Volpiana.

Nella riunione del 29.6.2009 la Commissione consiliare "sviluppo economico e attività culturali", dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:
favorevoli: Appoggi, Nisticò, Sala, Serafin, Soprana.
Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale il cons.Borò.
Non sono presenti al momento dell'espressione del parere i cons.Abalti, Bottene, Pecori, Pigato.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Colombara, Balzi, Sala, Cicero, Pecori, Volpiana, Guaiti e Rucco.

Replica l'assessore Ruggeri.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons. Formisano per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Vigneri, Soprana e Appoggi.

Ordine del giorno n.1:

“Visto il testo di contratto di concessione amministrativa del servizio di global service di cui all'oggetto;

visto l'art. 32 del Dlgs 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplinano le modalità di individuazione dei contraenti per l'esecuzione dei lavori di competenza della società concessionaria (AIM Vicenza spa);

visto anche l'art. 125 dello stesso D.Lgs. 163/06 che disciplina i limiti di spesa per la gestione delle opere in economia ed in amministrazione diretta;

il Consiglio Comunale

impegna l'Amministrazione Comunale al controllo rigoroso sul rispetto delle vigenti disposizioni in materia di appalti e di LLPP per i lavori eseguiti dal Gruppo AIM Vicenza SpA:

1. lavori eseguiti nell'ambito delle attività contemplate nel contratto di cui all'allegato A della deliberazione in oggetto;
2. in amministrazione diretta, mediante proprio personale ed attrezzature;
3. per cottimi, affidati ad impresa idonea individuata a seguito di procedura negoziata.

F.to Federico Formisano f.to R. Vigneri f.to Stefano Soprana
f.to Marco Appoggi”

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons. Sala per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons. Formisano, Balbi, Soprana e Zanetti.

Ordine del giorno n.2:

**“PROMUOVERE COMPORTAMENTI VIRTUOSI NEI CONSUMI
VALUTARE L'OPPORTUNITA' DI INSERIRSI NELL'AGENDA 21 LOCALE**

Tra le iniziative che contribuiscono in maniera radicale a rinnovare, anche in Italia, le pratiche di pianificazione e di gestione dei problemi urbani c'è il programma internazionale AGENDA 21 LOCALE. Agenda 21 è il Piano di Azione dell'ONU per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile per il 21° secolo definito dalla Conferenza ONU Sviluppo e Ambiente di **Rio de Janeiro** nel 1992. La cifra 21 che fa da attributo alla parola *Agenda* si riferisce al XXI secolo, in quanto temi prioritari di questo programma sono le emergenze climatico-ambientali e socio-economiche che l'inizio del Terzo Millennio pone inderogabilmente dinnanzi all'intera Umanità.

L'Agenda 21 Locale costituisce un processo partecipato a livello locale con cui costruire consenso tra tutti i settori e attori della comunità locale ed elaborare un Piano di azione di lungo termine nella direzione della sostenibilità ambientale, sociale ed economica del territorio locale. Sono 191 attualmente in Italia gli Enti coinvolti in un processo di Agenda 21 Locale (A21L). Si tratta di Comuni, Province, Comunità montane, Regioni. Tra di essi spiccano città dell'Emilia tra cui **Bologna, Modena, Reggio, Ferrara** ma anche Comuni piccoli e medi come **Cattolica, Carpi** o **Zocca**. Ci sono grandi città come **Roma** e **Torino**.

L'Agenda 21 è quindi un piano d'azione per lo sviluppo sostenibile, da realizzare su scala globale, nazionale e locale con il coinvolgimento più ampio possibile di tutti i portatori di interesse (stakeholders) che operano su un determinato territorio.

Nell'ambito delle iniziative inserite nel programma di Agenda 21 locale, il Comune di Modena, in collaborazione con l'Istituto di Biometeorologia del CNR e con le città di Trento, Firenze, Potenza e Bari sta realizzando un progetto europeo R.A.C.E.S. (Raising Awareness on Climate and Energy Savings), finanziato dal programma europeo LIFE, **diretto a informare la popolazione sui cambiamenti del clima e il valore del risparmio energetico, con azioni concrete di promozione di stili di vita più sostenibili**. Una delle azioni più importanti del progetto consiste nel coinvolgere un campione di 25 nuclei familiari (costituiti da 1 a 5 persone), sperimentando insieme strategie semplici gratuite e non impegnative per ridurre le emissioni di anidride carbonica (CO₂) nella vita di tutti i giorni. Le famiglie partecipanti devono mettere a disposizione alcuni dati (consumo di energia elettrica; riscaldamento; chilometri percorsi in auto) per consentire ai tutor e ai ricercatori del C.N.R. di misurare i consumi e le relative emissioni di gas ad effetto serra. Il percorso dura un anno, nel caso del comune di Modena da Settembre 2009 a Settembre 2010; i momenti di verifica dei consumi saranno in tutto tre e le persone che aderiscono saranno comunque guidate e assistite da un tutor. **Le persone avranno modo di imparare a risparmiare sulla bolletta di energia elettrica, di gas e sui consumi di carburante e, allo stesso tempo, aiutare l'ambiente imparando tecniche utili a garantire un risparmio energetico al proprio nucleo familiare anche nel futuro**. Alle famiglie che ridurranno maggiormente i consumi, verranno distribuiti dei premi.

Considerando i temi dello sviluppo sostenibile, strettamente connessi ai settori cui è chiamata ad agire l'azienda AIM in base alle indicazioni stabilite dall'amministrazione comunale, il Consiglio impegna Sindaco e Giunta a:

- valutare l'opportunità di aderire all'agenda 21 locale, opzione già valutata con interesse dal Sindaco a seguito degli scambi culturali avvenuti con la città gemellata di Annecy, aderente al programma Agenda 21;
- promuovere comportamenti virtuosi nei cittadini, utilizzando anche sistemi "a campione" che possano poi divenire esempi per la cittadinanza estesa, così come sta avvenendo per il comune di Modena;
- incentivare tramite opportuni progetti la conoscenza di comportamenti virtuosi nel riciclaggio, nel risparmio energetico etc. sostenendo in particolare le attività promosse nelle scuole (es. possibile estensione della certificazione ambientale **EMAS, prima nel suo genere in Italia, portata avanti in alcune classi dalla scuola primaria Da Feltre**; sostegno a progetti di approfondimento dei temi del consumo e dello smaltimento dei rifiuti

in vista della nascita di nuovi Ecocentri, nell'ottica di promuovere comportamenti virtuosi delle famiglie attraverso l'educazione delle giovani generazioni etc.).

Vicenza, 13 luglio 2009

I consiglieri

F.to Isabella Sala f.to Federico Formisano f.to Cristina Balbi
f.to Stefano Soprana f.to Filippo Zanetti”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, e Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al Sindaco Variati per la presentazione del seguente emendamento n.1, all'allegato A della proposta di deliberazione.

Emendamento n.1:

“All'articolo 5, “Obblighi del soggetto gestore”, dopo il punto 7, aggiungere il punto:

“8. Nell'espletamento delle attività oggetto della presente concessione, la Società dovrà operare nel pieno rispetto della normativa cui è soggettivamente ed oggettivamente tenuta in materia di lavori, servizi e forniture, con particolare riguardo alle disposizioni del D.Lgs.12/04/2006, n.163, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplinano le modalità di individuazione dei contraenti”.

IL SINDACO
Achille Variati
f.to Achille Variati”

Sul presente emendamento sono stati espressi i seguenti pareri:

“Con riferimento all'emendamento n. 1 di cui all'oggetto, si esprime da parte dei sottoscritti Dirigenti parere favorevole.

IL DIRETTORE
Settore “Programmazione e
Contabilità economico-finanziaria”
F.to Bellesia

IL DIRETTORE
Settore “Servizi legali
Contratti e Patrimonio”
f.to Tirapelle”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord – Liga Veneta, e Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.1 all'allegato A della proposta di deliberazione, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord – Liga Veneta, Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato A, come emendato, e all'allegato B, già posti ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli e 5 voti contrari (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 90)

ALLEGATO A

REPUBBLICA ITALIANA
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI VICENZA

Rep. _____

CONCESSIONE AMMINISTRATIVA TRA IL COMUNE DI VICENZA E LA SOCIETA' AIM VICENZA S.P.A. PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SERVIZIO GLOBALE DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE STRADE COMUNALI, ALTRE PERTINENZE, DELLA RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA, DELLE AREE DI SOSTA A PAGAMENTO E DEI PARCHEGGI.

Nell'anno _____ il giorno _____ del mese di _____, presso la Sede Comunale, avanti a me, Segretario Comunale, autorizzato a rogare gli atti nella forma pubblica amministrativa nell'interesse del Comune, ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs. 267/2000, sono comparsi i signori:

..... nato a..... il..... domiciliato per la carica in..... presso..... nella sua qualità di Responsabile del Settore Patrimonio del Comune di Vicenza, il quale agisce in rappresentanza del Comune di Vicenza, di seguito più semplicemente denominato Comune;

----- nato a..... il..... domiciliato per la carica in..... presso..... nella sua qualità di _____ della società Aim Vicenza S.p.a.. (Codice Fiscale.....), di seguito più semplicemente denominata Società;

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio Comunale n. 74 del 22/12/2008 è stata approvata la modifica dello statuto della società AIM Vicenza S.p.a. per garantire la coerenza con i principi comunitari dell'in house providing, ovvero capitale sociale interamente pubblico, adozione del cosiddetto "controllo analogo" e requisito della territorialità;
- che con delibera del Consiglio Comunale n. 53 del 29/9/2008 sono stati approvati i nuovi indirizzi assegnati agli Amministratori di AIM Vicenza Spa;
- che con delibera del Consiglio Comunale n. 58 del 30/10/2008 sono stati approvati i nuovi indirizzi da sottoporre agli Amministratori di A.M.C.P.S.;
- che la presente concessione assorbe i contratti attualmente in essere con AIM e "A.M.C.P.S. srl" dettagliatamente elencati nell'allegato "Elenco dei contratti in essere assorbiti dalla presente concessione";
- che con delibera del Consiglio Comunale n..... del..... è stata approvata la concessione amministrativa tra il Comune di Vicenza e la società AIM Vicenza s.p.a. per la razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali, altre pertinenze, della rete di illuminazione pubblica, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi.

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti convengono e stipulano quanto segue

ART. 1 - RINVIO ALLE PREMESSE

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente concessione.

ART. 2 - OGGETTO DELLA CONCESSIONE

1. Il Comune di Vicenza affida alla Società, che accetta alle condizioni enunciate negli articoli successivi:

a) la gestione del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema stradale, composto da:

- strade di proprietà e uso comunale,
- piste ciclabili e ciclopedonali,
- marciapiedi e percorsi pedonali,
- piazze pubbliche,
- ponti,
- fossati, caditoie di scolo acque meteoriche,
- spazi di sosta e parcheggio (sia libere che a tariffazione),
- segnaletica orizzontale e verticale, luminosa e non e degli altri elementi di regolamentazione, incanalamento della circolazione stradale ed informazione agli utenti della strada e dei parcheggi,
- impianti semaforici,
- verde pubblico verticale ed orizzontale,
- verde pertinente alle strade ed in particolare verde delle rotatorie, aiuole dei parcheggi, siepi.

Il sistema stradale affidato si intende comprensivo di tutte le pertinenze e i manufatti sopra e sotto il suolo strettamente attinenti al corpo stradale, affinché siano garantite dalla Società tutte le azioni tecniche, amministrative e gestionali previste durante il ciclo di vita del sistema stradale destinate a mantenerlo o riportarlo in uno stato in cui possa eseguire la funzione richiesta.

Ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 285/92 e successive modifiche e integrazioni, il concessionario ha titolo a rilasciare autorizzazioni e concessioni esclusivamente per eseguire opere o depositi, per aprire cantieri stradali e per l'occupazione di suolo pubblico, svolgendo le funzioni tecnico amministrative di controllo a garanzia del corretto ripristino dei luoghi (gestendo gli eventuali depositi cauzionali). Prima dell'emissione della relativa ordinanza, sarà compito del concessionario predisporre idonei piani di segnaletica e di deviazione del traffico veicolare.

Rimane di competenza del Comune l'emissione di ordinanze sia temporanee che permanenti relative alla disciplina della circolazione stradale.

b) la gestione delle aree di sosta sia libere che a pagamento e per queste ultime in particolare:

- gestione dei parcheggi di superficie e sotterranei, esistenti o in costruzione;
- gestione della sosta riservata ai residenti nel Centro Storico (posti gialli);
- gestione della sosta blu lungo strada e all'interno di aree di parcheggio fuori dalla sede stradale;
- gestione dei parcheggi di interscambio;

Nell'ambito degli sviluppi futuri della politica della mobilità urbana, l'Amministrazione Comunale potrà conferire alla Società nuove aree di gestione della sosta a pagamento con eventuali aggiornamenti del canone da effettuarsi in sede di approvazione del piano operativo annuale ai sensi dell'art. 4 dello statuto della Società.

La Società dovrà inoltre garantire i seguenti servizi, senza ulteriori costi a carico del Comune:

- gestione degli impianti e dei sistemi di rilevamento, monitoraggio e controllo del traffico anche in zona traffico limitato (ZTL);
- gestione dei sistemi di controllo degli accessi alle zone a traffico limitato;
- gestione della segnaletica stradale per quanto attiene alle aree di sosta, compresa la segnaletica informativa e di indirizzamento ai parcheggi medesimi installata all'interno del territorio comunale;
- gestione del servizio di depositaria comunale delle auto rimosse;
- gestione di pannelli a messaggio variabile di indirizzamento ai parcheggi medesimi di informazione agli automobilisti;
- attività di controllo e accertamento delle violazioni in materia di sosta;
- fornire servizi integrati a quelli della sosta e della mobilità quali, ad esempio, il noleggio di biciclette, il parcheggio di biciclette, la marcatura antifurto delle biciclette, il sistema di car sharing, mezzi a basso impatto ambientale, ecc.;
- gestione dei sistemi per il monitoraggio del traffico veicolare;
- pronto intervento, ripristino viabilità in seguito ad incidenti, compresi i danni non coperti da assicurazione.

c) la gestione degli impianti di illuminazione collocati in spazi pubblici o aperti al pubblico, la fornitura di energia elettrica, la manutenzione ordinaria e straordinaria, lo sviluppo impiantistico ed i servizi affini, nel rispetto delle normative di settore vigenti.

2. Gli interventi di cui al presente articolo saranno garantiti dalla Società la quale opererà un'attività di continuo controllo dello stato manutentivo del globale sistema stradale e di illuminazione pubblica definiti al precedente punto 1.

3. Gli eventuali nuovi impianti e beni realizzati dal concedente per l'intera durata della concessione sulle attività oggetto del presente atto entrano, con decorrenza dalla data di collaudo, a far parte dei beni oggetto della concessione.

4. Il Comune potrà richiedere alla Società interventi aggiuntivi: in tali casi la Società, dovrà provvedere a dare risposta al Comune, entro 10 giorni dalla richiesta, indicando la data di esecuzione dell'intervento.

5. Tutti gli interventi di cui al presente contratto saranno condotti secondo le regole dell'arte e nel rispetto delle specifiche tecniche stabilite attraverso appositi **capitolati tecnici o disciplinari** di ciascun servizio da predisporre entro due mesi dalla sottoscrizione del presente contratto, tenendo conto delle indicazioni dell'allegato piano economico- finanziario. Nelle more della definizione dei nuovi capitolati tecnici o disciplinari vengono confermati quelli in essere.

ART. 3 - ULTERIORI ATTIVITÀ

1. In quanto concessionaria della gestione del servizio di cui all'art. 2, la Società prenderà in carico, in accordo con il Comune, gli adempimenti inerenti al rilascio delle autorizzazioni relative all'occupazione di suolo pubblico ed autorizzazione agli scavi.

ART. 4 - REGIME DEI BENI IN CONCESSIONE

1. Tutto il sistema stradale, nonché gli impianti costituenti la rete di illuminazione pubblica, le pertinenze stradali e le attrezzature connesse alle aree di sosta a pagamento di cui all'art. 2 sono date in concessione alla società per tutta la durata dell'affidamento. La proprietà dei beni resta del Comune.

2. Al termine della concessione la società dovrà restituire i beni in concessione in buono stato e sulla base di un verbale di consegna; il Comune rientrerà pienamente in possesso dei beni affidati in concessione e degli interventi realizzati dalla Società nell'ambito del presente contratto e del piano operativo annuale a valore netto contabile nullo.

3. Laddove e solamente nel caso in cui la Società abbia apportato delle migliorie e dei lavori incrementativi, preventivamente e per iscritto autorizzati dal Comune con la prescritta indicazione di copertura finanziaria ai sensi dell'art. 191 del Tuel D.Lgs. 267/2000, ulteriori rispetto a quelli indicati nel piano operativo annuale, i beni in concessione saranno restituiti a valore netto contabile. Il valore di tali beni dovrà essere dettagliatamente esposto nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

ART. 5 - OBBLIGHI DEL SOGGETTO GESTORE

1. La Società dovrà organizzare e gestire globalmente il servizio in oggetto a proprio completo rischio ed onere nel rispetto in ogni caso delle vigenti normative nazionali e regionali e dei regolamenti comunali con particolare riferimento al codice della strada e successivi regolamenti di attuazione e norme tecniche attuative, al D.Lgs. n. 81/2008, alle disposizioni normative e regolamentari in materia di disciplina dei parcheggi e della sosta nonché alle normative sulla sicurezza degli impianti. Dovrà inoltre provvedere per tutta la durata del periodo di gestione ad adeguare gli impianti alle eventuali disposizioni normative sopravvenute, nell'ambito del piano operativo annuale ai sensi dell'art. 4 dello statuto della Società.

2. La società subentra in tutti i rapporti contrattuali che il Comune ha in essere alla data di stipula del presente contratto, connessi alle attività di cui all'oggetto, compresi quelli con "A.M.C.P.S. srl".

3. Nell'ambito della gestione del servizio di illuminazione pubblica, la Società assicura fornitura continuativa di energia elettrica negli orari di accensione dell'impianto di pubblica illuminazione definiti col Comune. Nell'espletamento di tale attività la Società provvederà alla stipulazione dei contratti di fornitura di energia elettrica, assicurando la continuità del servizio ed il rispetto dei parametri prezzo/qualità validi per gli acquisti degli enti locali.

4. La società dovrà svolgere le attività di gestione e manutenzione ordinaria degli impianti: per gestione e manutenzione ordinaria si intendono tutte le prestazioni tecniche ed amministrative per mezzo delle quali si assicura la continuità, la fruibilità e la costante affidabilità ed efficienza dei servizi, avvalendosi di adeguate tecnologie ed eseguendo i necessari interventi di manutenzione e reintegrando i materiali ed i beni soggetti al consumo. Nell'espletamento di tali attività la Società provvederà ad effettuare il controllo e la sorveglianza di tutti i componenti degli impianti, gli interventi e le operazioni di regolazione necessarie per la fruibilità, per la sicurezza degli impianti e degli utenti.

5. la società si impegna altresì a realizzare la costruzione degli impianti che saranno richiesti ed individuati dal Comune secondo le modalità di cui al successivo articolo 11;

6. La società si impegna a svolgere attività di fornitura e posa in opera di lampade ad alto rendimento e risparmio energetico, secondo quanto previsto dal piano operativo annuale ai sensi dell'art. 4 dello statuto della società.

7. La Società si obbliga altresì a svolgere, per gli interventi previsti ovvero per quelli specificamente richiesti dal Comune e nel rispetto delle vigenti normative, le seguenti prestazioni, previste nel piano operativo annuale e nell'ambito delle direttive della Giunta comunale:

- progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di nuovi interventi o di opere di manutenzione straordinaria;
- esecuzione dei lavori alla stessa affidati secondo le vigenti disposizioni di legge;
- direzione dei lavori, assistenza alla direzione dei lavori, assistenza tecnica;

8. Nell'espletamento delle attività oggetto della presente concessione, la Società dovrà operare nel pieno rispetto della normativa cui è soggettivamente ed oggettivamente tenuta in materia di lavori, servizi e forniture, con particolare riguardo alle disposizioni del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplinano le modalità di individuazione dei contraenti.

ART. 6 - ULTERIORI OBBLIGHI DEL SOGGETTO GESTORE

1. La Società dovrà rispettare le norme in materia di personale e di finanza pubblica previste per le società in house providing;

2. La società dovrà altresì a rispettare la normativa prevista per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di cui all'art. 2 del presente contratto, in riferimento anche all'art. 2, comma 461, della L. 24/12/07, n. 244.

ART. 7 - OBBLIGHI DEL COMUNE

1. In relazione all'affidamento del servizio il Comune concede alla Società il diritto di sosta e/o posa sulle vie ed aree pubbliche delle attrezzature e degli impianti necessari per lo svolgimento del servizio.

2. Il Comune si impegna a comunicare con congruo anticipo alla Società i progetti di modifica al sistema stradale o ai regolamenti comunali che possano in qualsiasi modo influire sul servizio oggetto del presente contratto.

3. Il Comune si impegna a trasmettere tempestivamente alla Società i piani ed i programmi di sviluppo urbanistici, relativi sia ai nuovi insediamenti abitativi e alle nuove urbanizzazioni che ai nuovi insediamenti produttivi onde acquisire eventuali osservazioni e consentire la fattibilità tecnico-finanziaria degli interventi di potenziamento e/o consolidamento dei servizi.

ART. 8 - DURATA DELLA CONCESSIONE

1. La presente concessione ha durata di anni 10 (dieci), decorrenti dalla data del

ART. 9 - CORRISPETTIVI E MODALITA' DI PAGAMENTO

1. In considerazione dei servizi affidati, degli obblighi e doveri delle parti e delle prestazioni che la Società deve eseguire in conformità del presente contratto, la società ha diritto ad acquisire i proventi dalla gestione dei servizi affidati con il presente contratto indicati nel piano economico-finanziario allegato, fermo restando quanto previsto dal regolamento comunale sulla COSAP e la potestà regolativa del Comune con riferimento alla definizione e applicazione di tariffe. Il Comune riconosce un canone annuo onnicomprensivo come specificato nell'allegato piano finanziario. Il canone è suddiviso in parte corrente e parte capitale per contribuire, rispettivamente, ai costi della gestione ordinaria e alla copertura degli investimenti realizzati. Il canone è suscettibile di variazioni in aumento o diminuzione in relazione ai nuovi interventi indicati nel piano operativo annuale ed approvati dal Comune ai sensi dell'art. 4 dello statuto della società. La modifica dei corrispettivi indicati nel piano economico-finanziario allegato, salvo quanto sopraindicato, non comporta modifica del presente contratto.

2. Il Comune si impegna al pagamento del corrispettivo annuo di cui al comma 1 in quattro rate trimestrali posticipate, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

ART. 10 - ASSICURAZIONE, DANNO A TERZI, RESPONSABILITA' E DISCIPLINA

1. La Società è responsabile dei danni comunque arrecati a terzi direttamente o indirettamente e mantiene indenne il Comune da qualsiasi pretesa da parte di terzi riconducibili ai rapporti inerenti all'oggetto della presente concessione.

2. La Società dovrà provvedere alla stipula con primaria compagnia assicuratrice di idonea polizza per la Responsabilità Civile verso Terzi (RCT), avente per oggetto esattamente quanto previsto all'art. 2 della presente convenzione, con un massimale minimo di € 10.000.000,00 unico. Tale polizza dovrà avere la decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente convenzione ed una durata almeno pari alla durata della convenzione stessa. Dovrà essere consegnata, in originale o in copia conforme, al Comune debitamente quietanzata da parte dell'assicuratore, così come dovranno essere consegnate in originale o in copia conforme debitamente quietanzate dall'assicuratore le quietanze di rinnovo annuale.

3. La Società risponde del comportamento dei propri dipendenti nella esecuzione del servizio.

4. La Società è tenuta alla scrupolosa osservanza delle normative vigenti in materia di assunzione del personale, di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sulla sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs.vo n 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in materia assistenziale e previdenziale.

ART. 11 - NUOVI INVESTIMENTI E MANUTENZIONI STRAORDINARIE

1. I nuovi investimenti e le manutenzioni straordinarie concordati saranno acclusi in allegato al presente contratto; eventuali maggiori investimenti rispetto a quelli concordati, da definirsi in sede di piano operativo annuale, potranno modificare il canone annuo, tenuto conto degli eventuali margini effettivi di gestione rispetto a quelli pianificati. In ogni caso qualsiasi modifica dovrà essere concordata fra le parti allo scopo di consentire al Comune le verifiche tecnico-amministrative e gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria ai sensi dell'art. 191 del Tuel D.Lgs. 267/2000.

2. Qualsiasi nuovo intervento non compreso nel piano operativo annuale approvato dal Comune, dovrà essere giustificato da cause di forza maggiore e da eventi non prevedibili e dovrà essere preventivamente e per iscritto autorizzato nelle modalità di cui all'art. 191 del Tuel D.Lgs. 267/2000.

ART. 12 - CONTROLLO DEL SERVIZIO

1. La società deve porre in essere tutti gli strumenti tecnici e amministrativi che consentano al Comune un agevole controllo tecnico, di economicità, di efficacia e di efficienza. Per ciascun servizio indicato all'art. 2, la Società ed il Comune dovranno individuare nel proprio organico un responsabile tecnico-amministrativo.

2. La Società renderà conto al Comune nei tempi e nei modi fissati dall'art. 4 dello statuto della Società, con particolare riferimento al rispetto degli standard convenuti e al mantenimento delle previsioni di costo, fermo restando il diritto del responsabile tecnico-amministrativo del Comune di richiedere qualsiasi dato o informazione sulla gestione dei servizi oggetto della presente concessione; in tali casi la Società dovrà rispondere nel termine massimo di 10 giorni.

3. La Società dovrà istituire e gestire una apposita contabilità separata nella quale troverà registrazione ogni componente positivo e negativo di reddito, attività o passività, voce di patrimonio netto, utile o perdita di esercizio, relativi allo svolgimento di ciascuna attività oggetto del presente contratto (art. 2, comma 1, lett. a, b e c).

4. La Società provvederà annualmente a far certificare a società di revisione autorizzata, scelta dal Comune, il proprio bilancio.

ART. 13 - DIVIETO DI CESSIONE DEL SERVIZIO

1. E' vietata la cessione del presente contratto.
2. Per lo svolgimento delle singole attività, laddove non si disponga di mezzi propri, è consentito, nel rispetto del principio di non discriminazione e delle norme di riferimento sugli appalti, il ricorso a soggetti esterni.

ART. 14 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

1. Il presente contratto si risolve di diritto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1456 del CC.
2. Ciascuna parte potrà chiedere la risoluzione del presente contratto in caso di grave inadempimento dei rispettivi obblighi contrattuali ai sensi degli artt. 1218 e segg. e 1453 e segg.

Art. 15- DISPOSIZIONI FINALI

1. Il contratto dovrà essere interpretato secondo principi di buona fede secondo quanto prevede l'art.1366 c.c. e secondo la legge della Repubblica Italiana.
2. Esso dovrà essere interpretato nella sua interezza attribuendo a ciascuna clausola il senso che ne deriva dal complesso dell'atto, tenendo conto della reale intenzione delle parti al tempo della sua stipula ex artt. 1362 e 1363 c.c.
3. Ogni spesa, onere, imposta e tassa che saranno applicate al presente contratto successivamente alla stipula, sono a carico della Società.

ART. 16 – ALLEGATI

1. Costituisce parte integrante formale e sostanziale del presente contratto il Piano economico-finanziario e l'elenco dei contratti in essere assorbiti dalla presente concessione.
2. Nel corso della gestione tali documenti possono essere di comune accordo aggiornati e modificati senza che ciò comporti necessità di modifica del presente atto.

ART. 17 - REGISTRAZIONE

1 Ai fini della registrazione fiscale le parti chiedono l'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 40 del D.P.R. 26.4.86 n. 131 avente il presente contratto per oggetto la cessione di beni o la prestazione dei servizi soggetti ad I.V.A..

Il presente atto dattiloscritto con mezzi elettronici da persona di mia fiducia e sotto la mia responsabilità e da me, Segretario Comunale, completato a mano su n. fogli bollati di cui sono state occupate n. facciate per intero e n. righe della facciata sin qui senza firme, viene da me letto alle parti che lo confermano e, con me, lo sottoscrivono.

Per il Comune di Vicenza

.....

Per AIM Vicenza Spa

.....

Il Segretario Comunale

.....

Elenco dei contratti in essere con AMCPS assorbiti dalla presente concessione senza alcun onere in capo al Comune:

canone manutenzione ordinaria suolo, ponti,
opere d'arte

manutenzione e diserbo banchine stradali,
pulizia fossi e tombetti stradali, siepi, aiuole e
alberature stradali

canone servizio verde pubblico

canone servizio segnaletica stradale
orizzontale e verticale

canone AMCPS servizio segnaletica luminosa

Elenco dei contratti in essere con il Gruppo AIM assorbiti dalla presente concessione senza alcun onere in capo al Comune:

CONCESSIONI

ILLUMINAZIONE PUBBLICA (AIM Energia)

SOSTA (FITTO PARCHEGGI) (AIM VI Spa)

CORRISPETTIVI CONTRATTI DI SERVIZIO

SOSTA

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

OGGETTO LIX

P.G.N. 45431

Delib. n. --

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 13.5.2009 dai cons.Zocca, Rucco, Franzina e Zoppello, ai sensi dell'art.17 del Regolamento del Consiglio comunale, sul tema "Nuova Base USA nei terreni di Via Aldo Moro".

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Zocca per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito, sottoscritta anche dai cons. Rucco, Franzina e Zoppello:

- "Da alcuni giorni si leggono sulla stampa vicentina (ultimo il GdV del 12 maggio scorso) le incredibili dichiarazioni del sindaco Variati in merito alla necessità di costruire la nuova base USA sui terreni agricoli situati di fronte alla Caserma Ederle in via Aldo Moro.
- Poiché tali proposte modificano sostanzialmente la posizione del Primo cittadino su un tema che da alcuni anni interessa Vicenza, crediamo sia utile che si apra un dibattito immediato in Consiglio comunale al fine di capire bene i termini della proposta, le reali possibilità di concretizzazione della stessa, anche in relazione alla possibile variante urbanistica, la volontà del Consiglio Comunale di Vicenza.

Tale dibattito è necessario ed urgente visto che la proposta del Sindaco modifica sostanzialmente la posizione sua e della maggioranza che rappresenta, e apre una serie di interrogativi importanti che non possono restare senza risposta:

1. per quale ragione Variati non ha ritenuto di esternare tale sua posizione alcuni anni fa, allora Vice Presidente del Consiglio regionale Veneto, nel momento in cui la partita era ancora aperta, ed interviene invece ora quando sono iniziati i lavori e si sta procedendo alla demolizione della pista di volo?
2. perché non ha chiesto al Consiglio Comunale di esprimere una posizione simile quando lo ha convocato per discutere e capovolgere la decisione precedentemente assunta dall'organo deliberativo della Città sotto il mandato del sindaco Hüllweck?
3. perché non ha formalizzato la decisione in una sede istituzionale ed invece ha preferito farlo attraverso la stampa nel momento in cui si sta accorgendo che la sua posizione pre-elettorale è totalmente priva di sbocco politico?

Tutto ciò premesso, si chiede che venga messa all'ordine del giorno una discussione urgente su tutta la materia in questione al fine di avere dal Sindaco di Vicenza risposte ed atti formali conseguenti.

Vicenza, 13 maggio 2009

Dott. Marco Zocca f.to Marco Zocca
Avv. Francesco Rucco f.to Francesco Rucco
Ing. Maurizio Franzina f.to Maurizio Franzina
Ing. Lucio Zoppello f.to Lucio Zoppello"

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Cicero, Dal Lago, Bottene, Franzina, nuovamente Cicero, Balzi, Sorrentino, Veltroni, Zoppello, Guaiti e Sala.

Interviene, altresì, il Sindaco.

(per la discussione vedasi pagina n. 109)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE**: 21 presenti, c'è il numero legale. Nomino scrutatori i consiglieri Colombara, Balbi e Docimo. Domanda di attualità n. 1 della consigliera Bottene su "Sanatoria abuso edilizio torre Girardi", risponde l'assessore Cangini. Prego, assessore.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Oggetto: **sanatoria abuso edilizio "Torre Girardi"**

Premesso che:

In data 10 luglio 2009 il blog LaSberla.net pubblica un articolo dal titolo: «La torre dei miracoli». Nel pezzo (reperibile al link <http://www.lasberla.netJ?p=1935>) si fa una breve disamina relativa alla vicenda della cosiddetta "Torre Girardi" in zona industriale. Nel medesimo articolo si pubblica, in versione integrale, una breve nota a firma del comitato vicentino contro gli abusi edilizi. Nota che getta un'ombra pesante sulle decisioni che l'amministrazione comunale starebbe per assumere rispetto alla vicenda Girardi (tali intenzioni sono state esplicitate in un articolo pubblicato da Giornale di Vicenza il giorno 8 luglio 2009 a pagina 11; il titolo è: «La torre di vetro resiste. Sanatoria da un milione»).

Considerato che:

sempre in data 10 luglio 2009 sempre lo stesso blog pubblica un nuovo post dal titolo: «Il bis del comitato anti-abusi (consultabile al link <http://www.lasberla.netnp=1938, nde>)». Nel comunicato allegato, ancora a firma del comitato, si entra ancora di più nello specifico attribuendo alla amministrazione la volontà di porre in essere una serie di condotte che in diversi casi non sarebbero conformi alla norma.

SI CHIEDE

alla giunta quanto segue

- 1- Perché l'amministrazione comunale non considera, ai fini della annunciata sanatoria, l'articolo 31 delle norme tecniche di attuazione del PRG (vigente dal 1979), il quale prevede per le aree industriali un'altezza massima di 15 metri?
- 2- Perché l'amministrazione comunale, ai fini della annunciata sanatoria, ritiene che l'altezza massima consentita in zona industriale sia di 25 metri?
- 3- Perché l'amministrazione comunale non considera, ai fini della annunciata sanatoria, l'esistenza del vincolo paesaggistico nell'area in cui sorge l'edificio, vincolo che rende impossibile una sanatoria anche parziale della cosiddetta "torre"?
- 4- Non ritiene l'amministrazione Comunale che, prima di spendere 16 mila euro per una perizia statica affidata ad uno studio di ingegneria, sarebbe stato meglio verificare con maggiore attenzione la correttezza dell'iter amministrativo e la legittimità dei provvedimenti presi e da prendere?

RICHIESTE AGGIUNTIVE

Nell'espletamento della funzione ispettiva che mi compete chiedo, con la presente, copia della perizia privata asserente la necessità di non demolire lo stabile in questione e copia della controperizia richiesta dal comune ad uno studio di Padova.

Vicenza, 13 luglio 2009.

La consigliera comunale Cinzia Bottene”

- CANGINI: Consigliera, rispondo volentieri alla domanda di attualità arrivata questa mattina.

Per quanto riguarda il quesito n. 1, l'area in argomento è classificata a livello Ipec e pertanto trova applicazione l'articolo 42 delle norme tecniche di attuazione al PRG che demanda per la zona industriale all'articolo 20 del cosiddetto piano Marconi del '58 dove non vengono mai imposti limiti di altezza ai fabbricati.

Domanda n. 2, l'articolo 41 quinquies della legge 1150 del 1942 prevede un'altezza massima di 25 m.

Quesito n. 3, l'area in argomento non risulta vincolata ai sensi del codice dei beni culturali del paesaggio n. 42 del 2004.

Circa il quesito n. 4, l'iter amministrativo seguito è conforme a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Conseguentemente è stato rilasciato nel marzo 2008 il permesso di costruire per il cambio di destinazione da direzionale a produttivo per i primi sette piani. Nel giugno 2009 l'applicazione dell'articolo 38 del DPR 380 con il pagamento della sanzione pecuniaria alternativa alla demolizione degli ultimi due piani ad uso direzionale. C'è una differenza, gli ultimi due a direzionale e i primi sette a produttivo.

Per quanto riguarda poi la sua richiesta di avere copia sia della prima perizia e sia della seconda controperizia, da domani mattina gli uffici si metteranno al lavoro da farne copia e le anticipo che sono due tomi biblici e per i quali auguro buona lettura.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: La ringrazio, assessore. Sinceramente mi restano i dubbi perché innanzitutto c'è il discorso della vicinanza della Roggia Dioma e quindi ai sensi dell'articolo 142 e 146 del decreto legislativo del 2004 l'autorizzazione paesaggistica dovrebbe essere dovuta, lei dice di no, e non può essere rilasciata in sanatoria. Comunque, lei mi ha augurato buona lettura, io tra due giorni ritirerò i due fascicoli, li esamineremo e dopo eventualmente ne riparleremo se non sarò soddisfatta della lettura.

- PRESIDENTE: ... documento ispettivo è stato formalizzato da Formisano Federico, con la domanda d'attualità n. 2, "L'Artusi scoppia, quale soluzione?". Prego, assessore Moretti.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ
L'Artusi scoppia: quale soluzione ???

Il 9 Luglio è apparso sul Giornale di Vicenza un articolo dal titolo "L'Artusi scoppia ma il Trasloco è escluso". in cui si fa riferimento alla situazione dell'Istituto Alberghiero di Recoaro Terme.

Nel testo si legge che l'Assessore Provinciale Martini ha dichiarato : "Mancano spazi per le classi prime che frequenteranno a settembre? «Una soluzione si dovrà trovare e per legge sarà a Recoaro. Per il futuro? Una sede staccata a Vicenza con presidenza a Recoaro. Ma su questo dovrà decidere la Regione». Per altro il giornalista non nasconde che i recoaresi non sono favorevoli allo sdoppiamento anche di fronte alla situazione che vede al momento l'impossibilità di sistemare i nuovi 95 studenti che fanno arrivare a 900 la popolazione scolastica del superaffollato Artusi.

In un secondo articolo apparso il giorno successivo si dice che l'Assessore Martini considera ormai scontato che a partire dall'anno scolastico 2010/2011 dallo storico istituto Artusi si staccherà una succursale destinata ad accogliere le centinaia di studenti vicentini che da anni si sobbarcano tragitto tra la città e la montagna per raggiungere la scuola di ristorazione di Recoaro: «I problemi di tipo logistico sono evidenti_ oltre al fatto che l'utenza continua a crescere. Per questo credo che aprire una Sede staccata a Vicenza sia la strada giusta da imboccare per evitare il rischio che altri istituti in città chiedano e ottengano presto l'avvio di un indirizzo di ristorazione autonomo», spiega l'assessore Martini sottolineando che «la volontà è di tutelare e non danneggiare Recoaro». Non a caso l'idea è quella di mantenere a Recoaro la presidenza della succursale in città dove troverà posto non soltanto il biennio_ come ipotizzato in un primo tempo, ma tutto il quinquennio. in modo che gli studenti abbiano la possibilità di frequentare a Vicenza l'intero corso di studi.

E di soluzione attesa da tempo parla il presidente di InterIstituti. Giuliano Gatto. che evidenzia i vantaggi, anche in termini di trasporti. che l'operazione succursale comporterebbe. «Ogni giorno - fa notare - 6/7 pullman partono dalla stazione diretti a Recoaro: sono mezzi che potrebbero essere utilizzati diversamente se a Vicenza aprisse finalmente un indirizzo alberghiero che non costringesse più centinaia di ragazzi a salire ogni giorno a Recoaro o, in alternativa, Asiago».

Recentemente il Consiglio Comunale ha approvato una mozione in cui veniva chiesto di inserire nel Piano Scolastico il nuovo indirizzo all'Istituto "Da Schio".

Di fronte all'emergere di nuove situazioni problematiche di spazio e di trasporto. e alla mozione già presentata. chiedo all'Assessore competente:

- 1 – E' possibile riprendere urgentemente i contatti con i responsabili provinciali e regionali della Scuola per trovare un'immediata soluzione al problema, facendo in modo che già da Settembre i ragazzi vicentini siano ospitati presso una struttura cittadina anche come sede staccata dello stesso Artusi?
- 2 - E possibile valutare nelle opportune sedi e con le tempistiche previste che venga accolta la proposta di aprire un nuovo indirizzo alberghiero presso l'Istituto "Da Schio" di Vicenza?

Vicenza, 13 Luglio 2009

Il Consigliere comunale: (Formisano Federico) f.to F. Formisano”

- MORETTI: Grazie Presidente. Rispondo volentieri alla domanda di attualità posta questa mattina dal consigliere Formisano.

La questione relativa all'apertura di un corso per servizi alberghieri della ristorazione a Vicenza è stata dibattuta in Commissione d'ambito nel mese di ottobre 2008 in occasione della quale il Comune di Vicenza, insieme alla maggioranza dei rappresentanti dei comuni della provincia, ha espresso parere favorevole affinché venisse attivato il corso alberghiero suddetto presso l'Istituto Professionale "Almerigo Da Schio". Questo istituto, tra l'altro, potrebbe contare su spazi dell'istituto stesso e su attrezzature di cucina e quanto necessario che verrebbero messi a disposizione del "S. Gaetano", sempre di Vicenza, senza dunque alcun impegno di spesa e di investimenti per attivare il corso stesso.

Personalmente ho espresso anche pubblicamente il mio convincimento circa la necessità di tale attivazione che andrebbe a colmare una pesante lacuna in ordine a tale indirizzo di studi e che vede oggi quasi duecento ragazzi della città di Vicenza dover percorrere quasi 84 chilometri al giorno per raggiungere la propria scuola con conseguenze evidenti sia sul piano personale che economico ma anche ambientale se si tiene conto che da Vicenza ogni giorno partono quasi sei corriere dirette a Recoaro. Abbiamo il dovere di creare le migliori condizioni psicofisiche per i nostri ragazzi per poter frequentare una scuola senza vedere sprecate molte energie in viaggi quotidiani, senza contare il sacrificio anche economico richiesto alla famiglia per le spese di trasporto.

L'assessorato è intenzionato comunque a sostenere l'apertura a Vicenza di questo indirizzo per il prossimo mese di settembre, sia come succursale dell'istituto "Artusi" di Recoaro che dell'Istituto "Da Schio" di Vicenza e di prendere contatti in questi giorni con l'Amministrazione provinciale per contribuire a dare risposte concrete alle famiglie e agli studenti rappresentati dal presidente di InterIstituti Giuliano Gatto sui quali ovviamente studenti e famiglie non devono ricadere conseguenze negative di scelte politiche inadeguate. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, collega Formisano.

- FORMISANO: Ringrazio l'assessore della risposta che mi sembra esauriente. Io sono d'accordo su entrambe le soluzioni, cioè nel senso che da settembre, pur di partire con un trasferimento a Vicenza, va bene sia che partiamo come succursale di Recoaro, sia che riusciamo a far partire il "Da Schio" come istituto alberghiero autonomo. Tutte e due le cose vanno bene, l'importante è risolvere il problema di questi ragazzi che giornalmente devono percorrere questo lungo tragitto per andare a Recoaro che nel periodo invernale diventa una sofferenza perché la località non è facilmente raggiungibile.

Vorrei sottolineare solo un fatto, qui tutte le forze politiche stanno concorrendo, anche la Provincia e la Regione, per risolvere questo problema ma mi sembra pervicace, devo dirlo con molta sincerità, l'atteggiamento di qualche amico della zona di Recoaro che pensa che facendo una difesa ad oltranza della "Artusi" si possono salvare chissà che cosa. In realtà, lo sappiamo bene, in questo momento la "Artusi" è sovrappopolata perché ci sono 800-900 ragazzi che lo frequentano, non ci sono le strutture, stanno cercando disperatamente in tutta la zona di Recoaro di reperire alternative quando poi dobbiamo far partire i ragazzi da Vicenza e anche da altri centri della provincia per andare lì. Questo veramente mi sembra un atteggiamento ai limiti dell'inspiegabile, quindi, assessore, la prego di continuare in questo suo percorso perché mi pare che sia la cosa migliore da fare.

- **PRESIDENTE:** Evasa questa frazione passiamo alle interrogazioni. C'è la n. 37 in capo all'assessore Giuliani in merito all'esternalizzazione della sterilizzazione degli attrezzi chirurgici all'Ulss n. 6. Prego, assessore Giuliani.

“INTERPELLANZA

Per capire in modo chiaro
quali sono gli aspetti che motivano la decisione del dg
dell'ULS n. 6 di esternalizzare la sterilizzazione degli
attrezzi chirurgici?

Premesso che:

- Da ottobre scorso, la stampa locale informa di una decisione del dg dell'Uls n. 6 di esternalizzare il servizio che provvede a sterilizzare la strumentazione chirurgica.
- Tale decisione è motivata, secondo i responsabili dell'Uls, dalla necessità di modernizzare il processo, risparmiare risorse e liberare spazi destinando gli ambienti che attualmente provvedono a quel servizio a nuove sale operatorie.
- Su queste motivazioni dissentono unanimemente tutte le organizzazioni sindacali ad avviso delle quali la centrale di sterilizzazione deve rimanere pubblica a garanzia della bontà del servizio, che peraltro è tuttora effettuato con risultati eccellenti. Esse ribadiscono che non esiste uno studio di fattibilità o un raffronto costi – benefici sui possibili risparmi economici derivanti dalla privatizzazione del servizio a 40 km di distanza e sostengono che non esiste la necessità di recuperare spazi per creare altre due sale operatorie in quanto attualmente vi sono a tutt'oggi tre sale operatorie che non vengono utilizzate e che da meno di due anni sono stati spesi circa 280.000 euro per rinnovare sia le attrezzature che gli arredi.

Considerato che:

- Trattandosi di un problema che presenta risvolti estremamente tecnici, riteniamo di non addentrarsi nel merito.
- Tuttavia, appare necessario che il Comune, e in particolare il Sindaco della città nella sua qualità-di responsabile della salute dei cittadini, approfondisca il problema e intervenga al fine di garantire che ogni decisione sia assunta per dare il massimo di efficienza all'attività medica e chirurgica e che i soldi dei cittadini contribuenti siano spesi nel migliore dei modi.
- Troppo spesso abbiamo visto assumere decisioni solo allo scopo di favorire attività privatistica che alla fine non sempre garantisce il risultato positivo.
- Alla luce di tutto questo, concordando sulla necessità che il luogo preposto di questa importante e delicata attività di sterilizzazione sia mantenuto il più vicino possibile alla struttura ospedaliera sia al fine di non disperdere le professionalità acquisite in anni di esperienza.

Tutto ciò premesso, si interpella il Sindaco di Vicenza affinché:

- a) assuma le informazioni dettagliate sulla vicenda, anche sentendo specialisti esterni all'Uls vicentina;
- b) promuova incontri con il responsabile dell'Uls e con tutte le OO.SS. al fine di capire le rispettive motivazioni e di poterle valutare su un piano esclusivamente tecnico per rendere un servizio efficiente e sicuro al cittadino paziente,
- c) riferisca al Consiglio Comunale e quindi alla Città.

Vicenza,

I Consiglieri comunali

f.to Guaiti Sandro	f.to Cinzia Bottene	
f.to Baccarin Lorella		
f.to Massimo Pecori		
f.to Bressan	f.to Federico Formisano	
f.to Stefano Soprana	f.to Luigi Volpiana	
f.to Pio Serafin	f.to C. Veltroni	f.to Capitanio
f.to Francesco Vettori	f.to Rossi”	

- GIULIARI: Con riferimento all'interpellanza in oggetto si precisa quanto segue. Si è provveduto a raccogliere informazioni direttamente dal direttore generale dell'ULSS, dott. Antonio Alessandri, che ci ha confermato come sul tema dell'esternalizzazione dei servizi, tra cui anche quello della sterilizzazione degli attrezzi chirurgici, l'attenzione delle organizzazioni sindacali è sempre stata particolarmente alta e per questo sono costantemente informate, considerate anche le conseguenze che potrebbero derivare sull'organizzazione del lavoro.

Si è sollecitato l'esecutivo della conferenza dei sindaci affinché si approfondisse l'argomento dell'esternalizzazione della centrale di sterilizzazione dell'Ulss n. 6, ma in un particolare momento di avvicinamento delle amministrazioni locali, le elezioni comunali, non ha ancora consentito tale approfondimento. Non appena sarà sostituita la conferenza dei sindaci e il suo esecutivo si risolleciterà tale incontro al quale è opportuno partecipino il direttore generale e le organizzazioni sindacali. Non si ritiene che sia compito dell'Amministrazione comunale andare ad approfondire con specialisti esterni all'Ulss l'argomento in questione, considerato che il ruolo del Comune non è quello di intervenire nelle scelte gestionali dell'Ulss. Rimane l'impegno dell'Amministrazione comunale affinché tramite la conferenza dei sindaci l'Ulss n. 6 di Vicenza continui ad operare per il miglioramento della qualità dei servizi e dell'assistenza attraverso un'attenta disamina degli aspetti economici, la valorizzazione delle professionalità presenti e il coinvolgimento di tutte le componenti sindacali.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore Giuliani, devo dire che la sua risposta non la ritengo soddisfacente per due motivi, il primo perché questa è una risposta che arriva quasi dopo sei mesi e dire che con l'Ulss non si può fare niente perché il Comune non può intervenire la si poteva dare anche subito. Inoltre, la sterilizzazione di questi attrezzi chirurgici è un fatto molto importante per la salute dei cittadini di Vicenza, quindi esternalizzare questo servizio e portarlo lontano da Vicenza vuol dire un servizio peggiore. Il dottor Alessandri lo giustifica come una scelta per adeguare le sale operatorie. Mi dicono che non è vero questo, sale operatorie ce ne sono di nuove e sono inutilizzate, sono una scelta di esternalizzare questo servizio per farlo gestire ad altri. Questo è un servizio che è stato anche di recente rimodernato, adesso dover improvvisamente rinunciare a questo servizio a favore dei privati non mi sembra che sia nell'interesse del cittadino di Vicenza. Credo che questa Amministrazione proprio per tutelare la salute dei propri cittadini debba intervenire su una questione così importante. Gli stessi sindacati sono tutti contrari a questa proposta del dottor Alessandri perciò io, assessore, invito lei ma anche il Sindaco a farsi parte in causa in questa cosa perché è una questione molto sentita sia dai dipendenti ma anche soprattutto a favore dei cittadini e dei pazienti. È un servizio che deve restare a Vicenza, che deve restare all'interno del nostro ospedale, è un servizio che deve essere garantito ai cittadini perché andando a portare questi ferri chirurgici a

Padova, il tragitto, il tempo, ci sono tante questioni che vanno sicuramente a peggiorare la qualità del servizio. Grazie.

- PRESIDENTE: È pronta l'interrogazione n. 57 del consigliere Borò del 30/01 sull'aumento delle rette IPAB, però manca l'interrogante e quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Interpellanza del Consigliere Comunale Daniele Borò, ai sensi dell'art. 64 del regolamento del Consiglio Comunale, su aumento rette IPAB.

Preso atto che l'IPAB vuole deliberare un rincaro del 3,4% nei confronti dei 700 non autosufficienti ricoverati al Salvi e al Trento e un incremento dal 20 al 32,5% per i 60 ricoverati autosufficienti del pensionato S. Pietro; considerata l'attuale crisi economica, la difficoltà delle famiglie ad arrivare a fine mese, i mancati rinnovi contrattuali dei lavoratori, l'aumento del costo della vita, aumentare le rette nelle percentuali sopra indicate è fuorviante. IL deficit di 550.000,00 euro del bilancio IPAB è certamente grave, ma non può essere ripianato a spese dei ricoverati e delle loro famiglie che, in tal modo, riceverebbero una mazzata insostenibile. L'IPAB è fortemente indebitato, ma, con grande senso di responsabilità deve pagare i propri debiti senza caricare il peso sulle famiglie interessate. E' necessario istituire la cosiddetta terza fascia impostando nuove schede di valutazione degli anziani, ma è anche necessario valutare la consistenza del patrimonio immobiliare, la sua gestione ed utilizzo. Mi risulta, infatti, che l'IPAB è proprietario di alcune centinaia di appartamenti e di molti terreni. Sarebbe interessante conoscere l'utilizzo e la gestione delle suddette proprietà (magari ci sono appartamenti dati ad organizzazioni varie a bassissimo costo), senza tener conto dell'aumento delle "paghe" verificatosi negli ultimi anni a favore dei componenti del consiglio di amministrazione (un maggior senso di responsabilità avrebbe evitato questi aumenti pubblici).

CHIEDO

Di essere posto a conoscenza dell'esatto patrimonio immobiliare IPAB, della sua gestione ed utilizzo. Che ci si attivi affinché la Regione Veneto recepisca la terza fascia con modificazione della scheda di valutazione degli anziani, che, come avvenuto per il gettone di presenza dei consiglieri comunali (dimezzato del 50%), si proceda ad un netto ridimensionamento delle "paghe" pubbliche degli amministratori IPAB. Che, a risanamento finale del bilancio, si proceda alla vendita di unità immobiliari, dopo attenta valutazione del reale valore e delle possibilità da intendersi in senso generale. Che, per quanto sopra descritto, non sia deliberato il pesante aumento delle rette a carico dei ricoverate.

Dott. Daniele Borò
Consigliere comunale
Lega Nord - Liga Veneta
f.to Borò”

- PRESIDENTE: E' pronta anche l'interrogazione n. 138 in capo al Sindaco del consigliere Abalti in merito all'area ex Domenichelli, fuochi e schiamazzi notturni. Anche questa va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Area Ex Domenichelli. Fuochi e schiamazzi notturni, e il sindaco cosa fa?

Egregi signori,

Giungono notizie oggi di continue lamentele e ci riserviamo di verificare se vi siano denunce alle autorità competenti da parte dei cittadini residenti nella zona intorno all'area Ex Domenichelli, dove a quanto ci risulta da qualche tempo ci sono ritrovi di emarginati, fuochi accesi nel corso della notte, schiamazzi, disturbi, pericoli per chi ha la sfortuna di abitare da quelle parti.

Solo pochi giorni fa abbiamo inoltrato al sindaco una richiesta perché venga mantenuta la sua promessa elettorale che prevede la bonifica dell'area e la realizzazione di un centro giovanile. Attendiamo risposte vere, con atti ufficiali e non con dichiarazioni di intenzioni....

Mentre il sindaco pensa al futuro vorremmo però sapere:

1. se corrisponde al vero che le famiglie residenti nella zona hanno denunciato o lamentato che nell'area Ex Domenichelli da qualche tempo vi siano pericolose frequentazioni;
2. Quali iniziative sono state adottate per rendere l'area sicura;
3. Cosa intende fare l'Amministrazione per assicurare la possibilità per le famiglie della zona di non sentirsi in pericolo;
4. Quali atti sono stati prodotti da codesta amministrazione per rendere sicura l'area considerata, vox populi, pericolosa:

Cordialmente,

Vicenza, 15 giugno 2009

Arrigo Abalti”

- PRESIDENTE: È pronta l'interrogazione n. 147 di Barbieri, Dal Lago, Rucco e Guaiti del 18/06 in merito all'insufficiente numero di assistenti sociali in servizio sul territorio. Prego, assessore Giuliani.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 18-06-2009

Premesso che le richieste di intervento ai servizi sociali sono in aumento anche alla luce della nuova realtà socio-economica

Premesso che la finanziaria impedisce nuove assunzioni

Considerato che il numero degli assistenti sociali in servizio sul territorio è insufficiente e che pertanto i tempi di attesa per essere ricevuti diventa lunghissimo quando si è fortunati di intercettare un operatore

Considerato che le assistenti sociali presenti sul territorio rischiamo il collasso quando questo non è già avvenuto

Considerato che le stesse sono spesso ingiustamente attaccate per la loro non tempestività, che non dipende però dalla loro volontà ma dal sott'organico

CHIEDE

All'assessore competente come intenda arginare la grave situazione e

CHIEDE

Se lo stesso intenda dislocare sul territorio tutti quegli assistenti sociali in servizio presso l'ente distraendoli dalle attività amministrative quali ad esempio l'accreditamento e riportando in seno al servizio coloro che sono stati assegnati ad altri assessorati per attività non propriamente in capo alla figura dell'assistente sociale, profilo a sé stante che non può essere sostituita da altre si chiede inoltre se l'assessore intenda raggruppare alcune zone per razionalizzarne le funzioni.

f.to P. Barbieri f.to Rucco f.to Massimo Pecori
f.to Dal Lago”

- GIULIARI: Per quanto concerne la carenza di figure di assistenti sociali presenti sul territorio si informa che per offrire risposte sempre più tempestive ai cittadini, preso atto della particolare situazione di disagio della zona 3 e 6 riferite in particolare all'area degli anziani, nel mese di maggio è stata assunta un'assistente sociale a tempo determinato a 24 ore settimanali assegnata in supporto ai servizi sopraccitati. Si è provveduto, inoltre, nel mese di giugno alla stabilizzazione di un'assistente sociale a 36 ore assegnata all'area minori della zona 4. Nei prossimi mesi rientrerà in servizio l'assistente sociale a tempo indeterminato a 36 ore, già in aspettativa da tre anni, che prenderà servizio sul territorio. Complessivamente, quindi, il territorio risulterà potenziato con numero due assistenti sociali.

Pertanto, al momento del rientro in servizio dell'assistente sociale attualmente in aspettativa saranno esaminati i carichi di lavoro delle singole zone al fine di rafforzare il servizio ora

maggiormente in difficoltà. Dal suo insediamento il nuovo direttore si è recato personalmente in tutte le zone per incontrare il personale ascoltando da loro i disagi che stanno vivendo e le loro proposte, in particolare la zona 3 e la zona 6 hanno lamentato una presenza insufficiente di assistenti sociali a causa del notevole incremento della popolazione, problema che troverà comunque una soluzione definitiva nei prossimi mesi.

Gli assistenti sociali in servizio presso l'assessorato in sede sono una a posizione organizzativa con incarico di responsabile dell'unità operativa prestazioni di servizi, due assistenti sociali che rivestono il ruolo di referenti per l'area minori e l'area anziani, le quali svolgono una funzione di supporto alla struttura nelle rispettive materie con compiti di consulenza e supervisione tecnica professionale dei servizi. La loro funzione all'interno dell'assessorato è indispensabile.

Il nuovo direttore incaricato si sta impegnando per una semplificazione delle procedure tecnico-amministrative, alla quale conseguirà una rivisitazione dei ruoli e delle competenze assegnate al personale a livello centrale impostando altresì un'attività di vigilanza e controllo sui servizi erogati ai cittadini attraverso soggetti terzi. Inoltre, va evidenziato che i due dipendenti trasferiti in altri settori non hanno mai svolto mansioni di assistenti sociali, uno pur con la qualifica di assistente sociale si è sempre occupato dell'ufficio progetti e l'altro con la qualifica di educatore, ha sempre svolto attività di tipo amministrativo all'interno dello stesso ufficio.

Nell'ambito della bozza di accordo di programma USL-Comune di Vicenza-IPAB, il tavolo tecnico ha proposto l'accorpamento delle 7 zone in 3 zone da collocare in sede unitamente ai servizi sociosanitari del distretto.

- **PRESIDENTE**: Prego, consigliera Barbieri.

- **BARBIERI**: Grazie, assessore. Non mi ritengo soddisfatta della sua risposta perché la mia voleva essere una domanda ma anche una provocazione. Noi abbiamo delle figure, quale quella dell'assistente sociale, che non può essere sostituita da altri tipi di figure e le possiamo far rientrare nelle figure sanitarie. Per cui nell'area anziani a fare gli accreditamenti presumo possa esserci un amministrativo, mentre abbiamo le zone che stanno soffrendo in maniera incredibile. Dall'altra parte è stato distaccato in altro settore un altro assistente sociale che non svolgeva la mansione ma questo deve ricoprire la sua mansione perché a suo tempo i posti messi a concorso dal Comune erano per ricoprire il ruolo di assistenti sociali, per cui altri tipi di mansioni possono essere assorbite da altri ma non certo la figura dell'assistente sociale. Non vorremmo trovarci in ospedale un domani che invece di essere operati dal chirurgo ci troviamo ad essere operati dalle infermiere. Pertanto, riportiamo gli assistenti sociali a svolgere il loro compito e lasciamo agli altri amministrativi svolgere altri tipi di mansioni che siano progetti o che siano coordinamento amministrativo nell'area anziani.

- **PRESIDENTE:** È pronta anche l'interrogazione n. 150 del 24/06 del consigliere Zocca in merito alla mancanza di panchine nell'area di Campo Marzo sul lato Eretenio. L'interrogazione è in capo all'assessore Tosetto e va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: CAMPO MARZO – PANCHINE.

Egregio Signor Sindaco,

vengo oggi fermato da un anziano che si lamentava perché durante i lavori di sistemazione di Campo Marzo sono state tolte le panchine che dal lato Eretenia sale verso la Stazione e non sono state più rimesse. Mi ricordava che per loro anziani è normale verso le 5 del pomeriggio, oramai da anni, fare la solita passeggiata e fermarsi sotto l'ombra delle piante proprio in quelle panchine. Oggi a loro viene reso molto difficile poter accedere a Campo Marzo poiché non si trovano più le panchine dove sedersi e riposare oltre che rifiatare.

Tutto ciò premesso signor sindaco:

- a) Sa dire quando verranno ricollocate le panchine tolte e non più sostituite?**
- b) Non aveva garantito che sulle panchine sarebbe stata messa una targhetta per segnalare che sono a disposizione delle persone anziane?**
- c) Nel progetto di rivitalizzazione di Campo Marzo cosa è previsto a favore di coloro che sono anziani e che desiderano passare un po' di tempo all'ombra del Parco?**

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- PRESIDENTE: Anche la n. 151 è in capo al Sindaco del consigliere Sorrentino in merito ai controlli recentemente disposti nell'area Dal Molin, non c'è il collega Sorrentino, quindi questa interrogazione non è che non sia trattata, non è trattata in aula, quindi il Sindaco deve formulare una risposta scritta e inviarla al consigliere Sorrentino che perde il diritto alla replica.

“INTERROGAZIONE

Sul GDV di oggi viene dato risalto alla nuova polemica sollevata dal Sindaco sulla questione Dal Molin.

Non pago delle pessime figura rimediate sulla vicenda, Variati, sollecitato dagli attivisti del No al Dal Molin, manda i vigili , per controllare che la legalità sia rispettata.

"Il sopralluogo – avverte minaccioso - non sarà una scampagnata, ma sarà una visita approfondita"

E difatti, " esso verrà fatto alla presenza dei firmatari degli esposti ", magari di coloro che in passato hanno assaltato la Prefettura.

Evidentemente, Il Sindaco è convinto che i lavori iniziati sull'area, che ricordiamo è demaniale, siano affidati ad una banda di delinquenti, al soldo del Governo e degli Americani.

Nel frattempo, a Ponte Marchese nessun controllo o provvedimento nei confronti del capannone del Presidio, la cui illegalità è già stata accertata.

Ancora una volta, Variati dimentica di essere il Sindaco dei Vicentini, per ergersi a paladino di una minoranza sempre più isolata.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Quali illegalità il Sindaco pensi siano state commesse all'interno dell'area Dal Molin da parte di chi sta eseguendo i lavori
- 2) Se il Sindaco pensi che le autorità governative e militari che hanno la responsabilità dell'area non siano in grado di rispettare le normative vigenti.
- 2) Da quando ed in virtù di quale norma i firmatari degli esposti possono indiscriminatamente accedere nei siti oggetto di denuncia, insieme alla Polizia Locale
- 3) Se il Sindaco intenda fare accedere all'area anche coloro che sono sotto accusa per avere dato l'assalto alla prefettura.
- 4) Quando il Sindaco si renderà conto che esistono specifiche procedure per accedere alle aree militari
- 5) Quando verrà smantellata l'abusiva costruzione di Ponte Marchese.

Vicenza 23/6/09

Valerio Sorrentino
f.to V. Sorrentino”

OGGETTO LXVI

P.G.N. 45448

Delib. n. 50

AZIENDE PARTECIPATE - Razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, della rete di illuminazione, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi.

- PRESIDENTE: Non ho altre interrogazioni pronte, non ci sono comunicazioni da parte mia, non sono state presentate richieste di dibattito, quindi passiamo all'ordine del giorno.

Oggetto n. 66, "Aziende partecipate, razionalizzazione del servizio globale di gestione manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze della rete di illuminazione delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi", relatore del provvedimento è l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

- RUGGERI: Grazie, Presidente. Gentili consiglieri, la delibera n. 66 che discutiamo oggi ha per oggetto la razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze; della rete di illuminazione delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi.

L'approvazione di tale delibera consente alla nuova AIM SpA, così come risultante dalla fusione per incorporazione con AMCPS Srl, di gestire in modo unitario e integrato servizi strategici per la nostra città oggi facenti capo distintamente ad AIM e ad AMCPS. Tutto ciò con l'obiettivo di ottimizzarli, di conseguire un maggiore coordinamento e quindi una maggiore efficienza ed economicità.

La semplificazione amministrativa conseguente all'integrazione dei rapporti in un'unica concessione consente peraltro di facilitare il monitoraggio delle attività facilitando l'attuazione del controllo analogo previsto dall'articolo 4 dello statuto di AIM SpA. Questi obiettivi di semplificazione dei rapporti tra Comune, AIM e AMCPS sono contenuti nel piano industriale 2009-2011 di AIM presentato.

Ricordiamo quali sono i servizi oggetto della delibera in discussione gestiti tramite contratti e concessioni tra Comune e AMCPS Srl: segnaletica luminosa, segnaletica orizzontale e verticale, manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, pulizia fossi, pulizia scarichi e acque meteoriche, gestione aree verdi, pulizia strade, recupero viabilità, recupero danni stradali. Tra Comune ed AIM Vicenza SpA: aree demaniali e parcheggi, impianti di pubblica illuminazione, servizio sosta, impianti per la distribuzione di energia elettrica.

Vale la pena ricordare che per effetto della fusione societaria la nuova AIM SpA subentra, *ope legis*, nella gestione dei servizi e nell'esecuzione degli appalti pubblici affidati rispettivamente ad AIM Vicenza SpA e ad AMCPS Srl.

Da questa premessa scaturiscono due considerazioni. La prima: nel caso in esame la disciplina applicabile, poiché i servizi oggetto della delibera sono già affidati ad AIM e AMCPS in forza di contratti di servizio in essere e continuano in capo ad AIM dopo la fusione, non è quella dell'articolo 23/bis del decreto legislativo 112/2008 che attiene a nuovi affidamenti ma quella dell'articolo 113 comma 5 del Tuel che prevede l'affidamento diretto della gestione a società in house e in questo articolo sono specificate le caratteristiche delle società in house che brevemente sono: il controllo analogo che abbiamo introdotto con il nuovo statuto; capitale interamente degli enti pubblici affidanti, in questo caso tutto del Comune di Vicenza, società che realizza la parte più importante dell'attività con l'ente o gli enti che la controllano. Anche questa caratteristica è rispettata.

Inoltre, sulla base di una giurisprudenza consolidata i servizi di cui alla presente delibera non risultano essere servizi pubblici di rilevanza economica, sono servizi a cui generalmente corrisponde un corrispettivo, per fare degli esempi concreti per giurisprudenza consolidata sono il gas, i servizi inerenti all'erogazione del gas, dell'acqua, servizi idrici e anche i rifiuti. Vi leggo una definizione data dalla Corte dei Conti Lombardia 195/2001: "I servizi che devono essere assicurati da un prezzo che assicuri almeno un equilibrio tra costi e ricavi", questi sono i servizi pubblici a rilevanza economica regolati dall'articolo 23/bis.

Proprio per la sua caratteristica in house e a fronte di affidamenti già esistenti la nuova AIM SpA può ottenere la ricognizione e il riassetto dei rapporti contrattuali in essere al fine di procedere ad una razionalizzazione della gestione dei servizi delle attività previo accordo con il soggetto affidatario che nel nostro caso è chiaramente il Comune di Vicenza.

Per quanto riguarda l'aspetto della convenienza economico-finanziaria della manovra, sono allegati alla delibera il budget della concessione, il *businessplan* di progetto, il *businessplan* complessivo della concessione, l'analisi di progetto. Questa manovra consente di liberare in conto investimenti delle cifre interessanti da parte del Comune e di ottenere da parte di AIM degli investimenti sulle strade.

Tutto ciò premesso si propone a questo Consiglio di deliberare:

1. di attuare una razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, ivi compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria e la realizzazione di nuove opere nel settore, nonché della rete di illuminazione pubblica, delle aree di sosta a pagamento, dei parcheggi e del verde pubblico come indicato nell'allegato schema di concessione sub-lettera A.
2. di approvare l'allegato schema di concessione sub-lett. A e relativo piano economico finanziario sub-lett. B che fanno parte integrante del presente atto;
3. di adeguare di conseguenza il piano operativo annuale di AIM Vicenza SpA approvato con delibera consiliare n. 24 del 17/03/09;
4. di incaricare la Giunta comunale di approvare i disciplinari tecnici contenenti il dettaglio e le modalità di svolgimento delle attività e i servizi oggetto della presente deliberazione;
5. di prendere atto che nelle more della fusione per incorporazione di AMCPS Srl in AIM SpA, le due società si coordineranno nell'effettuazione dei servizi oggetto della concessione e AIM Vicenza SpA garantirà il servizio globale regolando opportunamente i propri rapporti con AMCPS Srl.
6. di rinviare ad un successivo provvedimento ai sensi dell'articolo 175, comma 4, del decreto legislativo 267/2000, la variazione di bilancio annuale e pluriennale sulla base di quanto indicato in premessa poiché dovranno essere calcolati gli importi pro quota in relazione alla data effettiva di avvio della presente razionalizzazione.
7. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 267 del 18/08/2000.

Sono a vostra disposizione per delucidazioni e nel frattempo vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Apro la discussione. Prego consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Siamo giunti alla terza delibera di questa che sembra quasi una saga ma è una saga nel senso che ha avuto una lunga gestazione, ha avuto una lunga discussione, una discussione molto aperta che ha visto partecipi tutte le forze che compongono questa assemblea comunale.

Cosa si può dire? Certamente gli aspetti da sottolineare di questa delibera sono gli aspetti che vanno nel senso dell'ottimizzazione, del maggior coordinamento; un altro aspetto è la consapevole responsabilità rispetto agli obiettivi che questa delibera sottolinea. Tutto questo porta a liberare delle risorse, ad incrementare dei servizi e in definitiva a creare un maggior

numero di opere a favore del territorio. Per dare un piccolo segnale, io credo che su un migliaio di strade cittadine il mettere in cantiere manutenzione per più di 100 voglia dire che il 10% delle migliaia di chilometri delle strade cittadine andranno sotto processo di manutenzione. Naturalmente questo interesserà grandi assi come Via Aldo Moro, come Viale Crispi, ma anche strade interne ai quartieri, quindi un'attenzione su tutto il territorio cittadino.

Detto questo mi preme sottolineare un altro paio di aspetti. Innanzitutto il passaggio storico che questa serie di delibere dà perché, oltre all'integrazione tra tutte le attività comuni che ci sono fra le aziende AIM e AMCPS e che ora sono fuse in un'unica entità, si stanno realizzando delle opere che vorrei dire quasi di buon senso che non erano riuscite prima a precedenti amministrazioni, non dico solo le ultime, sono cose di decenni, quindi questo è un aspetto storico.

Un altro aspetto che ritengo importante sottolineare è che l'azienda più importante per la nostra comunità si sta lentamente trasformando da un centro di potere, usato variamente, ad un centro di creazione e di ricchezza per la comunità o almeno questo è l'intento che sicuramente noi gli diamo. Da un punto di vista simbolico è come se noi avessimo liberato la Rai dai partiti, la libertà con la quale è stato scelto il C.d.A. o come un manager capace, del quale si può discutere le scelte, è messo lì, è sicuramente un fatto significativo.

La successiva domanda che mi faccio è questa: ma cos'è centrale in tutto questo processo al quale abbiamo assistito nel corso di questi mesi che in questi giorni si va perfezionando? È importante dare risposta a questa domanda per giustificare l'asfaltamento delle strade. Certamente è importante dare risposta a questa domanda per capire dove porta il percorso che lungo queste strade questa Amministrazione ha iniziato da più di un anno. La questione è la scelta di un modello, quello in house o quello dell'*outsourcing* e così via.

Guardate, ho letto un articolo che diceva "passo passo verso la creazione di una tra le più grandi aziende di pubblici servizi integrati, posa della pietra angolare della casa comune dello sviluppo per tenere i barbari lontani dal patrimonio veneto, grande aggregazione, ecc.". Questo è un articolo nel quale si riportavano le parole del Presidente del Consiglio regionale Galan a febbraio dello scorso anno. Poi abbiamo visto tutti come è andata a finire, siamo a Padova, la sua aggregazione in rosso è in una posizione minoritaria rispetto a Trieste e così via.

Ho letto un altro articolo che dice "il Comune ha dato l'input di adeguare lo statuto dell'azienda alle recenti leggi in materia di *in house providing*, cioè l'affidamento diretto del servizio che peraltro già pratichiamo". Su questo la Giunta ha dato l'indirizzo. Alla domanda del giornalista "ma questa operazione chiude la strada a possibili alleanze con nuove aziende? Assolutamente no...". Chi ha pronunciato queste parole? È Fazioli, è Variati? No, è tratto da L'Arena e dall'inizio di quest'anno sono state pronunciate dal Presidente di AGSM Sardo Labini. Cos'è cambiato? Dove siamo? Con questo voglio dire che non è che sono particolarmente appassionato al dibattito sul modello di gestione delle municipalizzate, quello che voglio dire è "coloro che hanno voluto seguire quest'ultimo decennio l'evoluzione delle normative dei modelli di organizzazione si sono trovati di fronte ad un variare continuo di questi modelli organizzativi. Allora cosa c'è dietro? Qui si potrebbe andare a spiegare e giustificare, ci sono molti articoli, la volta scorsa il buon sognatore Pigato ci ha illustrato in maniera piuttosto precisa sul significato e sulle scelte che si possono fare attraverso questi strumenti di gestione organizzativa. Sembra quasi che l'in house sia una scelta, un'eccezione, in realtà dal punto di vista legislativo è un'opzione e in quanto tale è stata scelta per esempio dal nostro Consiglio comunale. Quindi, sembra ideologico, e siamo stati accusati di essere ideologici in questo, mi sembra piuttosto ideologico allora non tanto la scelta dell'in house ma la scelta *tout court* del mercato. Quali interessi spingono contro l'utilizzo di un modello in questo momento più favorevole alla gestione della nostra azienda? La scelta dell'in house è funzionale certamente al momento e al posizionamento della nostra società.

La scelta di Vicenza è una scelta che, come tutti sappiamo, è legata alla situazione contingente, sembra quasi che la scelta del mercato sia legata alla sfiducia nelle capacità di quest'azienda di potercela fare, di avere in sé delle capacità di uscire dalla situazione nella quale si trova. E qui torno alla domanda iniziale: cosa c'è di centrale in questo processo? È il modello organizzativo che abbiamo scelto? Io penso che dietro a questa scelta ci sia invece la fiducia nella capacità dell'azienda di farcela, è legato ad un territorio e aperto ad un territorio più ampio. Dietro a questa scelta c'è una sfida che sarà raccolta, cioè quella di saper gestire con trasparenza e nell'interesse comune il rapporto tra efficienza aziendale e la funzione sociale dell'impresa.

Oggi il riferimento esclusivo al criterio di mercato di tipo profit non può naturalmente essere sufficiente. Io non voglio essere blasfemo e richiamare quello che ha appena detto il Papa nella sua enciclica, ma certamente l'economia non può essere legata semplicemente al profitto. Il nostro è un tempo di maturità e di responsabilità, di equilibrio tra gestione economicamente coerente e risposte alle esigenze dei cittadini. Clienti o cittadini? Una *multiutility* che guadagna quanti più rifiuti brucia, quanta più acqua consuma, quanta più energia si spreca, a quale modello risponde? È questo il modello che vogliamo? Mi viene in mente Bob Kennedy che diceva che il PIL misura tutto fuorché ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta. Quindi, dietro a tutto questo voglio dire semplicemente che non c'è un'ideologia ma c'è una visione della nostra città e di dove stiamo andando, c'è una sfida raccolta e una scommessa sulla capacità di questa città di affrontare i cambiamenti che sono sotto gli occhi di tutti e per la quale ci sono persone che si stanno spendendo, certo con mestiere ed esperienza, ma anche con dedizione e assoluto spirito civico. Quindi, straordinaria la manutenzione delle strade, ma straordinario anche il momento che stiamo passando. Si sono svoltate delle pagine e al cambiamento si può resistere per varie ragioni, per paura o per difendere degli interessi, ma il cambiamento in realtà va avanti lo stesso e quindi noi dobbiamo saperlo prendere e saperlo interpretare e credo che il senso del nostro lavoro e che già si è visto in questo anno e quindi possiamo già dire che ci sono degli aspetti concreti e sono in una visione che traspare da queste scelte, che traspare per esempio dalla scelta della razionalizzazione del personale, anche dalla tassa dei rifiuti che sta esplicando adesso dei cambiamenti che avranno delle ripercussioni, ma che soprattutto sarà ben visibile io penso nel PAT che dirà una visione della nostra realtà. Il cambiamento genera resistenze, se c'è un patto per questa città, visto che si parla di patto per la città, ebbene, quello che attraverso atti concreti questa Amministrazione sta stringendo con i propri cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà.

- BALZI: Signor Sindaco, signori assessori, colleghi. La settimana scorsa ebbi modo di dire in pochi minuti che ritenevo fossimo allo scollinamento. Oggi che stiamo arrivando verso il traguardo la cosa non solo mi fa piacere ma anche dà il segno che questa Amministrazione ha cominciato ad incamminarsi velocemente anche nelle cose del fare che più volte ci viene richiesto da questa cittadinanza. E nelle cose del fare, a parte che io non ho le capacità che ha il mio capogruppo che anche di recente ha scritto al giornale specificando documenti della Procura, magari lui ha anche più tempo di me, io mi sono lasciato tutta una serie di domande che probabilmente con il tempo, come le dicevo lunedì scorso, riusciremo ad approfondire, però mi ha molto colpito la contemporaneità in cui noi stiamo arrivando al traguardo su AIM e partono tutta una serie di altre iniziative che io non riesco a capire. Forse perché non ho la capacità di altri, quindi visite guidate, persone che scrivono documenti, tutta una serie di iniziative la cui contemporaneità, cioè finisce una cosa e comincia un'altra, non riesco a capire.

Allora, io mi faccio questa domanda: per favore non è che per caso per l'ennesima volta vogliamo riproporre in quest'aula, in questa città, una cosa latina che così il presidente Poletto

scopre che anch'io ho studiato qualcosa, lo *ius patronatus* di antica memoria? *Ius patronatus*, per favore, nessuno. Qui c'è un'Amministrazione nuova, velocemente arriva su AIM, partirà con altri progetti, proviamo a non riproporre le vecchie logiche perché le vecchie logiche non portano la città al futuro, portano la città al passato.

- PRESIDENTE: Grazie, promosso in diritto romano ma Burdese era un po' più tosto di me. Prego, consigliera Sala.

- SALA: Grazie. Provo a leggere per stare nei tempi. Gentili consiglieri, Sindaco, assessori e Presidente del Consiglio, a chiusura di questa maratona che ha impostato una riorganizzazione aziendale iniziata nell'autunno scorso vorrei esprimere alcune parole non da tecnica, perché non lo sono evidentemente, ma da consigliere comunale chiamata in questi anni a rispondere della fiducia dei cittadini che mi hanno dato il voto.

Nei pochi minuti che ho a disposizione farò, quindi, alcune considerazioni molto semplici sul modo in cui ho vissuto questi passaggi definiti in più riprese storiche.

Inizio da una domanda che mi pongo io e penso tante persone: cosa ci si aspetta da un'azienda che gestisce servizi di pubblica utilità? Cosa ci si aspetta da un pezzo di Amministrazione locale che gestisce questi servizi? Perché questo è in realtà il tema: il rapporto tra il cittadino e l'Amministrazione pubblica che eroga il servizio, indipendentemente se l'Amministrazione lo eroga direttamente o tramite le aziende controllate. Intanto è bene dire che siamo tutti legati a queste aziende perché toccano il nostro quotidiano, i beni pubblici che utilizziamo tutti i giorni come le strade che percorriamo, i mezzi pubblici che usiamo o che non usiamo magari perché non troviamo l'utilità o la convenienza ad usarli, il modo in cui ci liberiamo dei rifiuti che produciamo o ce li ritroviamo. Chiediamo a queste aziende banalmente e concretamente che siano efficienti, cioè che ci diano buoni servizi a prezzi concorrenziali.

Questo nei fatti significa strade ben asfaltate, possibilmente con asfalti moderni che assorbano l'inquinamento e magari attutiscano il pericolo di incidenti (ricordo che ancora in autunno avevamo elaborato un ordine del giorno proprio su questi asfalti antinquinamento, quelli mangia polveri e mi auguro che se ne possano almeno in parte attivare in centro); così il verde pubblico curato nelle varie sue articolazioni; poi i rifiuti raccolti, riciclati e non abbandonati lungo le strade; un sistema di autobus che funzioni, linee orarie, un biglietto o abbonamenti che invoglino l'uso di questi mezzi; acqua, luce e gas con una fornitura senza problemi, offerte allettanti, bollette comprensibili, sistemi semplici di pagamento.

Insomma, nulla di trascendentale se non fosse per il fatto che in buona parte questa normalità è spesso lontana dal livello di soddisfazione necessario.

Chiediamo poi che non ci siano sprechi, né privilegi, che i premi in queste aziende ci siano per chi raggiunge obiettivi precisi che poi ricadano in migliorie che vanno sempre comunque a vantaggio di tutti i cittadini. Chiediamo cose banali che esistono in qualsiasi azienda e lo chiediamo anche perché questa è un'azienda pubblica, un'azienda quindi di tutti noi.

La minoranza nei giorni scorsi ha chiesto che venisse fatta un'istruttoria pubblica e sinceramente sarebbe stato bello che fosse fatta ai tempi in cui sono state fatte anni fa alcune scelte che adesso ricadono un po' su tutti noi. Fa piacere comunque che ci sia questo interesse, se davvero è interesse entrare nei problemi, a far entrare la città nelle scelte fondamentali per la nostra vita quotidiana. La vita è fatta delle piccole cose quotidiane prima che di tante imprese ed eventi grandi e su queste si misura la qualità della nostra vita. Io ricordo, l'ho già fatto tempo fa, che in campagna elettorale le persone, spesso anziani, parlavano magari delle buche nelle strade più che del teatro che quotidianamente poi non potevano usare, le piccole cose che permettono magari di dormire o non dormire, di vivere decentemente. Perché questa istruttoria non è stata chiesta allora per questi motivi di chiarezza e di approfondimento dagli stessi consiglieri allora in queste aule? Forse perché è uno strumento di minoranza come dice

qualcuno di loro a proposito delle mozioni, però non mi pare che avessero molti strumenti per raccogliere le informazioni, per dire la loro nella passata gestione.

Anche il consigliere Cicero, non credo che mi smentirà, ha detto anche nei giorni scorsi in questo Consiglio quanto abbia vissuto male questa mancanza di informazione, questi passaggi a cui il Consiglio non ha potuto partecipare come avrebbe voluto, almeno nei panni di alcuni consiglieri. Poi ho detto anche il ruolo che alcuni consiglieri di minoranza, ho scritto del consigliere Alifuoco, sappiamo tutti del consigliere Quaresimin che è presidente attuale dell'AMCPS quanto abbiano cercato e battagliato per avere informazioni sempre difficili da reperire. Ha sottolineato più volte il presidente Fazioli, così l'assessore Ruggeri, che questa era un'azienda già gestita con modalità in house senza dichiararlo e soprattutto senza il controllo indispensabile previsto per legge e che ora è stato stabilito. Certo, dipende da noi attuare questo controllo analogo, è una responsabilità di maggioranza e minoranza, ma perché non è stato chiesto allora? Mi faccio queste domande forse banali perché mi viene il dubbio, in riferimento all'istruttoria, che forse questa sia stata una forma ... verso queste scelte, lecito devo dire la verità se vogliono prendersi questa responsabilità verso i cittadini. Si prendano questa responsabilità come ognuno di noi se la prende in questa sede. Io allora dirò in questa sede la responsabilità che mi sono assunta in questi mesi e che si conclude oggi nella parte sostanziale.

Do fiducia a Fazioli, che è anche la mia dichiarazione di voto che segue quella dei giorni scorsi, secondo le indicazioni da lui stesso dateci e sottolineate dal Sindaco e assessore.

Il piano industriale che abbiamo approvato, con le delibere di questi giorni che gli danno corpo, non voleva essere un piano di grande respiro e coraggio, nessun colpo di genio, nemmeno cercato come lui stesso ha detto in Consiglio qualche tempo fa. Si tratta di una riorganizzazione doverosa in vista di far ripartire quest'azienda, un'azienda che sappiamo aveva perso parte della ricchezza e della sua credibilità. Si tratta di tornare alla vocazione industriale e non ripeto le cose che ci siamo detti. Nessun cittadino, categoria di cui facciamo tutti parte, può capire il senso di un'azienda, soprannominata non a caso "galassia AIM" intorno alla quale si era arrivati nel tempo ad avere decine e decine, mi pare 39 C.d.A. di società collegate. Io oggi, quindi, do fiducia al medico, qui parto con la mia metafora che ...

(interruzione)

... l'obiettivo è chiaro, riorganizzare l'azienda, portarla in attivo e rilanciarla progressivamente. Anche la scadenza è chiara, primavera 2011, per vedere gli effetti della cura con la terapia in house. Mi pare un patto chiaro su cui siamo chiamati a pronunciarci e finiamo oggi di pronunciarci in questo patto perché la guarigione per continuare la metafora prevede una cura definita dal medico curante e condivisa da altri medici esperti.

Mi sembra importante sottolineare alcuni aspetti di questa cura: non stiamo discutendo di pubblico o privato, di alienazioni sì o alienazioni no, ma della creazione di un cordone sanitario intorno ad un'azienda che è stata distrutta da investimenti sbagliati e da una gestione quantomeno incapace. L'opera di risanamento si avvale di strumenti legittimi, concreti e affidabili in quanto già sperimentati, sfrutta un management competente, si pone obiettivi raggiungibili. Nel corso del risanamento la città potrà beneficiare di investimenti manutentivi, i cui passi facciamo oggi in misura straordinaria rispetto al passato, un passato in cui la città ha sacrificato qualità dei servizi e delle infrastrutture ad alcune realizzazioni più importanti e anche di facciata, anche dei grandi fiori all'occhiello che però hanno visto altri sacrifici, nella manutenzione ad esempio. Il controllo analogo consentirà trasparenza assoluta e possibilità anche di controllo di tutto il Consiglio e quindi anche della città. Non dimentichiamo questo aspetto, sono state condotte operazioni straordinarie di acquisizione, trasformazione e fusione senza che il proprietario, che il Comune, cioè tutti noi, ne fosse a conoscenza. Sono temi di una gravità estrema.

I passaggi che abbiamo avallato ci consentiranno, quindi, di fare quello che io chiamo il primo tempo della cura, una strategia di sopravvivenza e rilancio che richiede la diligenza di un buon padre di famiglia nella cura dei beni di tutti. Non nascondiamoci quello che ci siamo già detti, dei vincoli di bilancio, del patto di stabilità, del federalismo di cui tanti parlano ma poi in realtà ci vorranno anni per i regolamenti e quindi la realtà con cui abbiamo a che fare. Poi ci sarà un secondo tempo, il mio augurio è che ci sia questo secondo tempo e anche su questo io do la mia fiducia oggi.

Il piano è un obiettivo temporale definito. Allora, nella primavera del 2011, ad azienda risanata, questa Amministrazione potrà scegliere strategie adeguate di valorizzazione degli *assets* o altre strade diverse senza preclusioni. Questo è un patto che stipuliamo con la città, come ha detto il Sindaco, un patto che consentirà a perimetro risanato di scegliere per il meglio. Se avessimo trovato un'azienda sana probabilmente avremmo potuto accelerare questi processi e lavorare su aggregazioni e strategie di sviluppo ma questa è l'eredità che abbiamo trovato. Nel frattempo mi auguro che questa azienda che si andrà risanando possa diventare in futuro un esempio a livello veneto di politiche scelte innovative nei settori di cui è chiamato ad occuparsi, sul riciclaggio e riuso spinto dei rifiuti, su politiche di mobilità coraggiose che non prevedono solo mezzi su gomma ma molta altra mobilità sostenibile. Un tema fondamentale sarà quello delle energie pulite rinnovabili e in un momento in cui il governo investe nel vecchio ATO miliardi di euro, noi investiremo nel sole, nel risparmio energetico e sulle energie rinnovabili.

Credo sia una cosa di cui possiamo andare fieri. Finisco dicendo che è la città del futuro del 2020-2050, dei nostri figli quella che stiamo costruendo, io penso che anche con le minoranze perché i figli e i nipoti li hanno anche loro e quindi con questo spirito io oggi do la mia fiducia e mi auguro un futuro.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco ed egregi colleghi, c'è una considerazione di base che vorrei fare che è quella che ho già fatto negli interventi precedenti nelle altre delibere, laddove si tenti di razionalizzare e quindi di modificare la struttura al fine di, e il fine deve essere quello di migliorare il servizio diminuendo le spese, perché questo è il concetto, ogni qual volta si persegue questo tipo di obiettivo ci sarà la mia adesione incondizionata perché credo molto nella razionalizzazione delle infrastrutture e delle società e comunque anche delle maestranze, perché l'ottimo qualcuno diceva che era nemico del bene, ma io invece credo che l'ottimo bisogna comunque perseguirlo, bisogna fare in modo che il sistema città debba funzionare. Per far funzionare questo, lo ribadisco, io non ho nessun problema, consiglia Sala, non mi nascondo, io dico quello che dico e lo affermo perché ne sono pienamente convinto e questa sera lo ribadisco.

Delle difficoltà in cui ho trovato, peraltro, le suddivisioni dei lavori tra AMCPS e AIM perché c'era una grande confusione in quello che comunque sono riuscito a mettere in atto, cioè un coordinamento. Ogni martedì pomeriggio in sede dell'Assessorato alla mobilità c'era sistematicamente un incontro fra AIM, AMCPS e tutti quelli che si interessavano di mobilità. Questa era la prassi a cui non si sfuggiva, se saltava un giorno perché ero fuori, lo si faceva il giorno dopo. Questo proprio per cercare di ottimizzare e molto era stato fatto perché c'era una grande confusione prima, molto più di quella che c'è attualmente. La definizione dello sfalcio e delle banchine, la definizione dei fossati, era uno dei miei grandi crucci, c'erano delle incomprensioni fra chi doveva pulire le griglie dei fossati che si riempivano. Abbiamo fatto numerose riunioni con il direttore Letta e con AIM, poi siamo arrivati finalmente ad una definizione perché non era ben chiaro il confine della strada. Abbiamo fatto grossi sforzi e se oggi si possono fare alcune mappe che ho velocemente scorso all'interno di questo capitolato è

perché c'era un lavoro fatto precedentemente, almeno di individuazione delle problematiche perché qualcuno o ciascuno può affidare a Tizio, Caio e Sempronio determinati lavori se sa almeno quali sono. Spesso non si sapeva quali erano le vere problematiche che andavano ad insistere e che poi ricadevano nei casi di emergenza, ne abbiamo avuto uno anche recentemente, ecc. Quindi, quello che conta è che questo pacchetto di delibere vada in ordine all'ottimizzazione del servizio reso alla città e per questo io do fiducia sul lavoro svolto.

Mi preme sottolineare alcune questioni: la durata è decennale, è un tempo lungo ma neanche tanto qualche volta perché se mi guardo alle spalle quanto tempo è passato per il lavoro che è stato imbastito, quindi è vero che per la programmazione c'è bisogno di un effetto temporale per poter dare risposte e mettere in moto il meccanismo. La cosa importante è capire da subito, Sindaco, cioè nel primo anno, nei primi due anni, se la strada intrapresa è corretta, cioè non bisogna aspettare dieci anni per capire se il bilancio è positivo o negativo. Quindi è importantissima la verifica per tappe, oserei dire inizialmente la farei semestrale perché si possa capire se i binari intrapresi sono corretti, poi annuale e poi può essere anche biennale una volta avviato il meccanismo che produce effetti positivi. Questo è fondamentale.

Vedo che non si può cedere il servizio a terzi giustamente perché altrimenti qualcuno si potrebbe inventare, una volta avuto il mandato, di fare quello che vuole. Quello che non vedo, è vero che c'è una clausola rescissoria ma è quella di legge per inadempienza dell'uno e dell'altro, mi sarebbe piaciuto avere anche non proprio quella per colpa grave ma per fatti intervenuti in fase anche di legislazione o di accordi diversi che si possa magari mettere in moto un meccanismo di revisione eventualmente dell'accordo, solo per motivi gravi che si può rescindere il contratto, però è chiaro che essendo un'azienda del Comune si presuppone che chi sta di là non faccia quello che ha voglia di fare ma quello che gli si dice di fare. Questa è la cosa importante e su cui io mi batterò e voglio il massimo controllo da parte del Consiglio comunale. Nessuno si sogni di intraprendere iniziative che non siano di certo i tombini, ma non erano quelli problemi, o qualcosa di assolutamente fuori da ogni luogo.

Ho visto che alcune mansioni sono deputate all'azienda che erano esclusivamente di carattere comunale, cioè le concessioni degli spazi. Attenzione perché lì ci vuole il controllo assoluto perché non è una cosa semplice da gestire, la gestione degli spazi comuni è una delle beghe che bisogna sempre starci sotto perché si vanno magari a ledere interessi di alcuni. Gli adempimenti nelle autorizzazioni relative all'occupazione del suolo pubblico e degli scavi. Mi va bene per gli scavi, ho visto che è stata mantenuta dal Comune, però la circolazione, com'è giusto che sia, nessuno si debba sognare di inventarsi di chiudere una strada per fare dei lavori se non obiettivamente urgenti.

Vista l'esperienza che ho fatto e siccome, dopo aver integrato le due cose, non mi sembra che ci sia niente di stravolgente, io questa delibera la voterò con lo spirito del controllo, cioè di colui che si porrà a fine di ogni semestre o di ogni quadrimestre se serve alla verifica di quelle che sono state le indicazioni fornite dall'Amministrazione comunale alla verifica di ciò che è stato attuato perché questo è quello che interessa alla gente, alla gente interessa vedere i lavori eseguiti correttamente, ripristini eseguiti correttamente. Ricordo che non ci sono solo queste aziende che fanno lavori ma ci sono aziende terze di cui quest'azienda dovrà occuparsi in modo specifico e nella fattispecie tutti gli scavi relativi alla telefonia che sono sempre stati, io ho dovuto addirittura minacciare la Telecom di non far fare più i lavori se non avessero ripristinato alcuni lavori. Abbiamo delle strade che sono ancora rotte dal progetto Socrate, progetto di quindici anni fa che ha distrutto gran parte delle nostre strade perché hanno fatto degli interventi piuttosto profondi e consistenti e non hanno avuto i ripristini del caso pur sollecitati più volte. Non spettava al Comune ripristinare, spettava a chi aveva scavato.

Queste sono le raccomandazioni che mi sento di fare nei confronti di quest'azienda. Il nostro gruppo sarà vigile su quello che succederà con l'azienda, su quello che l'azienda saprà proporre. Ho scorso con soddisfazione l'elenco delle opere che l'azienda dovrà fare, vedo che sono frutto

delle scelte che aveva fatto il sottoscritto, quindi mi sento ampiamente soddisfatto perché c'è un bel pacchetto di rotatorie nei tre anni. Spero che vengano realizzate perché sarò lì pronto con il fucile.

Quindi, la mia è una disponibilità ampia a sostenere questo piano con il rispetto delle reciproche parti e soprattutto con il rispetto di questo consesso che più di qualche anno fa è mancato e questo mi sembra sia giusto ribadirlo. Dateci il modo di poter controllare queste cose e se sono state fatte bene avrete plausi, se saranno fatte male avrete i missili. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. L'UDC è contrario e voterà contro a questa delibera per un motivo squisitamente politico.

Qui l'Amministrazione ha voluto fare una scelta, ovviamente questa è una delibera ovvia, scontata, viste le precedenti delibere che il Consiglio comunale ha approvato, quindi nessuno scandalo, però è la ratio di fondo che non convince queste scelte, cioè la finalità di arrivare ad una gestione in house. L'ha detto prima il consigliere Colombara, si può fare della filosofia di economia politica per stare qui a decidere se effettivamente è utile o no la gestione in house, certo è singolare che in Italia sono pochissime, si contano sulle dita di una mano le amministrazioni che hanno deciso di andare in questa direzione ed allora mi pongo il problema: siamo gli unici intelligenti noi e tutti gli altri sono sciocchi? Non lo so. Ripeto, questa è filosofia economico-politica.

L'UDC avrebbe voluto più coraggio, prendere in mano AMCPS, ma per farne cosa? Per chiuderla definitivamente, questa è la strada che le pubbliche amministrazioni secondo noi dovrebbero perseguire se realmente vogliono andare incontro alle esigenze dei cittadini e per esigenze dei cittadini io penso due cose: l'ottimizzazione dei servizi, l'efficacia, efficienza dei servizi, ma anche un risparmio effettivo e concreto delle tariffe per i pubblici servizi. Vedete, non è un caso che in Italia, caratterizzata da queste aziende municipalizzate che si dividono l'erogazione dei servizi pubblici, le tariffe per questi servizi pubblici siano fra le più alte in Europa.

Ecco che allora questa teoria delle municipalizzate che cosa comporta? Comporta evidentemente un controllo diretto ed effettivo da parte del potere politico locale sulle aziende, sui C.d.A. e purtroppo anche sul potere di nomina. Non vorrei che dietro a tutte queste operazioni si celasse la sempreverde usanza dei partiti di mantenere un minimo di territorio di dominio, di potere e di nomina, per garantirsi le varie posizioni.

La consigliera Sala ha fatto una disamina precisa, puntuale, guardando al passato di AIM, ha studiato, si è confrontata, si è documentata, ha visto quanti C.d.A. c'erano, tutti gli sprechi. Bene, brava, la ringraziamo, io la ringrazio anche perché l'UDC come lei sa benissimo e voi sapete tutti non faceva parte del C.d.A., quindi francamente non ho nessun motivo per reagire a questa disamina dei dati, però, consigliera Sala, sia onesta, faccia un passo anche in avanti e guardi la fotografia di AIM che sarà. Perché non si accorge che AIM assorbirà AMCPS ma non il suo C.d.A.? E verrà costituito un nuovo C.d.A.? Allora, lei che è così sensibile a questi dati numerici avrebbe dovuto quantomeno dire che la costituzione della nuova società all'interno e il mantenimento del C.d.A. si sarebbe potuto evitare, avrebbe potuto dirlo anche lei. Certo avrebbe potuto riprendere il volantino che il Partito Democratico elaborò a suo tempo contro i vecchi amministratori di AIM e si sarebbe potuta rendere conto che lei e il suo partito a suo tempo, quando non governava e non nominava i responsabili politici all'interno delle aziende, era su una linea diversa, cioè azzeramento del C.d.A. di nomina politica e nomina di un amministratore unico. E allora questo documento la lascia del tutto insensibile? Io credo che si debba essere un po' più concreti quando si parla di questioni del genere, non si può guardare solo la parte mezza piena o mezza vuota del bicchiere a seconda delle convenienze.

Qui c'è una scelta di politica di fondo, lasciamo da parte le polemiche sui C.d.A. È una scelta politica di fondo. Qui c'è un mantenimento di società pubbliche che andranno a gestire i servizi pubblici, non c'è nessun risparmio concreto se non nelle enunciazioni di principio della delibera perché non c'è, non è detto dove in concreto ci sarà un risparmio. Si parla anche di un maggior coordinamento fra le varie forze, fra i vari uffici, cosa che si poteva fare tranquillamente anche senza accorpare AMCPS in AIM, bastava semplicemente approvare una delibera tipo questa che andava a definire con precisione quali erano i compiti dell'una e dell'altra, questo non c'è e francamente non viene esplicitato dove sarà il risparmio in termini concreti, cioè non c'è un passaggio in cui si dice che questo consentirà l'ottimizzazione dei costi, dei servizi e quindi le tariffe scenderanno, aumenteranno il gradimento e l'efficienza. Non c'è. E allora perché bisogna andare ad approvare questo disegno? Il motivo è chiaro, l'Amministrazione ha deciso di prendere una strada che è quella della creazione di una AIM che tutto fa, tutto può, tutto fagocita, vuole soldi dal Comune, vuole canoni dal Comune, vuole il patrimonio del Comune, vuole il patrimonio di AMCPS, vuole i crediti di AMCPS, cioè AIM vuole la città di Vicenza e noi consiglieri comunali stiamo consegnando la città di Vicenza al C.d.A. di AIM. È una scelta politica legittima, lecita, noi siamo contrari, perciò voteremo ovviamente contro questa delibera.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Grazie, signor Presidente. Questa sera parliamo di razionalizzazione del servizio globale e gestione della manutenzione sulle strade comunali. In questi giorni abbiamo fatto due delibere laddove si sono definiti i compiti della futura Valore Città, ex AMCPS. Oggi andiamo a definire cosa andranno a fare, come sarà l'operatività all'interno dell'azienda nel futuro.

Questa è la terza delibera ma secondo me manca una cosa molto importante, manca la quarta delibera che sarebbe quella che se si vogliono fare gli investimenti nel futuro questo è l'unico modo per far sì che questa AIM possa partire e rilanciarsi. Comunque ritorniamo nel contesto di questa delibera. Ormai da molti anni si cerca invano di dare una soluzione a questo problema, prima scavo io, poi scavi tu, poi scavano gli altri e le strade sono sempre messe male. Continui disagi ai cittadini, oltre ai disagi le strade vengono lasciate in cattivo stato e nessuno poi le sistema più. Vediamo anche in questi giorni le lamentele continue dei cittadini, il consigliere Cicero prima ha evidenziato che stiamo ancora pagando la realizzazione del processo Socrate e le strade in cui è passato il progetto Socrate sono ancora in quelle condizioni. Quindi, una sola azienda che andrà ad operare e quindi a decidere, vuol dire economicità, efficienza e con questo coordinamento tra i vari soggetti quando andrà a scavare energia, gas, telecomunicazioni, teleriscaldamento ed eventualmente anche semaforica.

Signor Sindaco e signor assessore, secondo me manca un ultimo soggetto che è un soggetto che alle AIM non c'è più e secondo me all'interno di questa città forse usa le strade per creare quei sottoservizi più degli altri che è Acque Vicentine. Quindi, non so come sarà gestita poi questa società all'interno di questa delibera e come andranno gestiti i rapporti fra AIM e questa società. Non so se le strade saranno sistemate oppure ognuno andrà per conto proprio. Spero che ci sarà un coordinamento perché altrimenti siamo al punto di prima e quindi questa delibera non servirà nemmeno più.

Infatti, se noi andiamo in giro per la città assistiamo ultimamente, anche perché le piogge torrenziali sono state ampie, a continue voragini, a continui dissestamenti della strada e i tempi e le lungaggini per la loro sistemazione vanno a penalizzare la quotidianità dei cittadini. Quindi, io spero che venga fatto un regolamento per poter poi lavorare nelle strade.

In questa delibera si andrà a premiare la città secondo me, quindi con strade ottimali, senza buche, avvallamenti e senza continui disservizi per i cittadini.

Per concludere, io penso che stiamo andando sulla strada giusta, signor Sindaco e signor assessore, quindi noi andiamo a riappacificare la città perché secondo me la città va riappacificata e questo è anche il modo per riappacificare la città sia con i lavoratori che con l'Amministrazione, sperando anche che i lavoratori riprendano in sé quel senso di appartenenza che secondo me in questi ultimi dieci anni è stato perso. Quindi, creare e ricostruire quel rapporto che viene meno fra cittadini e AIM perché se lei va in qualsiasi casa quando si parla di AIM la gente si mette i mani fra i capelli. Quindi io penso che andremo a recuperare quel rapporto di appartenenza fra cittadino, Amministrazione e AIM. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Prendo lo spunto dall'ultimo intervento di Gigi Volpiana per dire una cosa molto semplice, signor Sindaco, cioè spero che questa delibera poi veramente nel concreto realizzi questa funzionalità, economie, convergenze perché qualche settimana fa AIM Acque stava scavando lungo la pista ciclabile che porta a Costabissara per la fognatura. Mi sono accorto di questo intervento e ho cercato di intervenire. Siccome sulla pista ciclabile sono passati diversi ordini del giorno per una probabile illuminazione di un domani avevo chiesto che fosse inserito a fianco al tubo della fognatura anche un tubo per avere già predisposto ... È stato impossibile perché il progetto è di AIM Acque, voglio dire che non lavorano in sinergia, ognuno fa un progetto e l'altro non può intervenire. Mi sono molto arrabbiato perché quel tubo costava poche centinaia di euro averlo messo giù, quando si farà magari l'illuminazione bisognerà ripristinare lo scavo e così via. Mi auguro che con questa delibera si arrivi finalmente ad evitare questi disservizi che sono disservizi e costi per i cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Noi la posizione su questa delibera l'avevamo già espressa nei giorni scorsi, credo che ormai è il terzo giorno di dibattito che va avanti e quindi vorremmo anche cercare di arrivare ad un punto dove si debba svoltare pagina, vi assumete una responsabilità importante. Già nelle settimane scorse avevamo espresso quali erano le perplessità che confermiamo, in particolare avevamo visto sulla trasformazione, la fusione e le incorporazioni dell'AMCPS riteniamo che ciò che di buono era stato raccolto da questa Giunta è stato poi trasformato in negativo con la promessa per l'ex consigliere comunale Quaresimin di garantirgli un posto nel C.d.A., perché di questo si tratta, di costituire una società *new-co ad hoc* che sarebbe potuta essere tranquillamente bypassata attraverso un ramo d'azienda, attraverso una direzione creata ad hoc all'interno di AIM con a capo un dirigente che si occupasse di quel tipo di attività.

Quindi, prendiamo atto anche di questo e per quanto riguarda questa operazione riteniamo che il Comune ci abbia solo da perdere e non da guadagnarci, ci guadagnerà AIM che avrà naturalmente una maggiore agibilità all'interno del sistema bancario dove oggi vive un momento di difficoltà. Dal punto di vista giuridico c'è questo passaggio di beni, di cespiti da una parte all'altra, dal Comune ad AIM a fronte di nessun tipo di corrispettivo, non sappiamo nemmeno per esempio se la Cassa Depositi e Prestiti, signor Sindaco, le abbia dato il via libera per questa operazione, speriamo di sì, sicuramente l'avete fatto, noi però non abbiamo notizia del parere della Cassa Depositi e Prestiti.

Sul piano economico c'è questa inversione di rapporti tra Comune e AIM per i quali poi lo stesso Comune dovrà versare questi canoni nei confronti di AIM. Sul piano politico AIM diventerà la società principe rispetto al Comune nel rapporto tra proprietario e società privata dove il controllo analogo dovrebbe in teoria garantire il controllo su ciò che AIM andrà a decidere. Se il controllo analogo è quello che abbiamo visto in queste settimane francamente

ritengo che sarà molto difficile perché, come si spiegava anche prima, mi pare che qualche collega lo abbia detto, il controllo analogo è un controllo vero, non è un controllo di facciata. La famosa trasformazione della delibera in comunicazione è già stata una violazione di quel controllo analogo come da noi interpretato.

Io chiudo solo con una battuta dicendo che quando parlo di *global service* mi viene in mente una città amministrata dal centrosinistra, quella di Napoli, mi riferisco in particolare a Romeo, spero che non ci sia un Romeo anche a Vicenza nel futuro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. Qualcun altro? Nessuno. Il relatore del provvedimento vuole dire qualcosa? Prego, assessore Ruggeri.

- RUGGERI: Delle brevi considerazioni. Innanzitutto ringrazio i consiglieri che hanno parlato di concretezza, di tarare l'operatività sull'interesse dei cittadini, è stata la bussola che ha orientato il nostro agire in questi mesi. Dall'insediamento del C.d.A., fatto di tecnici al fatto di prestare attenzione costantemente all'interesse dei cittadini. Le bollette, i servizi, questi provvedimenti sono scritti sulla carta, sono provvedimenti storici, lo ha detto il consigliere Colombara, la fusione tra AIM e AMCPS è un passaggio storico ma questi provvedimenti sono indispensabili per cambiare AIM, per renderla più efficiente, per consentirci di dare migliori servizi ai cittadini.

Richiamo quello che ha richiamato gli interventi dei consiglieri Sala, Balzi, Volpiana e Guaiti. Per quanto riguarda, e mi dispiace siano usciti, gli interventi dei consiglieri Pecori e Rucco che hanno posto dubbi sull'in house, abbiamo risposto abbondantemente, sull'in house non voglio dire altro. Sul fatto del controllo io penso, signori consiglieri, che mai come in questi mesi ci sia stato controllo su AIM e voglio ricordare l'intervento del consigliere Cicero che ha chiesto, oltre a chiedere anche lui concretezza, ha chiesto controllo. Diciamo che in questi mesi, credo mai nella storia di AIM si sia discusso così tanto di AIM, dei suoi piani e dei suoi progetti e dei suoi numeri in Consiglio come negli ultimi mesi. Dobbiamo continuare a farlo. Se Rucco mi dice che l'articolo 4 dello statuto non è sufficiente, io dico che il controllo scaturisce da rapporti quotidiani, da una marcatura quotidiana che stiamo facendo su AIM, su un'azienda che abbiamo ereditato in condizioni difficili e sulla quale proprio per questo abbiamo un rapporto quotidiano con il Consiglio e con i dirigenti.

Per ultimo io voglio ringraziarvi perché, non l'ho detto all'inizio, da assessore tecnico ho fatto una relazione abbastanza tecnica, fredda, però sono contento che arriviamo a questo momento perché credo che sia il coronamento di un lavoro svolto in questi mesi da una parte e anche l'inizio di una nuova storia per AIM e AMCPS sulla quale ci siamo impegnati per garantire ai cittadini una migliore qualità. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Sono stati presentati due ordini del giorno. Chi vuole presentare il primo? Prego, consigliere.

- FORMISANO: In passato ci sono sempre stati tanti problemi al momento di stendere gare d'appalto perché AMCPS veniva in un qualche modo controllata a vista dalle imprese del territorio che le raccomandavano di attenersi alla legge, alle disposizioni. Adesso che abbiamo operato con queste delibere questi passaggi ci sembra opportuno ricordare che un iter va comunque seguito e che la legge va comunque rispettata. Quindi, con quest'ordine del giorno chiediamo che i lavori eseguiti nell'ambito delle attività contemplate nel contratto siano secondo un controllo rigoroso nel rispetto delle recenti disposizioni in materia di appalti e di lavori pubblici, vengano effettuati in amministrazione diretta mediante proprio personale e attrezzature oppure per cottimi o subappalti affidati ad impresa idonea individuata a seguito di procedura negoziata.

Ordine del giorno n. 1.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 1? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 23. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. L'ordine del giorno viene approvato. Ordine del giorno n. 2, prego consigliera Sala.

Ordine del giorno n. 2.

- **SALA**: L'ho chiamato "promuovere comportamenti virtuosi nei consumi", in realtà anche negli stili di vita in generale, "e valutare l'opportunità di inserirsi nell'Agenda 21 locale".

Faccio riferimento ad uno dei punti in cui sarà chiamata ad operare questa società di servizi fornendo servizi integrati nella mobilità, quale ad esempio il noleggio di biciclette, il sistema di *car sharing*, mezzi a basso impatto ambientale, ecc. Allora, volevo collocare quest'ordine del giorno facendo un discorso un po' generale su quello che è l'approccio che io mi auguro che queste aziende partecipate abbiano sempre di più in futuro, un approccio anche coraggioso che però deve vedere in prima battuta dal Comune, dall'Amministrazione comunale che dà gli input politici e amministrativi.

Penso che la maggior parte delle persone sappia cos'è l'Agenda 21. Comunque l'Agenda 21 è nata nel '92 a Rio De Janeiro, 21 vuol dire XXI secolo, si parlava di un'agenda, quindi di un programma di emergenza telematico-ambientali e socioeconomiche che bisognava e che bisogna risolvere. Non mi pare che se ne sia parlato tanto nel G8 e me ne dispiaccio perché mi sembra ancora questa un'agenda di interventi molto precisa. A livello locale, perché poi si articola a livello nazionale, regionale, comunale, ecc., in tutti gli enti pubblici e non solo, si parla di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Attualmente in Italia ci sono 191 enti coinvolti comprese le Asl, comuni per esempio faccio riferimento a Bologna, Modena, Reggio, Ferrara, anche piccoli comuni tipo Cattolica, Carpi, grandi città come Roma e Torino ma anche altre città come Milano o Napoli e quindi Agenda 21 è un piano d'azione per lo sviluppo sostenibile e prevede proprio il coinvolgimento di tutti portatori di interessi, gli *stakeholders*, quindi tutti i cittadini che operano su un determinato territorio.

Quello che mi ha colpito per esempio è che nel comune di Modena, sempre per applicare l'Agenda 21, in questo periodo, dal settembre 2009 al settembre 2010, ci sarà ad esempio un'azione diretta ad informare la popolazione sul cambiamento del clima e il valore del risparmio energetico con azioni concrete di promozione di stili di vita più sostenibili. Possono candidarsi 25 nuclei familiari a sperimentare strategie semplici e non impegnative per ridurre le emissioni di anidride carbonica nella vita di tutti i giorni. Devono semplicemente mettere a disposizione i dati di consumo di energia elettrica, di riscaldamento, dei chilometri percorsi in auto, poi ci sono ricercatori del CNR, di alcune università, tra l'altro è un progetto europeo finanziato, e si misurano i consumi e le emissioni di gas serra. E' un anno di studio e in questo modo le persone possono imparare a risparmiare in bolletta, bolletta elettrica, gas, consumi, e poi avere una mobilità ovviamente migliore.

In base a questo io volevo intanto ricordare l'ordine del giorno della settimana scorsa che avevamo presentato sul fatto di promuovere una mobilità soprattutto ciclabile e valorizzare cittadini che si stanno organizzando per esempio per valorizzare le piste ciclabili, ne abbiamo anche in quartiere da me, poi i tre punti dell'ordine del giorno valutare l'opportunità di aderire all'Agenda 21 locale. Sappiamo che il Sindaco era già interessato, Annecy aderisce.

Promuovere comportamenti virtuosi tipo Modena campione e incentivare soprattutto nella scuola i progetti tipo l'Emas, tipo il certificato ambientale che ci vedono anche pionieri in Italia e quindi incentivare questi comportamenti.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 2? Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Su questo ordine del giorno noi ci asteniamo perché un po' per esperienza personale, avendo frequentato la capitale nei vari consessi che erano relativi alla mobilità nella fattispecie, di questa Agenda 21 se ne parlava tanto ma poi si concludeva sempre molto poco. Non credo più, signor Sindaco, a queste grandi dichiarazioni di intenti. Sarà che tocco sempre con mano le opere da fare, quindi quando si tratta di fare grandi dichiarazioni quando non c'è niente di costruito non mi piace. Devo dire la verità che di questa Agenda 21 ne sento parlare da 8-10 anni e non ho visto purtroppo effetti veramente concreti, quindi erano tutte quelle dichiarazioni che poi alla fine non vedo veramente azioni concrete. Aderire o comunque valutare di inserirsi in questi protocolli non mi entusiasma affatto ed è proprio per questo che ci asterremo assolutamente da questo ordine del giorno.

Volevo solo dire, signor Sindaco, perché prima mi sono dimenticato, in relazione a quello che aveva detto anche il consigliere Volpiana, io ho fatto anche un'interrogazione che era pertinente proprio prima delle delibere su AIM e sull'acqua. Non ho avuto risposta. Se era la società acqua perché non era rientrata in AIM e quanto il Comune ci aveva rimesso dall'operazione acqua esterna. Siccome questa era un'interrogazione che voleva avere anche risposta adeguata prima delle delibere, se magari riuscisse prima del voto finale in un suo intervento o del suo assessore a farmi sapere qualcosa mi farebbe cosa gradita.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Guaiti. Prego consigliere.

- GUAITI: Grazie Presidente. Il nostro gruppo voterà a favore di questo ordine del giorno, però, signor Sindaco, mi rivolgo a lei perché non vedo l'assessore Dalla Pozza, promuovere comportamenti virtuosi.

Nella passata Amministrazione abbiamo fatto diversi ordine del giorno fintantoché gli ecocentri sono diventati gratuiti per materiali ingombranti e pericolosi. C'era un impegno da parte di AIM di fare un po' di pubblicità perché purtroppo al di là della maleducazione insita in alcuni cittadini l'informazione non è arrivata nelle case. C'era l'impegno che nelle bollette che arrivano a casa di fare un po' di pubblicità per portare a conoscenza, ce ne sono ancora tanti cittadini che non lo sanno, che questi ecocentri sono gratuiti e si possono portare tutti questi materiali che purtroppo vediamo abbandonati lungo le strade o vicino ai cassonetti. Allora, se AIM si attivasse un po' di più, molto probabilmente i cittadini sono più informati e speriamo che siano anche sensibilizzati a non abbandonare più ma a portarli in questi ecocentri. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 2. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: 3. L'ordine del giorno viene approvato. È stato presentato un documento emendativo firmato dal Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Emendamento n. 1.

- VARIATI: Questo emendamento potrebbe sembrare, e in fondo pure lo è, pleonastico perché è evidente che in un atto concessorio comunque si devono rispettare le normative, si deve rispettare la legge, però il fatto che tra gli obblighi del soggetto gestore sia qui ricordato nella concessione che razionalizza le concessioni già esistenti, perché di questo stiamo parlando, che nell'espletamento di queste funzioni la società dovrà operare nel rispetto della normativa relativa agli appalti e i lavori pubblici di cui al decreto legge n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni che disciplina le modalità di individuazione dei contraenti. Questo al fine evidentemente di, dichiaratamente detto anche nel documento di cui all'allegato A, che mai l'azienda dovrà effettuare lavori in difformità rispetto al decreto legislativo, in altri termini l'azienda deve poter essere, quando la legge lo prevede, una semplice stazione appaltante rivolgendosi al mercato.

D'altra parte, stiamo parlando di strade e nell'ambito delle strade, semmai queste preoccupazioni vi erano in altri settori perché nell'ambito delle strade quest'azienda non ha neanche le apparecchiature per grattare e riasfaltare una strada, tant'è che tutti questi lavori vengono sempre affidati ad esterni, però è bene a mio avviso che nell'allegato A ci sia questo ulteriore punto 8.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'emendamento? Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Credo che sarà l'unico voto favorevole che io darò. Non credo che sia pleonastico e conoscendo il Sindaco non credo che abbia fatto questo emendamento perché ovviamente le leggi vanno sempre rispettate, ancorché non scritto le leggi si rispettano, ma io lo leggo in altra maniera fra le documentazioni che in questo periodo stiamo anche molto studiando, lo leggo come un segnale del Sindaco per dire "attenzione, vedete di essere all'interno sempre delle leggi e di rispettarle" perché una cosa è certa, AIM, essendo proprietà del pubblico, dovrà comunque muoversi in un ambito completamente pubblico e quindi di gare di appalto. Non solo evidentemente sulle strade perché non hanno le apparecchiature per fare loro le asfaltature ma anche su tante altre cose e su cui poi ...

(interruzione)

... quando si può fare licitazione privata o quando meno a fronte anche di cifre e di tante altre cose e vedere se sono servizi piuttosto che altre cose. Quindi credo che il Sindaco da persona da sempre riconosciuta intelligente qual è abbia voluto con questo emendamento dire "attenti perché ho l'impressione che forse non sempre in AIM conoscano le leggi".

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie Presidente. Noi voteremo favorevolmente anche all'emendamento proprio perché consci che una parola ben scritta non sia mai sprecata. A buon intenditore poche parole, quindi cerchiamo di mettere quelle che sono le oggettività che abbiamo chiesto, in tutto questo nostro iter della delibera abbiamo sempre solo chiesto la trasparenza assoluta, il rispetto della normativa perché se si rispetta la normativa credo che si combinino pochi guai.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'emendamento presentato dal Sindaco Variati, l'unico emendamento alla proposta di delibera. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità. Dichiarazioni di voto sull'Oggetto n. 66. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Un po' come il consigliere Rucco ho deciso di non intervenire prima perché era veramente assurdo intervenire in questi giorni, però devo ovviamente ribadire la mia contrarietà a questa delibera, contrarietà che nasce da tutta una serie di grandi dubbi che noi abbiamo.

La consigliera Sala, su questo condivido, aveva chiamato questa una delibera di riorganizzazione. Devo dire che in questo Consiglio si era già votata la riorganizzazione Zanguio che doveva essere la premessa per poi fare il vero piano industriale e che prevedeva anche la chiusura di molte società di scopo, cosa che qua ad esempio non vedo perché anzi, come correttamente ha detto Rucco, le aumentiamo per garantire all'amico Quaresimin una presidenza. Mi fa piacere comunque che siamo tutti uguali, una presidenza non si nega a nessuno.

È una delibera che non convince, che non ci convince, è una delibera che lascia troppi poteri ad AIM ed espropria troppo questo Consiglio comunale dei suoi poteri, che non fa vedere la luce dopo il sole, che è certamente legata ad un bisogno o fabbisogno finanziario dell'azienda che però poi non si capisce dove deve mettere e investire e che quindi non ci può vedere d'accordo. Noi avevamo chiesto di fare degli ulteriori approfondimenti proprio perché volevamo assieme discutere meglio delibere così importanti perché sono il futuro della città. Ci è stato detto di no, va bene, questi approfondimenti li faremo da settembre-ottobre con la città, settore per settore, legge per legge, dalle leggi europee alle leggi italiane via di seguito prendendo esperti, chiamando persone di tutte le parti politiche o sentimenti politici perché ampi sono i dubbi non solo del centrodestra su questo tipo di deliberazione e su questo faremo il nostro lavoro che è anche il nostro lavoro di opposizione, andando a fare tutta una serie di verifiche che avremmo preferito fare assieme ma che a fronte di una scelta della maggioranza di dire "no, noi vogliamo correre", libera di farlo, noi riteniamo che questa delibera non sia un bene, faremo le verifiche fuori da questa sede, le comunicheremo ai cittadini, inviteremo i cittadini, le faremo con più calma e in maniera molto più approfondita.

Facciamo un augurio alla città di Vicenza, quello che ho fatto l'altra volta, di non trovarci poi alla fine delle macerie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Dal Lago. Ha chiesto di parlare il consigliere Appoggi per dichiarazione di voto.

- APPOGGI: Grazi,e Presidente. La consigliera Dal Lago dice che aprirà un dibattito in città. Credo che serva non tanto aprire dibattiti ma verificare la coerenza di quanto scelto da questo Consiglio comunale con i cittadini che sono i clienti ma sono i consumatori consapevoli di un servizio che ha una storia secolare e che dopo un lavoro in un bacino di carenaggio durato circa 10 mesi, dalla nomina del presidente ad oggi, si è chiuso un dibattito in cui tutti potevano dare il proprio contributo, che ha permesso una chiarificazione, una valutazione, una sintesi e anche un superamento di posizioni dialetticamente diverse che hanno però al termine di questo dato un segnale molto importante.

Una delibera che conclude un percorso complesso, abbiamo una maggioranza compatta che ha saputo esprimere una collegialità attorno ad alcune scelte, indubbiamente difficili, alle volte scarsamente comprese nella loro complessità e non complicazione e quindi ha dato la possibilità di far sì che l'AIM divenga un servizio ristrutturato che conferma una logica di servizio e di sviluppo per il futuro, una scelta che dopo una fase importante come l'attuale potrà eventualmente passare ad una fase due, cioè ad una fase di apertura anche esterna, un'apertura

in un contesto indubbiamente competitivo come è quello del nostro secolo, del secolo XXI. Certo, noi abbiamo con queste delibere dato piena fiducia al gruppo dirigente di AIM ma nello stesso tempo abbiamo saputo anche riuscire a garantire attraverso un dibattito democratico un rapporto tra poteri amministrativi e poteri politici, checché ne dica la consigliera Dal Lago.

Questo rapporto di controllo dipende da noi, dipende dalla capacità insieme con tutti di dare delle risposte che possano in qualche modo dimostrare che a Vicenza si può e si deve osare a mettere in discussione un passato carico di veleni e costruire invece un futuro degno di quella che è la nostra città.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: È stato un impegno duro ma mi pare che siamo arrivati alla conclusione. Per la verità queste tre delibere chiudono una parte importante di lavoro ma la quarta delibera, come diceva il consigliere Volpiana, è ancora una delibera sulla quale faremo le nostre considerazioni e che non è del tutto archiviata, anzi penso che si possa sicuramente prenderla in considerazione per l'autunno impellente.

Alcune brevi considerazioni. Ho sentito le considerazioni fatte dalle minoranze e mi pare che contassero soprattutto sul fatto che in realtà non c'è una diminuzione nei C.d.A. e nella quantità globale delle persone impegnate in questa gestione, in realtà è ben diverso questo presupposto perché noi abbiamo una situazione che ci porta ad avere da 39 aziende, quelle che erano prima, a 5 che saranno quelle che rimarranno quando andremo a regime entro breve tempo. Quindi è evidente come ci sia una razionalizzazione, è evidente come ci sia una diminuzione di oneri per le aziende, come ci sia una diminuzione di quel sistema di scatole cinesi che aveva creato i presupposti per alcune cose assolutamente eclatanti che avevamo denunciato nel passato. Quindi mi pare che questo sia un fatto positivo.

Così come innegabilmente è un fatto positivo che finisce una stagione che è quella di una lottizzazione politica di AIM. In passato è stato usato il bilancino, si sapeva benissimo quali erano i referenti della Lega, quali erano i referenti di Alleanza Nazionale, quali erano i referenti di Forza Italia all'interno del C.d.A. di AIM, con quali pesi anche all'interno di correnti perché ricordo bene che quando il congresso di AN cambiò una certa impostazione politica venne cambiato anche il presidente perché non era più ossequioso alle disposizioni di chi in quel momento doveva esprimere la presidenza di AIM con i danni che questo ha provocato. Oggi il C.d.A. di AIM è formato esclusivamente da tecnici, questo lo vorrei sottolineare.

Dedico gli ultimi 20 secondi ad una cosa che mi sta a cuore. Marino Quaresimin è stato il mio sindaco in un buon periodo che ricordo con piacere ed è sempre stato un grande appassionato della politica e si è sempre impegnato molto. Credo sia ingiusto attribuirgli il fatto di coprire un ruolo politico. Lui in realtà poteva benissimo rimanere qui nei banchi del Consiglio e credo che sarebbe stata ancora la sua passione, il suo forte impegno politico a tenerlo su questi banchi. Quindi lui lo ha fatto per generosità, per impegno personale come ha sempre fatto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Tre cose, una perché, Sindaco, le ribadisco di darmi quella risposta consuntivo dell'acqua perché la aspetto e perché sono convinto che AIM Acque doveva stare dentro questo piano. Poi mi dirà sì o no, ma me lo deve dire perché così me ne faccio una ragione.

Lancio una proposta bipartisan che va incontro a quello che diceva Formisano adesso, quello che dicevano i colleghi dell'opposizione prima. Noi nel nostro programma avevamo scritto che volevamo l'amministratore unico per AIM. Qualcuno ha tirato fuori vecchi volantini

che lo diceva anche il PD prima. Allora facciamo una cosa, faccia intanto l'amministratore unico della società AMCPS dentro AIM e così riduce già un po' e va incontro ad alcune sfumature che sono emerse in questo Consiglio comunale. Se fa questa operazione lei si rende sindaco partecipe di tutte le istanze che vengono fatte in questo Consiglio.

Una cosa importante. Intanto voto questa delibera perché ci sono due firme importanti sulla delibera che sono quelle di Tirapelle e di Bellesia. Faccio una premessa, se la cosa non fosse regolare, né Tirapelle, né Bellesia, si sarebbero messi a sottoscriverla. Quindi siccome sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa ci sono due firme importanti io mi sento sicuro. Siccome sento dai banchi vicini a noi che ci sono delle cose che non vanno bene, aspetterò, signor Sindaco, che laddove queste non dovessero essere regolari vadano a casa Bellesia e Tirapelle evidentemente, cioè i dirigenti che hanno sottoscritto questa delibera. Ovviamente è una boutade ma ha un senso perché io mi sono sempre fidato dei dirigenti che grazie a Bassanini hanno il potere di dire se è vero o non è vero e si assumono delle responsabilità perché quando firmano la regolarità sotto questo profilo deve essere ineccepibile.

Infine, collaboratori di AIM tutti, a partire da direttori fino all'ultimo, secondo me sono loro i primi artefici di questa operazione compresi quelli di AMCPS che confluiscono all'interno perché alla fine poi la struttura può funzionare o non funzionare solo se c'è un'amalgama corretta di tutte le maestranze sulla direttiva di chi ha la responsabilità di dirigere ma anche sulla responsabilità di chi vuole adempiere a quelle che sono le direttive.

Un'ultima cosa, un ringraziamento lo faccio personalmente al direttore Ledda perché l'ho potuto apprezzare sul campo essendomi stato al fianco per parecchi anni nelle rogne che capitavano giorno per giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Concluse le dichiarazioni di voto, il relatore e il Sindaco hanno la possibilità di intervenire ciascuno per un tempo massimo di tre minuti. Prego, Signor Sindaco.

- VARIATI: Sulla strategia che ha portato la Giunta, la maggioranza a far confluire per fusione AMCPS in AIM abbiamo già parlato anche nelle precedenti delibere. Diciamo che ci guida la logica di dare dei servizi migliori, più efficienti, più efficaci ai cittadini e a ripartire più che da nuove macerie, dalle macerie che abbiamo trovato per poter invece costruire una casa solida quale deve essere una grande azienda del Comune di Vicenza.

Questa delibera io la saluto una volta approvata come un atto molto importante perché ha come suo obiettivo la manutenzione delle strade più importanti che sia stata eseguita in Vicenza dal dopoguerra. Noi ci siamo trovati, e qualsiasi cittadino non può che confermarlo, una situazione per cui praticamente l'80% delle strade e dei marciapiedi sono pieni di buche, di avvallamenti, dalle strade più importanti alle strade interne dei quartieri. Non certo forse per colpa dell'assessore che vi era e che ha fatto quello che ha potuto negli indirizzi di quell'Amministrazione, ma il dato di fatto è questo e questa deliberazione ha come orientamento il mettere in piedi un volano anche di finanziamenti che ci permetta di fare questo, che permetta alla città di avere delle strade dignitose. È giusto, è sbagliato? Vado alla ricerca di cavilli giuridici? Noi contiamo di aver fatto una delibera sana, legittima e che ha come obiettivo questa aspirazione dei cittadini a cui noi vogliamo dare una risposta positiva.

Ho parlato anche ai lavoratori perché ha ragione il consigliere Guaiti quando dice: "spero che questa razionalizzazione dei servizi permetta di avere una cabina di regia sulla strada, che chi fa una buca o chi asfalta sappia che domani mattina non c'è un altro che fa la buca", ma anche il consigliere Volpiana ha parlato di una cosa molto importante ed è per questo che ho parlato con i lavoratori su un senso di nuova appartenenza. E salutando tre collaboratori di AMCPS che se ne stavano andando con il loro camioncino io ho detto: "scusate, di che azienda fate parte voi?" e la risposta è stata: "da oggi di AIM". Questo senso di appartenenza e il senso del dovere per la città credo sia anche un grande obiettivo di quest'azienda.

- PRESIDENTE: Si vota l'oggetto n. 66. Prego signor Segretario Generale.
- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 5. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva la delibera. L'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario Generale.
- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità con maggioranza qualificata.

OGGETTO LIX

P.G.N. 45431

Delib. n. --

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 13.5.2009 dai cons.Zocca, Rucco, Franzina e Zoppello, ai sensi dell'art.17 del Regolamento del Consiglio comunale, sul tema "Nuova Base USA nei terreni di Via Aldo Moro".

- PRESIDENTE: Oggetto 59, richiesta di dibattito ai sensi dell'articolo 17 del regolamento del Consiglio comunale sul tema "Nuova base USA nei terreni di Via Aldo Moro", primo firmatario Marco Zocca e altri. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Fa anche piacere iniziare questa discussione con la partecipazione dell'On. Dal Lago che partecipò a quel momento particolare in cui si propose una soluzione alternativa.

Il tutto parte naturalmente da un articolo che il Sindaco fece il 12/05/09, il quale diceva "Variati offre agli USA i campi di Via Aldo Moro", quindi inizio leggendo le tre domande precise che penso il Sindaco abbia potuto leggere all'interno della richiesta di dibattito in modo tale da poter avere tre risposte estremamente semplici.

Le domande erano "per quale ragione lei, Sindaco, non ha ritenuto di esternare tale sua posizione alcuni anni prima?". Non dimentichiamo che lei è stato vicepresidente del Consiglio regionale veneto, quindi sicuramente persona addentro a fatti e situazioni non solo del Veneto ma sicuramente della sua città con collegamenti sicuramente a livelli ai quali io non ho potuto accedere e mi risulta difficile credere che da parte sua non ci fosse conoscenza di questa situazione. Quindi, ci domandiamo perché lei non abbia esternato, non abbia lavorato in quel momento in cui la partita poteva ancora essere aperta e interviene il 12/05/2009 quando sappiamo tutti, lo sa benissimo anche lei che i lavori sono già iniziati, si sta già procedendo alla demolizione, c'è la foto di oggi che bene evidenzia la situazione attuale, quindi purtroppo era un parlare a giochi fatti quasi come per trovare una scusa per potersi togliere dall'impiccio di questa situazione.

Seconda domanda, perché non ha chiesto al Consiglio comunale di esprimere una posizione simile quando siamo stati convocati da lei in qualità di Sindaco con questa sua maggioranza per discutere e capovolgere la decisione del famoso ordine che era stato votato dalla precedente Amministrazione e quindi deliberato sotto il mandato del precedente Sindaco Hüllweck. In quell'occasione mi pare che da parte sua non c'è stata assolutamente menzione di questa soluzione, né proposta, né alcuna altra valutazione.

Terza domanda, perché non ha formalizzato la decisione in sede istituzionale e invece ha preferito farlo attraverso la stampa nel momento in cui si sta accorgendo che la sua posizione preelettorale è totalmente priva ormai di sbocco politico. Lo ha detto alla stampa, anche in modo non corretto, di tutte le parti presenti perché leggo un passaggio dove dice "sono indignato e arrabbiato perché chi amministrava Vicenza prima di me non portò avanti con decisione e serietà la scelta più ovvia, cioè quella di Via Aldo Moro". Purtroppo aveva davanti un giornalista che ebbe la fortuna di andare a parlare più volte assieme alla qui presente, allora presidente della provincia, oggi onorevole, Manuela Dal Lago, che proprio scese a Roma, quindi fu proprio il giornalista che davanti agli altri giornalisti la corresse di questa brutta e terribile gaffe in quel momento. Questo per testimoniare il fatto che quando si parla bisogna essere informati. Trovo veramente non corretto da parte sua fare delle affermazioni cercando

sempre di tenere alta una tensione che probabilmente gioca con il suo modo di fare politica, non gioca certamente col nostro modo di fare politica.

La volta scorsa ho ascoltato qualcuno che parlava di poesie ma bisogna anche imparare a non sputare nel piatto, questo spiegava mio padre, se proprio dobbiamo vedere un amministratore che precedentemente ha delle grosse colpe purtroppo è stato proprio perché il poeta diede troppa libertà al consigliere Cicero di poter operare e fare una scelta che da parte sua compromise la scelta di Via Aldo Moro. Totalmente compromise la scelta di Via Aldo Moro, tant'è vero che oltre a compromettere la scelta di Via Aldo Moro lottò ferocemente per eliminare anche la scelta nella posizione ad ovest della base volendola mantenere a tutti i costi nella parte est, ipotizzando che l'impatto naturalmente non sarebbe stato quello che comunque potrebbe essere stato ma sicuramente ben più pesante di quello che può essere ad est.

Altra domanda che qui non emerge, e che comunque è interessante visto il titolo è anche capire nel qual caso si potesse aprire, ne dubito e bisognerebbe anche essere in questi momenti estremamente sinceri con i cittadini, anche perché non vedo perché lei, Sindaco, trovandosi le cose fatte, aveva la maggiore tranquillità e possibilità naturalmente di dire ai cittadini "guardate, questi sono accordi già fatti, vediamo di trovare delle mediazioni, vediamo quali sono le possibili soluzioni" e invece si è voluto arroccare percorrendo una strada che, dalle foto di oggi, mi pare abbia ben poche *chance*, a meno che lei non ci dica che nel PAT che sta oggi facendo ha previsto già un cambio di destinazione d'uso di Via Aldo Moro, un cambio di destinazione dell'aeroporto. Questo sarà interessante capirlo non solo per me ma anche per i molti cittadini che ci sono qui oggi e capire quanto questo abbia forza sul ministero, sugli americani nel dover, a lavori iniziati, fermare la macchina e ripartire da altre parti, sempre se per lei in Via Aldo Moro va bene perché mi pare di capire che una parte delle persone che hanno sfilato qualche settimana fa che invece pensa chiaramente che la base non debba esserci, che sia in Via Aldo Moro, che sia all'aeroporto ad est o che sia in Carpaneda, la base non debba trovare collocazione, cosa che invece lei dall'articolo chiaramente si dimostrava possibilista se non contento nel qual caso la base fosse in quella posizione e quindi lasciava lo spazio aperto. Questa è un'ulteriore domanda a cui siamo tutti interessati per capire la sua posizione, oltre al fatto se ci può raccontare, visto che non l'ha mai fatto, nonostante una mia interrogazione, cosa si raccontò quella volta che andò giù a Roma e si dimenticò il microfono in Comune e non se lo portò via dichiarando di essere filoamericano in quell'occasione e qualche giorno prima dichiara che naturalmente parlerà in piazza dichiarando correttamente tutto quello che si dicono nelle stanze. Quella volta lì invece venne secretato tutto e non ci fu quel famoso microfono con altoparlante in piazza, così come ha detto lei in quell'occasione, per far ascoltare a tutti i vicentini ogni mia considerazione.

A quella domanda non ho avuto ancora un chiarimento preciso, non so se ricordo ancora i passaggi che fece, quindi le sarei anche grato se naturalmente avrà la cortesia di ripassare anche quei passaggi.

A me fa piacere naturalmente aprire questo dialogo questa sera su questa richiesta di dibattito, farà piacere sentire gli interventi anche di qualche mio collega di opposizione che le ricorderà ciò che è stato fatto e le ricorderà che la prossima volta prima di parlare o prima di lanciare false accuse forse è meglio informarsi. Come ho detto prima, essendo lei stato vicepresidente della regione Veneto e non un consigliere qualunque, non posso credere che lei non abbia avuto rapporti, collegamenti, informazioni, comunicazioni, dati necessari per arrivare a dare delle valutazioni o a conoscere ciò che l'Amministrazione precedentemente aveva fatto e questo veramente è una cosa che non mi è gradita perché naturalmente dal Sindaco della mia città mi aspetto in primis correttezza e sincerità negli atti.

- **PRESIDENTE**: Nove minuti per gruppo, tre minuti per consigliere, il capogruppo può parlare fino alla capienza massima di nove minuti. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Io mi ero assentato ma mi si dice che su questa vicenda io avrei grosse responsabilità perché ho avuto troppa libertà.

I fatti parlano molto chiaramente, finché ci sono stato io non era successo proprio niente, c'erano delle decisioni molto lineari, perfettamente condivise dal Sindaco perché io ho sempre riferito tutto al sindaco, quindi non c'era nessun tipo di attività mia personale che non fosse un'attività condivisa da chi mi governava, cioè dal mio Sindaco. Io ho cercato sempre di difendere l'attività dell'aeroporto, cosa che invece molti ex colleghi non hanno mai voluto fare perché l'attività dell'aeroporto per me era una cosa preminente, tant'è vero che l'aeroporto aveva raggiunto, non sto lì a ricordare tutte le autorizzazioni che non aveva mai avuto, erano in ordine ad un pensiero logico cioè quello di mantenere l'attività aeroportuale al massimo delle sue condizioni, se si deve fare la base il posto per fare la base è sul lato destro dove c'erano dei campi di patate così si manteneva anche intatto un patrimonio enorme di qualche milione di euro che invece è stato ampiamente distrutto, cioè totalmente distrutto comprese le piante che c'erano in mezzo.

Le condizioni sono due, se si doveva fare o non si doveva fare lo doveva decidere il governo e non il Comune, come poi è stato perché il governo precedente, cioè quello Berlusconi aveva dato un parere di massima positivo a un'ipotesi di sviluppo. L'ipotesi di sviluppo è stata fatta e quando è stata concretizzata, è stata portata in questo Consiglio. L'errore è stato quello di non fare una delibera di Consiglio invece di fare solo un ordine del giorno e questo io al mio Sindaco l'avevo detto. Ovviamente quando poi sono intervenuti fattori esterni, quali l'avvento di Costa spalleggiato da qualcuno locale che gli ha detto che andava bene portarli ad ovest, così abbiamo perso anche l'aeroporto. Nel frattempo non avevamo le condizioni che io personalmente mi ero impegnato a far arrivare dal Ministero della Difesa, c'è una lettera del generale Abate, a chi contesta il mio operato dico di andarsi a leggere la lettera del generale Abate, capo di gabinetto dell'allora ministro Parisi e l'allora mio Sindaco disse "la prossima volta mi scriva un maresciallo" e vi risparmio i commenti del Ministero della Difesa sull'operato del mio Sindaco e sulle dichiarazioni del mio Sindaco. E' chiaro, si può essere favorevoli o contrari, io personalmente ero favorevole all'insediamento a patto che si salvasse l'aeroporto, tutto il mio operato, e ribadisco, perfettamente a conoscenza del mio Sindaco perché dopo ogni riunione io telefonavo al mio Sindaco e dicevo esattamente quello che era successo nella riunione.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Brevemente, signor Sindaco, anch'io sono rimasta un po' perplessa leggendo Il Giornale di Vicenza "Variati offre agli USA i campi di Via Aldo Moro". Sono rimasta perplessa perché il 12/05/09 andare ad offrire i campi di Via Aldo Moro sono forse più questioni vicentine legate al rapporto suo con i cittadini di Vicenza ma certamente sono questioni che già in partenza si sa che hanno le strade precluse perché hanno già cominciato a buttare giù, perché piaccia o non piaccia i lavori stanno andando avanti e andranno avanti.

Dico che sono rimasta perplessa perché su una cosa ha ragione il consigliere Zocca. Quando come Provincia ci ponemmo il problema, quando fummo interessati finalmente perché comunque chi fu sempre interessato fu il Comune di Vicenza, ma quando fummo interessati ci ponemmo il problema che l'area attuale Dal Molin era un'area fortemente e pesantemente urbanizzata della città, che forse non era l'area migliore, che avrebbe comportato certamente problemi di natura viabilistica, facemmo fare dagli uffici dell'urbanistica della Provincia una visitazione urbanistica della città per vedere se vicino all'attuale sede degli americani fosse possibile trovare soluzioni alternative. La soluzione alternativa che trovammo fu proprio, al di là di Via Aldo Moro, campi agricoli, sarebbe bastato un sottopasso, bisognava demanializzare,

io so che ne parlai anche con gli americani, il problema loro era la demanializzazione ma come da una parte si sdemanializza, d'altra parte si può anche demanializzare. Quando presentammo questa proposta io la presentai ufficialmente, la portai anche al Sindaco di Vicenza attuale, Enrico Hüllweck, la mandai anche a Roma, la mandai all'allora ministro Parisi, la mandai al Presidente del Consiglio Prodi, la mandai all'allora Ministro degli Esteri D'Alema, che non risposero, convinta com'ero allora che sarebbe stata la migliore soluzione per la città e che sarebbe stata quella che avrebbe dato meno impatto.

Devo dire che allora da parte dell'on. Stefani venne fatta anche un'interrogazione urgente al Senato per chiedere che venisse cambiata la localizzazione e devo dire che allora trovai un disinteresse generale escluso alcuni consiglieri di opposizione all'interno di questo Consiglio comunale, ricordo qualcuno che si dichiarò sui giornali anche favorevole e andò avanti, non consiglieri regionali di opposizione ma consiglieri comunali. Devo dire che la cosa mi lasciò anche un po' perplessa perché io sono sempre stata abituata a pensare in un modo, in politica si può anche essere contro ma se si vuole essere realistici e concreti in politica si deve andare anche a vedere se l'essere solo contro porta a dei risultati o se invece strade intermedie possono portare a soluzioni che comunque non sono quelle sognate ma sono quelle migliorative. Devo dire che mi sarei aspettata allora non certo di avere un supporto dal centrodestra, perché ha ragione Cicerone quando dice che il suo unico interesse era salvaguardare l'aeroporto e forse fu anche uno dei deterrenti per andare a portare avanti un discorso su Via Aldo Moro, ma certamente da chi era contrario quella poteva essere una soluzione mediatrice che avrebbe creato meno problemi alla città. Il ripresentarla oggi, signor Sindaco, lascia perplessi perché si sa, è ovvio, è evidente che oggi non c'è più strada, oggi hanno già speso i soldi per un progetto, hanno già cominciato a buttare giù, stanno già facendo tutti i lavori, si figurino lei, se gli americani sono disponibili a rispendere altri soldi per ripartire da zero. Non esiste più strada, esiste solo sfortunatamente o fortunatamente, a seconda di come uno la pensa, la strada del Dal Molin. E allora io devo ripetere quello che ho già ripetuto più volte anche sui giornali e lo ripeto a lei, signor Sindaco, forse se la smettessimo in questa città di dire semplicemente "... che la base non si deve fare però se possiamo farla dall'altra parte ...". Cominciamo a ridiscutere sapendo che sono discorsi fatti al vento perché la realtà è un'altra ma se cominciasse a dire e ad ammettere che la base si fa, proviamo a discutere assieme, non all'interno perché quella se la fanno come l'hanno progettata, cosa si può fare assieme per migliorare, e queste sono cose che ho già detto anche in passato, forse in più di uno si potrebbe trovare una serie di supporti e di forze per dare qualche aspetto migliorativo a questa città che finché la storia è semplicemente un giorno si va in Via Aldo Moro, l'altro giorno tutta la città di Vicenza contro, non è nemmeno vero questo, un altro giorno siamo contro la democrazia perché si è contro una città come se in qualsiasi paese non ci fossero le regole di chi decide cosa a seconda dei livelli e le questioni militari sono sempre state decise a livelli alti mai a livelli bassi. Ripeto, se si smettesse in questa inutile diatriba, in queste invenzioni, forse alla fine si potrebbe fare qualcosa di più utile per la città e si potrebbe anche fare in modo di rendere anche più tranquilla questa città.

Le assicuro che se gira per le strade, ormai è stanca di sentir parlare del Dal Molin. Su questo la inviterei a fare un altro referendum e vedrà che ho ragione in quello che le sto dicendo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dal Lago. Ha chiesto di parlare la consigliera Bottene.

- BOTTENE: Signor Sindaco, vorrei iniziare con una domanda: se come lei stesso ha affermato più volte il progetto della base al Dal Molin rappresenta l'ennesima richiesta di una città che ha già dato, com'è possibile pensare che la vicenda possa risolversi spostando la colata di cemento di qualche chilometro? È evidente che si tratta solo di uno specchietto per le allodole, per

ingannare i cittadini, uno specchietto che peraltro ha già utilizzato il commissario Costa che ha tentato di venderci lo spostamento del cantiere al Dal Molin da est ad ovest come la soluzione di tutti i mali, dunque non prendiamoci in giro. Il dibattito non può che continuare ad articolarsi intorno alla necessità di impedire un'ulteriore militarizzazione della nostra città.

Lo stesso presidente della provincia Schneck, non più tardi di ieri, ha dichiarato che Vicenza oggi ha una servitù così pesante che servono delle compensazioni. Insomma, il Presidente della Provincia ci dice che dobbiamo venderci a caro prezzo, prostituirci per dirla brutalmente, ad un esercito straniero. Lasciamo stare il fatto che a dichiararlo sia chi fino a poco tempo fa strillava "padroni a casa nostra", il folclore di chi fa di tutto per raggiungere le poltrone romane interessa poco alla nostra città.

Su Via Aldo Moro sarebbe interessante capire anche come mai il centrodestra, che governava la Circoscrizione 3, espresse tutte le sue preoccupazioni non per la nuova base in Via Aldo Moro ma addirittura per il villaggio a Quinto. Ecco qui la coerenza.

Che dire di Calero che chiede alla sottoscritta il pagamento di chissà quali danni? Dovrebbe essere lui a pagarli visto che è stato uno di quelli che hanno sostenuto attivamente la costruzione della base e visto che lo stesso Calero continua a dire che lo faceva non per convinzione personale ma in qualità di Presidente degli Industriali sarebbe bene anche indicargli un ottimo psichiatra perché la dissociazione mentale è un problema grave.

Il punto, signor Sindaco, è che non ci risulta che lei si sia mai impegnato a vendere la città, bensì a difenderla tanto che alcuni mesi fa quando alzava la testa e non le mani in segno di resa dichiarava che esistono la ragione di stato e quella della comunità e che in democrazia queste possono anche entrare in conflitto.

Ne dobbiamo concludere, Sindaco, che lei ha avuto paura del conflitto perché in pochi mesi è passato da queste parole alla rassegnazione come ha dichiarato lei stesso su Il Gazzettino. E qui vorremmo aprire anche un altro punto del dibattito perché con la sua elezione lei non si è impegnato solamente a difendere questa comunità dalla devastazione di una nuova base militare ma ha assunto un impegno ben più importante e gravoso, quello di dimostrare che un'Amministrazione locale può governare il suo territorio e costruire forme di partecipazione con le quali coinvolgere la cittadinanza. Ce lo deve spiegare lei ad un anno dalla sua elezione perché ora un Sindaco deve alzare le braccia, come lei ha detto recentemente, e scaricare i propri cittadini. Deve spiegarcelo lei perché le forme di democrazia delegata sono inefficaci, incapaci di produrre un risultato concreto all'altezza delle promesse con le quali ci si è presentati. Lei si è presentato alle elezioni promettendo ai vicentini di difendere questo territorio dall'imposizione di un governo centrale lontano e sordo alle voci delle comunità locali. Su questo punto dell'efficacia della democrazia delegata vogliamo invitarla a confrontarsi. Tutti noi ricordiamo la sera in cui di fronte ad una città scese in piazza per l'indignazione, lei si mise la fascia tricolore ricordando che a dargliela non era stato lo Stato centrale, bensì i cittadini. Fu quella una sera carica di emozioni e speranze e molti di noi crederono che si potesse aprire una fase nuova nella dialettica tra cittadinanza e Amministrazione locale, non a caso pochi giorni dopo organizzammo quella splendida giornata di democrazia che fu la consultazione autogestita con la quale, ricordiamocelo tutti, rispondemmo all'arroganza dello Stato che ci aveva impedito anche di esprimerci.

Sindaco, dobbiamo dirci con onestà che se i cittadini devono difendere il territorio che abitano reclamando il diritto della sovranità che spetta loro secondo la costituzione significa che l'Amministrazione comunale ha fallito o ha abdicato ai suoi doveri.

Infine, ci sia permesso di fare due battute su questo fantomatico patto per Vicenza. Io sinceramente più che un patto per Vicenza lo definirei un piatto da spartirsi a favore di pochi su Vicenza. C'è un bel po' di ipocrisia nel documento stilato da persone abitualmente funzionali ai cosiddetti poteri forti e che anche in quest'aula e nella sua stessa maggioranza trovano facile sponda in qualcuno così come riferito da qualche esponente del suo stesso partito alla stampa.

Ci dicono che non si può dire no agli americani perché si diventa antiamericani, ci parlano di cultura di pace e sono pronti poi ad attaccare i cittadini di Vicenza che la difendono e dimenticano che queste strutture producono letteralmente morte e distruzione e cercano di spacciare un'operazione volta alla tutela degli interessi di pochi come sano realismo e sincera vocazione alla convivenza civile. Chi credono di prendere in giro? Scrivono che si impedisce a Vicenza di progredire, quale progresso? Quello dei soliti imprenditori che sinora sono rimasti a bocca asciutta? Parlano di speculazioni ideologiche, bene, mi chiedo se fanno più danni a Vicenza le speculazioni ideologiche o quelle degli imprenditori vicini a questi intellettuali come lei li ha definiti che sono speculazioni del mattone, sono speculazioni diverse ma molto più pericolose per una città.

Ritornano alla ribalta le *lobbies* economiche e le strategie di partito che tentano di condizionare questa Amministrazione, efficacemente tra l'altro sponsorizzata dal giornale di proprietà che attacca e critica la gente di Vicenza e accoglie con entusiasmo questa iniziativa. Ci fa sorridere ripensare alle sue parole dopo il voto di un anno fa quando disse "io non mi farò condizionare dai partiti". Dopo un anno non le sembra che le abbiano costruito una gabbietta per di più bipartisan in cui far cantare la sua rondinella?

L'intervento della consigliera Dal Lago prima mi sembra che sia anche emblematico in questo, nel fatto del bipartisan e della gabbietta costruita. Non a caso il documento piace a tutti, al prefetto, al presidente della provincia e ai sindacati. "Vicenza la finisca di fare la testarda in fondo" si dice in quelle righe, "si faccia devastare finalmente da questa base militare". Qualcuno poi ci guadagnerà mentre la città dovrà pagare, ma questo non è importante.

Piace anche al vescovo Nonis, sempre pronto a schierarsi con i poteri forti, forte con i deboli, debole con i forti, che si riempie la bocca della parola pace e non si rende conto che per migliaia di uomini, donne e bambini, la pace che parte da Vicenza è quella eterna. O forse il vescovo emerito lavora a cottimo per mandare anime in paradiso? Sarà stato anche un vescovo ma dimentica cosa significa essere prete e a lui preferiamo sicuramente quei tanti religiosi che con umiltà e in nome della loro missione e del rispetto di quello che è scritto nel Vangelo hanno deciso di dire no al Dal Molin.

Ma soprattutto quel documento vuole mettere fine alla straordinaria voglia di partecipazione che ha espresso Vicenza in questi tre anni per far tornare tutto nel solito solco. Adesso basta, vi abbiamo lasciato divertire, abbiamo anche fatto finta che ci sia democrazia, ora la gente per favore stia zitta, subisca, torniamo alle cose serie, cioè al fatto che pochi devono decidere, concertare e guadagnare. È evidente che molti si sono messi al lavoro per far tornare l'inverno sulla nostra città e lei, Sindaco, sta abbassando la testa di fronte all'imposizione. Forse crede che così facendo potrà sfruttare la corrente e mettere in salvo la sua barca ma faccia attenzione perché invece che in porto c'è il rischio che la corrente che spinge verso l'imposizione la porti alla deriva. Lei ha indossato per tanti mesi, lo ricordiamo tutti, la spilletta con la bandiera italiana e quella americana, aveva detto che poi si sarebbe tolto la spilletta nel momento in cui gli americani si fossero ostinati nel continuare. Credo che forse sarebbe giunto il momento che lei indossasse una spilletta diversa, quella che rappresenta e difende la sua città.

Fortunatamente in questa vicenda ci sono cose che riempiono d'orgoglio come il fatto che i cittadini dell'Aquila abbiano scritto una lettera aperta ad Obama chiedendogli di bloccare il Dal Molin proprio in nome della trasparenza e della partecipazione, esattamente le stesse cose che chiedono loro in merito alla ricostruzione post terremoto. I cittadini devono essere protagonisti nelle scelte che li riguardano, in questo noi ritroviamo quel senso di solidarietà, di vicinanza e di attenzione a ciò che accade ad un territorio e a chi vi abita e che venga fatto da chi sta vivendo sulla propria pelle una tragedia, come ho potuto constatare di persona una settimana fa, ha un valore enorme, a loro va tutto il nostro più sincero apprezzamento.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie Presidente. Non voglio far mancare al consigliere Serafin la quotidiana predica del preposto perché quando un consigliere perde tempo ad offendere i colleghi sulla stampa merita una sottolineatura. No, consigliere, non facciamo prediche, noi intendiamo con fatica spiegare la nostra posizione ad un consigliere come lei che senza capire i provvedimenti peccosamente ...

(interruzione)

... finisce 25 a 1, 25 a 2, bisogna vedere se la verità è dalla parte dell'1 o dei 25, lei che è cattolico sa che Cristo è partito da solo, verità e maggioranza non è detto coincidano.

Veniamo al tema di oggi. Il tema, signor Sindaco, non è se è meglio l'area del Dal Molin o l'area di via Aldo Moro, il tema è stato dipanato e chiarito anni fa perché il primo a proporre Via Aldo Moro è stato il Sindaco Hüllweck quando andò a Roma in compagnia di autorevoli accompagnatori e gli americani dissero che di Via Aldo Moro non gli interessava niente, c'era il piano, c'era il disegno, lo conosco bene perché al tempo ero assessore all'urbanistica. Gli americani di quella proposta non interessava niente e avevano una fila di motivi per argomentare quel "non interessa". È un'area privata, è un'area agricola, mentre dall'altra parte c'è un'area pubblica demaniale militare da settant'anni, quindi il tema del Dal Molin o Via Aldo Moro è un tema che non c'è.

La questione è un'altra, signor Sindaco, quando lei dopo un anno di campagna di un certo tipo se ne esce ben bello sulla stampa e dice "si potrebbe fare lì, sarebbe diverso", no, ha ragione la consigliera Bottene, lei deve coerentemente seguire il percorso che ha tracciato e onorare la parola data a chi l'ha votata. Lei non può adesso inventarsi strade nuove per calmierare, come sempre fa in modo cerchiobottesco, un colpo al cerchio, un colpo alla botte, un giorno ha ragione da una parte, un giorno ha ragione dall'altra, lei è sì un ottimo parroco che cerca di tenere tutto in bilancio. No, il tema è la sua dichiarazione che non sta né in cielo, né in terra, non è praticabile, non è possibile, non è sincera e non è coerente con il suo programma elettorale. I cittadini che sono qui sono qui per lei, mica per noi perché la nostra posizione è nota da anni, non siamo d'accordo ma ci rispettiamo. È la sua posizione che cambia ad ogni stormire di fronda a seconda delle comodità del momento. Questo non è accettabile, un Sindaco deve essere prima di tutto serio e sincero con i suoi cittadini ma lei non sa cosa sia la sincerità e su questo apro una parentesi: stiamo ancora aspettando le dimissioni del presidente Fazioli da Eletrogas da lei promesse anche qualche giorno fa, anche qui un altro segno di non sincerità. Basta bugie, basta bugie in questa sala, basta bugie ai cittadini di Vicenza, basta con la bugia che il PAT è pronto perché non è pronto, basta con la bugia che le carte non si sa dove sono. Sapete bene dove sono le carte, tiratele fuori, mostratecele perché ne abbiamo diritto come consiglieri comunali. Ai consiglieri di maggioranza chiedo di chiederle anche loro, ne hanno diritto come noi. Chiedetele perché non è giusto che ci si dica di no. Basta bugie al Consiglio comunale, basta bugie ai cittadini di Vicenza.

Lei, signor Sindaco, è stato eletto da una parte politica chiara che ha fatto del no al Dal Molin una scelta di fondo e di principio che non condivido per niente ma che rispetto assolutamente. Quello che non rispetto è quando uno a seconda dei momenti, delle opportunità e delle comodità cambia posizione e lei per l'ennesima volta lo sta facendo. Personalmente, apro e chiudo una parentesi, non ho capito molto di quest'ultimo documento bipartisan che dovrebbe con qualche bella predica inutile risolvere questo problema delicato di questa città perché il problema delicato di questa città, signor Sindaco, si risolve prima di tutto se l'assessore alla pace fa l'assessore alla pace e non va su TVA a dire che di manifestazioni come quella di sabato scorso ce ne saranno ancora. Speriamo di no, crediamo non siano opportune, non si va a minacciare una città.

Allora, questa Amministrazione, questa Giunta ha due facce, almeno due facce, una che usa i giorni pari, una che usa i giorni dispari. Io credo che i cittadini di Vicenza abbiano diritto ad una faccia sola. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero, non aveva capito che gli spettava nove minuti, quindi gliene restano altri sei.

- CICERO: Mi ero un po' affrettato perché scorreva il tempo, gradirei la prossima volta avere tutta l'interezza del mio tempo in modo tale che mi possa anche regolare per quello che possono essere gli interventi perché altrimenti uno si regola sul tempo che ha.

Con un po' di più calma voglio sottolineare che l'aspetto della localizzazione dell'ipotetico raddoppio della base militare della Ederle era stato individuato nell'area Dal Molin per una semplice questione che vorrei fosse chiara una volta per tutte: era l'unica area militare, perché questo era il requisito, l'unica area militare disponibile con degli spazi disponibili presente nel territorio di Vicenza vicino alla caserma Ederle. La condizione che avevano chiesto gli americani originalmente era "portiamo anche i vicentini in Germania o portiamo giù quelli della Germania qui" perché sapete che la 173^o brigata è divisa, è come avere la nazionale che ha mezza squadra a Torino e mezza squadra a Palermo, questo è il principio. Fatto salvo questo, quando decisero che era meglio Vicenza, Vicenza aveva quest'area, una ed una sola militare disponibile perché qualsiasi altra area, ancorché di proprietà comunale o provinciale, cioè di demanio pubblico, doveva essere poi riprogettata e istituita una servitù militare su quell'area perché se non era militare non si poteva fare l'insediamento.

Quando io, e lo ribadisco per l'ultima volta così chiariamo come stavano le cose, quando io sono stato incaricato di seguire questa vicenda anche perché insisteva nell'aeroporto per salvare l'aeroporto, dovete sapere che l'area interessata dentro al Dal Molin, come ho fatto vedere in una slide, era un'area che constava di un pezzo ad ovest della pista e un pezzo ad est della pista, cosa improponibile perché per la buona funzionalità dell'infrastruttura aeroportuale era inammissibile avere un pezzo di qua e un pezzo di là di una caserma che non si sapeva come si doveva parlare. Addirittura c'è uno schema a matita in cui qualcuno proponeva un sottopasso sotto la pista per potersi parlare, al che fu individuata l'area dal sottoscritto perché io non temo smentite perché è la verità assoluta. Io dissi, come può funzionare l'aeroporto in questo modo? Non può funzionare. Allora dissi, meglio che stiano tutti dalla parte est perché possono essere radunati nella parte est e la parte ovest diventi il vero aeroporto perché lì c'erano gli hangar, la torre di controllo e tutte le infrastrutture dei pompieri a quant'altro atte a far funzionare l'aeroporto perché il vero aeroporto era di là e non di qua, è nato ad ovest e non ad est.

Allora facendo queste precisazioni era chiaro che qualsiasi altra individuazione nei terreni del Comune di Vicenza, nel territorio di Vicenza, era puramente strumentale perché non aveva le basi per poter essere realizzata. Al di là della caserma Ederle con Aldo Moro in mezzo era stata sì valutata ma per la costruzione delle case perché sapete che c'era quella questione che andava in itinere a Quinto, erano le case, le quali devono essere costruite le case perché il terreno non doveva essere militare ma come terreno militare nella fattispecie non solo era multiproprietà, quindi era impossibile mettere d'accordo tutti in tempi assolutamente brevi, ma non solo, poi bisognava fare la nuova servitù militare che con i chiari di luna che c'erano in qualsiasi governo non sarebbero riusciti a portare a casa.

Fatta questa ultima precisazione sottintendendo nella volontà del Sindaco il fatto che lui ha preso una posizione originale che era quella della contrarietà alla base sapendo che non poteva fare nessun tipo di manovra perché questo tipo di insediamento è un qualcosa che va oltre le potenzialità dei singoli sindaci e delle singole amministrazioni.

Premesso che, una volta accertato che questo tipo di operazione doveva essere eseguita e sarebbe stata eseguita con qualsiasi governo si sarebbe posto a Roma, e la dimostrazione

lampante l'abbiamo avuta, quando ci siamo interessati di questa operazione ci siamo interessati per portare a casa il maggior risultato possibile. Volete chiamarle compensazioni, volete chiamarle complementarietà, chiamatele come volete, si tratta solo di dire, e io quando andai la prima volta dall'ambasciatore quando ancora non c'era nessuna decisione, la prima cosa che feci vedere all'ambasciatore era la strada che avevo appena disegnato, la tangenziale nord, che io avevo disegnato per l'aeroporto perché dissi "qualsiasi cosa viene fatta in quest'area", cioè la funzionalità di un aeroporto o altre storie qualsiasi, "ci vuole questa strada" perché era inammissibile che Sant'Antonino potesse reggere a regime tutto il carico. Questa fu la posizione mia condivisa dal mio Sindaco fino a sei mesi circa prima della fine del mandato quando, non si sa perché, ci fu una virata. Io devo ancora scoprire perché ci fu una virata e si avvallò lo spostamento della nuova caserma ad ovest con tutte le nefandezze che ne sono venute.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Luca Balzi.

- BALZI: Signor Sindaco, me la caverò con sessanta secondi. Chiacchiere, sempre chiacchiere, però l'assessore provinciale Costantino Toniolo ci comunica che ha presentato il secondo progetto definitivo della tangenziale e attende i soldi.

Allora, parliamo, facciamo quello che volete, però il dato è chiaro, servono i quattrini. Siccome abbiamo già perso il treno della SFMR che dovevano arrivare i soldi e sono spariti, il commissario Costa dovrebbe portare questi quattrini, la Provincia ha fatto la cosa, c'è un tavolo tecnico avviato, ci sono tutta una serie di situazioni, ci sono tanti giochi delle parti, però qui servono i soldi. Quindi, per favore basta chiacchiere, avanti con i quattrini, il governo si dia anche un po' da fare perché altrimenti tra cinquant'anni siamo ancora qui che aspettiamo le compensazioni e nel frattempo abbiamo fatto tutta una serie di dibattiti in aula consiliare che portano via solo tempo alle delibere urbanistiche che ci sono dopo che i cittadini di via Berto la aspettano da anni. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: In pochi giorni il cerchio si è chiuso due volte, la prima volta da un punto di vista politico allorché la settimana scorsa questo Consiglio comunale quasi all'unanimità ha votato un ordine del giorno proposto da noi in cui si dicevano delle cose che sarebbero state impensabili venissero approvate 4-5 mesi fa, che si esprimeva solidarietà alle forze di polizia, si condannavano i manifestanti che in prima fila avevano dato prova di violenza, si diceva un principio irrinunciabile che la manifestazione di pensiero non può essere scissa dal principio di legalità. Qualche mese fa sarebbe stato inimmaginabile, qualche giorno fa invece questo Consiglio comunale ha posto la parola fine alla questione Dal Molin per quello che ci riguarda.

La seconda volta che il cerchio si è chiuso è oggi da un punto di vista elettorale. I debiti si pagano, ha ricordato giustamente la consigliera Bottene il cui intervento per la prima volta non posso che approvare dal punto di vista meramente formale. Vi era un debito da pagare elettorale, un debito determinante che lei, signor Sindaco, ha saputo ben sfruttare e oggi la consigliera Bottene lo ha ricordato. Non si poteva pagare questo debito nel giro di pochi mesi, nel giro di un anno ma è un debito che andava pagato fino alla fine. Lei evidentemente non lo ha fatto perché ha capito oggi o qualche tempo fa che la battaglia era ormai persa, quindi ha abbandonato quello che è considerato dal popolo del Dal Molin che dal suo punto di vista fa benissimo venire qui in questo Consiglio a minacciare occupazione e a ricordare che i debiti comunque si pagano.

Io non credo che da questa sera da parte del presidio o degli ultimi fautori della questione del Dal Molin quasi, e lo dico anche tra virgolette simpaticamente dei giapponesi nella foresta,

non credo che da parte loro si accetterà quello che in gergo giuridico si chiama remissione del debito. Non credo proprio che glielo lasceranno passare e che quindi dal loro punto di vista giustamente verranno ancora al suo tavolo a chiedere che quello che gli deve essere dato gli sia dato.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: In questi giorni si fa molto parlare di necessaria pacificazione della città. Vedremo se ne saremo capaci perché non è soltanto su questo terreno che dobbiamo trovare il modo di creare dei rapporti che siano sereni ma ce ne sono molti altri cominciando per esempio dal fatto di rimanere in aula nelle nostre discussioni tutti quanti non abbandonando dopo aver fatto il proprio intervento.

Sono d'accordo sul fatto, com'è stato ribadito anche oggi sul giornale da Mario Giulianati, che deve essere una pace basata sul rispetto e sulla verità. Quindi non può essere una pace che dimentichi la storia e che eviti di esprimere un giudizio su di essa. Noi arriviamo oggi qui dopo un percorso che non possiamo dimenticare. Non è una pacificazione che possa essere la cancellazione di un conflitto, ma è la capacità di gestire questo conflitto con rispetto e nella verità. Io credo che i nostri concittadini siano molto maturi. Io mi sono reso conto nella marcia del 4 luglio che moltissimi concittadini sono consapevoli del fatto che il futuro del Dal Molin è quasi segnato completamente e che se è appeso ad una speranza, questa speranza non va ricercata nelle nostre istituzioni ma all'eventualità assai remota che gli americani stessi cambino idea rispetto ai loro progetti. E nonostante ciò, i nostri concittadini, quei concittadini che erano circa 10.000 secondo la questura e che sfilavano in quella marcia, non hanno rinunciato, non rinunciano a manifestare le loro speranze per il futuro. Ricordate che rispetto a questa problematica non ci sono solo le legittime preoccupazioni di natura urbanistica ed ambientale, ci sono anche altre motivazioni di natura politica che fanno riferimento alla nostra costituzione, questioni etiche e rispetto a tutti questi punti legittimi e di valore, i nostri concittadini, pur sapendo che la storia probabilmente è già scritta, non rinunciano a manifestare. Questa cosa va al di là dello specifico evento Dal Molin, ha un significato che va al di là. Si tratta di una sollecitazione a pensare a progetti diversi per il nostro futuro.

In passato chiedevamo che rispetto agli accordi del 1954 ci fosse una rivisitazione, che si potesse ripensare gli accordi tra l'Italia e gli Stati Uniti riguardo alle loro basi che non sono evidentemente più funzionali alla difesa rispetto al nemico sovietico com'erano state pensate originariamente, questo è uno spazio che va percorso anche con riferimento a quello che potrà essere il ruolo dell'Europa rispetto ad altre questioni, non solo la politica economica ma anche la politica della difesa. Tutte queste cose sono opportunità che possiamo cogliere dando una risposta finalmente significativa invitando i nostri rappresentanti, i nostri politici a cogliere il significato che travalica anche solo l'evento del Dal Molin. E' necessario questo, grazie.

- PRESIDENTE: Il consigliere Zoppello può parlare per 50 secondi.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Solo per esprimere solidarietà a quei cittadini che ancora una volta si vedranno costretti a subire dei ceffoni perché se da un lato poteva essere prevedibile quella che era magari la decisione che il presidente Berlusconi ha dato loro per quanto riguarda la proposta, la disponibilità della base a Vicenza, sicuramente è molto più pesante e molto più significativo è stato quello che ha segnato Prodi e purtroppo adesso sarà molto più lesivo quello che purtroppo il Sindaco si appresta loro a dare perché con la decisione che sicuramente viene portata avanti in questi giorni, chiaramente le delusioni che loro dovranno patire sarà sicuramente una delusione molto grande e deriva proprio dal mancato

rispetto e dalla mancata sincerità che comunque ha accompagnato questo percorso. Quindi, alla signora Bottene e a tutto il movimento Dal Molin va la mia solidarietà. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Signor Sindaco, io sono convinto che lei abbia fatto tutto il possibile per fermare questa base, questo scempio, questo danno per la città, però c'è anche un vecchio proverbio che dice "finché c'è vita c'è speranza". È vero che la speranza è legata forse a eventi eccezionali, però la invito a proseguire su questa strada perché finché c'è vita c'è speranza e bisogna perseguire la strada.

Per quanto riguarda la coerenza, io devo dirle che nel passato Consiglio ho votato contro l'insediamento della base sia al Dal Molin ma anche nella zona della Ederle e su questo ho avuto anche un grosso scontro con l'allora consigliera Equizi che insisteva perché la base fosse portata in via Aldo Moro.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Sala.

- SALA: Sulla cultura di pace, a parte che l'assessore si difende da solo, ma forse il conflitto fa parte di questo mondo, prima bisogna riconoscerlo e secondo bisogna cercare di risolverlo con gli strumenti adeguati. In questa città il conflitto evidentemente si è lasciato alimentare. Quando diceva il consigliere Cicero, che peraltro tante volte ci vado anche d'accordo, ma quando dice "e io lo dissi", a me viene in mente la genesi perché Dio disse e fu sera e fu mattina. Non è "io dissi", ci doveva essere una città ...

(interruzione)

... ci doveva essere una città, oltre che "Clau Dio", e la città non c'è stata. L'origine di questo conflitto è lontana e i modi per risolverla stanno a noi. Costa secondo me non era il mediatore giusto, il mediatore in un conflitto deve essere riconosciuto dalle due parti, c'era una parte che evidentemente non riconosceva Costa come mediatore. Ho trovato che mancasse una mediazione anche il giorno della manifestazione. Io ero lì come c'ero le altre volte e devo dire che sono stata male in questa mancanza di mediazione perché secondo me un'altra strada anche lì andava trovata.

Devo dire la verità, siamo in questa brutta situazione, però io penso, adesso mi fa anche ridere l'ordine del giorno, cioè il fatto che sfruttino questa cosa della settimana scorsa, io mi sono astenuta perché sapevo che non era neutro e oggi che tutti si mettono a difendere il presidio mi fa anche ridere o piangere. Se grazie al Dal Molin siamo oggi qui a governare, io penso che sia un'idea di città complessivamente diversa, un Bid così non lo avremmo fatto, un Pat ... non l'avremmo fatto, un tribunale così non l'avremmo fatto, siamo qui insieme al Dal Molin e a tutti i cittadini che hanno votato per fare il possibile in quello che c'è dato fare. Grazie.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Attenda solo un attimo a far partire l'orologio, dico che bisognerà rivedere un po' questo regolamento anche perché è un po' strano che loro abbiano avuto nove minuti per gruppo, ecc., quando poi il Sindaco deve attenersi a cinque minuti.

Faccia partire quello stramaledetto orologio. Innanzitutto abbiamo parlato, riparlato questa sera di quella che io definivo e definisco la sciagurata scelta perché di questo stiamo parlando. Tutto sommato preferisco un dibattito franco come è stato quello di stasera piuttosto che

documenti perché qui nel Consiglio comunale, quindi davanti alla città, ognuno può esprimersi in termini molto chiari e io lo voglio fare, approfitto anch'io dell'occasione. Voi avete avuto l'occasione per recitare a soggetto e io pure.

Innanzitutto chiariamoci bene, io Sindaco Achille Variati non sono sotto ricatto di nessuno se non della mia coerenza, del mio modo di pensare con cui ho affrontato una campagna elettorale e con la quale ho chiesto dei voti.

Mi permetta, consigliere Franzina, guardi che io non sono quel piccolino pieno di timidezze che ha bisogno di un incarico così oneroso per portare avanti la barca, il giorno in cui mi accorgessi che la coerenza delle mie parole non potesse essere supportata dai fatti, dall'operato, sarò io che me ne andrò, non creda di avere davanti un piccoletto che ha bisogno di chissà quali cosucce.

Offro i campi di Via Aldo Moro, consigliera Bottene, i giornali scrivono i titoli che credono, io non posso offrire i campi di nessuno tanto più che non sono miei, fossero miei avrei potuto offrirli. Io ho fatto un ragionamento diverso, se c'era un luogo urbanisticamente più adatto in questa città per ospitare l'allargamento della base Ederle sono i campi, per oltre 500.000 mq, dall'altra parte di Via Aldo Moro perché lo sdegno, il mio modo con cui ho affrontato questo tema anche quando allora ero consigliere regionale fu per il fatto che si andava ad occupare un'area che è un errore storico per Vicenza. Quella è un'area che doveva essere restituita ai vicentini, doveva restare dei vicentini per come si è urbanisticamente evoluta la nostra città. E' anche pensando a ciò che questa città potrà essere quando un giorno, se ci sarà quel giorno, con gli americani se ne dovessero andare, le fratture rimarranno e quell'errore, se verrà fatto, sarà un errore storico del quale io personalmente non ho avuto e non voglio avere responsabilità.

Chiarito questo, che cosa intendo fare? Come il Sindaco intende muoversi? Innanzitutto è il Sindaco e la città devono avere delle risposte che non sono ancora venute, non dagli americani che non sono i miei interlocutori, saranno gli interlocutori dello Stato, non i miei, per me l'interlocutore è lo Stato e lo Stato deve ancora dirmi la motivazione principe per la quale quelle opere sono opere di difesa nazionale che tolgono al Comune qualsiasi potere concessorio e di verifica. In nessuna ordinanza del Tar è dichiarata la motivazione e quella serve per andare avanti.

Seconda questione, giacché su Via Aldo Moro, tranquilli, non intendo fare nessun atto amministrativo, d'altra parte tu, consigliera Bottene, lo sapevi che questa è sempre stata la mia idea, non intendo avviare alcuna procedura amministrativa su Via Aldo Moro perché ci mancherebbe altro che urbanisticamente io potessi dare, dopo tutte le servitù, anche un ulteriore servitù militare. Non esiste. Purtroppo dallo Stato c'è stata solo sordità, per cui la questione di Via Aldo Moro si ferma lì. Però cosa intendo avere?

- PRESIDENTE: Grazie ...

(interruzione)

... se vuole concludere il suo ragionamento può farlo, però il regolamento è questo ... se no si alza Capitanio e dice "Io devo parlare un minuto" ...

(interruzione)

... non è possibile perché se si apre la votazione la maggioranza si autosollecita e si autoassolve in una cosa che non è regolare ...

(interruzione)

... ho detto che il Sindaco può concludere il suo ragionamento.

- VARIATI: Concludo in meno di un minuto, signor Presidente, e la capisco perfettamente perché i tempi sono tempi.

Prima questione che mi attendo ed è quella di cui ho più volte parlato con il commissario di governo Costa. Il Dal Molin, trasformato in base militare come si sta lavorando senza valutazione di impatto ambientale, che era la seconda questione che avevamo richiesto, due ferite, anche la mancata valutazione di impatto ambientale è e resta una ferita, consentite, è giusto o è sbagliato? Io ritengo sia giusto che chi ha una responsabilità di governo, che sono io, debba dire “una base lì, questo comporta per la mobilità, questo comporta per gli aspetti idraulico-fognari, questo comporta per la falda superficiale e per la falda profonda”. Su queste questioni, abbiate pazienza, intendo fare degli approfondimenti anche scientifici, dopo la valutazione di impatto ambientale negata, e quindi solo dopo si potrà andare ad un tavolo con il governo che tra l'altro chiarisca una cosa che ad oggi non esiste perché, egregi colleghi, sulla questione delle cosiddette compensazioni non c'è un penny a livello dello Stato e questo è un problema da becchi e bastonati.

Ultima questione riguarda l'attuale area aeroportuale. Lì non c'è niente da fare, c'è una liquidazione della Società Aeroporti in atto, quella liquidazione va portata a termine, verranno valutate anche con la città e nelle forme che si riterranno più opportune le valutazioni di eventuali progetti industriali atti a dimostrare che un aeroporto a Vicenza, e quale aeroporto, potrà camminare con le proprie gambe come mai era successo in passato, altrimenti questo Consiglio, anche su mia sollecitazione, le decisioni le ha già prese e cioè quell'area aeroportuale, se non sarà tale, non potrà che essere area di verde collettivo.

- PRESIDENTE: Signori, ci vediamo domani, buonasera.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

